



Scuola di Ateneo
Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Università di Camerino

DOSSIER DI RICERCA

Studente — Sasha Petra

Relatore — Prof. Federico Oppedisano

Correlatore — Prof. Carlo Vinti

Corso di Laurea in Disegno Industriale ed Ambientale

Sessione di Laurea 17/12/2020

Anno Accademico 2019/2020

Il nostro programma è la rivoluzione culturale, da attuare con un totale assalto alla cultura, che utilizzi ogni strumento, ogni energia e ogni mezzo di comunicazione [...]

La nostra cultura, la nostra arte, la musica, i giornali, i libri, i manifesti, i nostri vestiti, il modo in cui parliamo e camminiamo, il modo in cui ci facciamo crescere i capelli, il modo in cui fumiamo marijuana e facciamo l'amore e dormiamo e mangiamo - tutto questo è solo un messaggio - e il messaggio è libertà

John Sinclair, Pantere Bianche, 1968

RICERCA

IN POCHE PAROLE	5
ANALISI PRELIMINARE	8
ANNI 60 - 79	19
ANNI 80 - 99	57

PROGETTO

DETTAGLI	83
----------	----

ELABORATI

ARCHIVIO	91
TIMELINE	95
IDENTITÀ VISIVA	103
PRODOTTO EDITORIALE	111
IDENTITÀ VISIVA	128

RICERCA—

**—IN
POCHE PAROLE**

COSA SI INTENDE PER CULTURA UNDERGROUND?

Per cultura underground si intende tutto ciò che si oppone intenzionalmente alla cultura tradizionale e ufficiale, utilizzando forme espressive e sistemi di diffusione e di produzione alternativi rispetto a quelli usuali, con particolare riferimento al movimento artistico e sociale affermatosi negli Stati Uniti d'America (e di qui diffusosi, in varie forme, in altre nazioni e soprattutto, nell'Europa occidentale) negli anni '60 del Novecento.

COSA HA INFLUENZATO LA CULTURA UNDERGROUND?

Sebbene esistano molte similitudini, sia dal punto di vista del pensiero che del "modus operandi", è bene distinguere la controcultura Americana da quella Europea. I due mondi infatti sono sempre stati a stretto contatto tra loro ma, nonostante sia tutto nato grazie alla cultura beat Americana, il lato Europeo è stato fortemente influenzato, sia dal punto di vista stilistico che di pensiero, da avanguardie come l'internazionale situazionista, il dadaismo e movimenti giovanili come il gruppo olandese provos o i famosi moti 68ini o del 77.

IN CHE CAMPI SI ESTENDE LA CULTURA UNDERGROUND?

L'universo culturale underground si estende ad ogni disciplina artistica e non. Si potrebbe parlare di pensiero, musica, film, stampa, letteratura e via dicendo. Non importa il mezzo che si utilizza ma il messaggio che si vuole trasmettere con esso. È per tanto impossibile definire con precisione il perimetro di azione della cultura underground.

— ANALISI PRELIMINARE

Prima di iniziare il lavoro di ricerca é stata svolta un'analisi preliminare, per perimetrarla e dargli una struttura logica. Una volta definito il campo d'azione é stata fatta una suddivisione del contenuto da ricercare in due sezioni diverse: la prima relativa agli anni '60-'79 e la seconda relativa agli anni '80-'99.

EDITORIA ITALIANA

CAMPO DI RICERCA

ANNI 60—79

1ª PARTE

ANNI 80—99

2ª PARTE

ORIGINI

Nonostante sia impossibile datare precisamente la nascita della stampa alternativa, possiamo individuarne alcuni esempi già negli anni '50 a San Francisco, uno degli epicentri culturali della beat generation.

Queste primordiali "riviste" erano scarse dal punto di vista grafico in quanto si incentravano unicamente sulla poesia.

Gli autori di queste poesie, noti e non, puntavano a diffondere temi nuovi come la paura della guerra, l'orrore per l'automatismo fordista, il rifiuto della società alienante e la scelta di mettersi in disparte, rifugiarsi nei sotterranei (come cantava Kerouac), per dare libero sfogo a "l'urlo" (così definito da Ginsberg).

FIGURE DI SPICCO MOVIMENTO HIPPIE/BEAT

Allen Cohen
Poeta, 1940 - 2004

Allen Ginsberg
Poeta, 1926 - 1997

Alan Watts
Filosofo, 1915 - 1973

Gabe Katz
Grafico, 1915 - 1973

Rick Griffin
Grafico, 1944 - 1991

Timothy Leary
Scrittore/Psicologo, 1920 - 1996

ESEMPI PRIMORDIALI DI STAMPA ALTERNATIVA STATUNITENSE

(COSTA EST)

The Village Voice

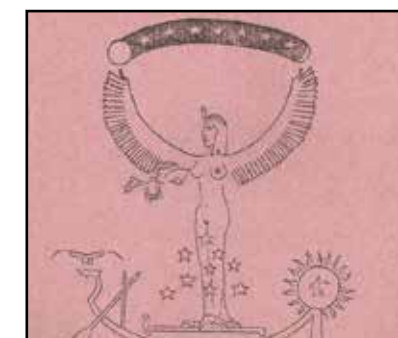
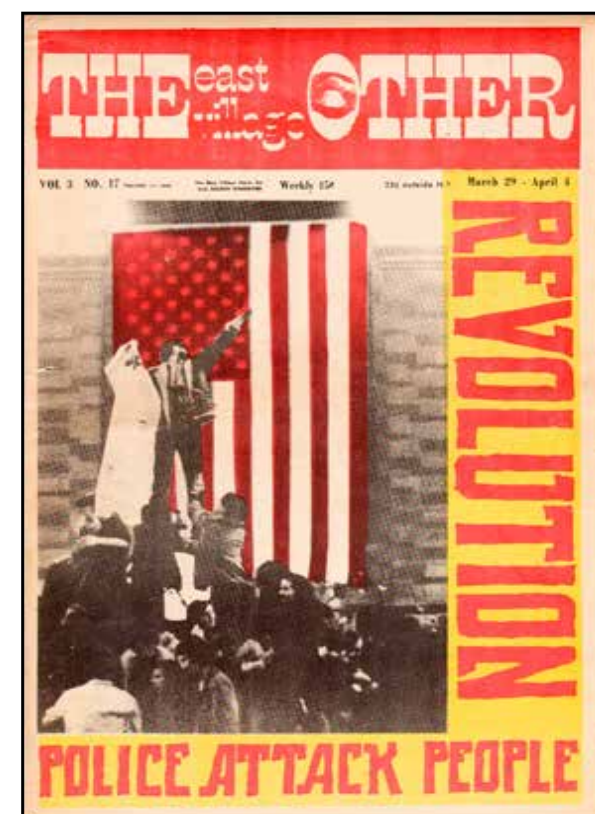
New York, 1955 - Direttore Tom Finkel . Dopo 63 anni di stampa nel 2018 chiude i battenti.

Fuck You: A Magazine of the Arts

New York, 1962 - Fondato da Ed Sandeers

East Village Other (EVO)

New York, 1965 - Fondato da Walter Bowart.



ESEMPI PRIMORDIALI DI
STAMPA ALTERNATIVA
STATUNITENSE

(COSTA OVEST)

Los Angeles Free Press "Freep"

Los Angeles, 1964 - Fondato da Art Kunkin

The Paper

San Francisco, 1965 - Fondato da Michael Kindman.

The Berkeley Barb

Berkley, 1965 - Foundato da Max Scherr.

San Francisco Oracle

San Francisco, 1966 - Direttore Allen Cohen.



Nel flusso degli eventi umani diventa necessario per il popolo smettere di riconoscere gli obsoleti modelli sociali che hanno isolato l'uomo dalla sua coscienza e creare, con le energie giovani del mondo, comunità rivoluzionarie basate su relazioni armoniose.

Allen Cohen, S.F. Oracle num. 1
Settembre 1966

THE SAN FRANCISCO
ORACLE

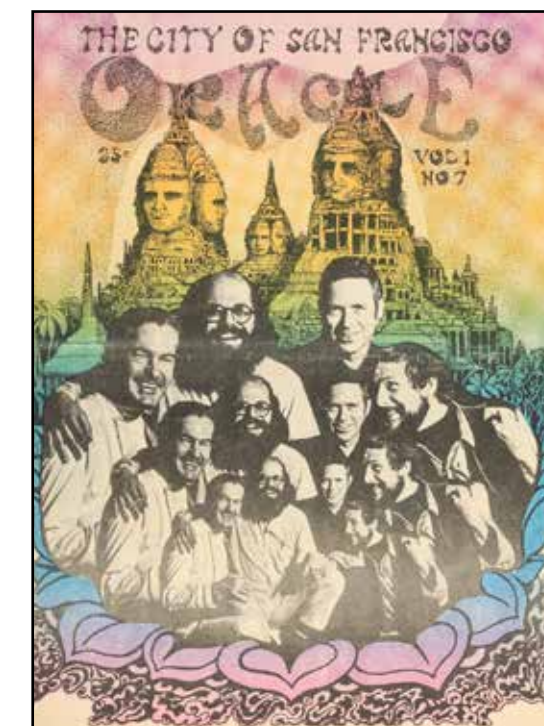
Circa 120 mila copie vendute a numero.

Fondato da Allan Cohen, dopo una visione che ebbe in sonno il "San Francisco Psychedelic Oracle", rinominato "San Francisco Oracle", rinominato "San Francisco Oracle" in occasione della prima uscita ufficiale il 9 Settembre 1966.

L'Oracle è stato un punto di riferimento per la controcultura Americana ed Europea. Fece da punto di contatto tra la ormai vecchia cultura beat e la nascente cultura hippie. Con articoli che variavano da recensioni di dischi scritte da gruppi come "Jefferson Airplane" e "Grateful dead" (elementi chiave della scena musicale underground) alle discussioni di filosofi e poeti come Alan Watts, Timothy Leary e Allen Ginsberg, l'oracle divenne ben presto un modello da seguire.



Pagine estratte dal vol.1 (num. 7) del S.F. Oracle. Illustrazioni di Gabe Katz



E IN EUROPA?

Prima di iniziare la nostra avventura all'interno del vasto mondo dell'editoria underground italiana è necessario introdurre le avanguardie e i vari movimenti giovanili che hanno influenzato lo sviluppo della contro-cultura a livello nazionale ed internazionale. Tra questi troviamo in primis il movimento Dada, nato nel 1916 a Zurigo, l'Internazionale Situazionista, nata nel 1957 nei pressi di Cuneo, la beat generation e i movimenti provocatori olandesi.

DADA

La corrente Dada nasce a Zurigo nel 1916 per opera di un gruppo di intellettuali capitanati da Tristan Tzara. La peculiarità di questa avanguardia si trova nel diverso modo di intendere l'arte stessa. L'obiettivo dei dadaisti infatti era quello di smontare l'impalcatura logico razionale dell'uomo occidentale, per aprire la mente ad esperienze psichiche diverse. Molti temi e forme grafiche delle riviste mostravano una diretta parentela con l'estetica Dada. I ready-mades, gli happening, la provocazione, i collage, la riscoperta del primitivo, il gioco come strumenti di rivendicazione e l'assoluta condanna della violenza furono le colonne portanti della cultura underground e, malgrado si continui ad attribuire il merito di queste innovazioni alla folle stagione dei movimenti degli anni Sessanta, queste tecniche e questi temi erano delle dirette derivazioni del gruppo capitanato da Tristan Tzara e Hugo Ball.

L'INTERNAZIONALE SITUAZIONISTA

La nascita dell'Internazionale Situazionista risale al 28 Luglio 1957, a Cosio d'Arroscio, in provincia di Cuneo.

Le teorie da cui si svilupperà l'imponente percorso intellettuale del gruppo avranno come base un manifesto scritto qualche mese prima da Guy Debord e arriveranno a produrre un deciso superamento del concetto ufficiale di arte, la valorizzazione di gesti quali il regalo, il non-sense e l'utilizzo spiazzante del concetto di lucidità di ogni azione umana.

L'obiettivo del gruppo non era quello di promuovere l'ennesima ideologia pseudoartistica, ma anzi, di distruggerle tutte, di qualsiasi schieramento politico per poter finalmente giungere a una reale rivoluzione del mondo.

Il situazionismo anticipò i temi delle rivolte giovanili premendo l'acceleratore sulle rivendicazioni collettive, senza mai arrogarsi il diritto o dovere di fornire risposte politiche e men che mai precise soluzioni pratiche. I situazionisti attaccarono la società con due armi distinte: da un lato la denuncia perentoria ed inesorabile di tutti modelli consumismo alienante imposta dallo sviluppo delle infrastrutture capitalistiche. Quelle stesse infrastrutture in cui la comunicazione umana, vera ricchezza degli individui liberi, diveniva merce commerciabile priva di ogni proprio valore non economico e quindi ridotto a puro strumento di dominio socioculturale. Dall'altro, la costante valorizzazione di quel bisogno istintivo di ribaltare la vita quotidiana, non più in funzione di un egoismo selvaggio e puramente materiale, ma sulla base di una comunione di intenti rivolta alla riscoperta delle virtù sociali. L'Internazionale situazionista ha avuto il grande merito di fare da ponte fra le avanguardie storiche dei primi anni del novecento, prime fra tutte il dadaismo, e la società degli anni 60. L'importanza del situazionismo non risiede propriamente nella sua produzione editoriale, quanto nel fatto che molte delle sue idee, dei suoi principi ispiratori, saranno la base da cui prenderà spunto la maggior parte delle iniziative editoriali underground italiane ed europee.

MOVIMENTO BEAT

Per capire il movimento beat molti critici e gli stessi scrittori appartenenti al modo di pensare beat si sono chiesti: cosa significa beat? Ma al contrario di quello che si può pensare, non è una semplice ricerca semantica quella che si rende necessaria per comprendere il termine, bensì una ricerca spirituale, che palesa nel suo significato l'intera espressione del movimento. Difficile stabilire se beat avesse un significato positivo, preso da "beatitudo", quella dello spiritualismo zen o delle droghe più svariate, o beat come sconfitto in partenza. Il centro era stato New York, con Allen Ginsberg, Jack Kerouac e Neal Cassady, combattenti contro il capitalismo, la discriminazione sessuale e la crescita del potere dei media.

Il successo del libro di Kerouac, morto a soli 47 anni, *On the road* (Sulla strada) avrebbe dato vita al movimento dei figli dei fiori, alle lotte contro la guerra del Vietnam, al movimento studentesco.

Il viaggio intrapreso da rappresentanti della beat generation è verso il nulla, poiché l'importante non arrivare ma partire, muoversi nella speranza. Tale concezione che nasce da un desiderio di libertà di espressione, dinamismo vitale, spiritualità prorompente e una feroce contestazione alla società e ai suoi modi di imprigionare gli uomini nei suoi schemi spersonalizzanti, comprende l'universalità delle cose, una ricerca intima del tutto, ma attraverso tutti i mezzi, come l'alcol, la droga o l'incontro carnale libero. La beat generation giunge anche in Italia attraverso le traduzioni di Fernanda Pivano a metà degli anni '60.

— ANALISI
EDITORIA ITALIANA

— ANNI 60—79

EDITORIA ITALIANA

CAMPO DI RICERCA

ANNI 60—79

1ª PARTE

ANNI 80—99

2ª PARTE

LE FASI DEL VENTENNIO

La storia della stampa alternativa tra gli anni 60 e 80 si può distinguere in tre periodi principali, fortemente influenzati l'uno dall'altro, ognuna con i propri esempi di spicco. Con la chiusura di queste tre fasi, alla fine degli anni Settanta, termina il periodo più prospero della controcultura italiana ed è pronto a prendere il suo posto un periodo buio, anch'esso molto prospero dal punto di vista culturale, ma che con il ventennio precedente ha poco a che fare.

Nelle pagine che seguiranno andremo ad analizzare il primo ventennio e le tre fasi che lo percorrono.

1

Caratterizzato dalla nascita di nuove forme di ribellione ed un clima di scontro dell'Italia presessantottina. Le prime stampe sono frutto di esperimenti e spesso sono semplici fogli ripiegati.

Mondo Beat, Milano 1966
 Pianeta Fresco, Milano 1967
 "Noi la pensiamo così...e via!", Lucca 1967
 Esperienza 2, Lucca 1967
 Insekten Sekte, Matteo Guarnaccia

3

L'ultima fase è caratterizzata dall'utilizzo di nuovi mezzi per la lotta sociale, come le radio libere e i moti avanguardistici. In questi anni si anticipano i temi con cui si scontrerà il nuovo decennio.

Collettivo A/traverso, Bologna 1976
 "Oask?!", Roma 1977

1965

2

Periodo in cui le basi dell'editoria underground si rafforzano, creando realtà forti e ramificate in tutta Italia. Le stampe da semplici fogli si trasformano in magazine multitematici.

Re Nudo, Milano 1970
 Hit, Milano 1970
 Fallo, Roma 1971
 Stampa Alternativa, Roma 1971
 Get ready, 1971

1979

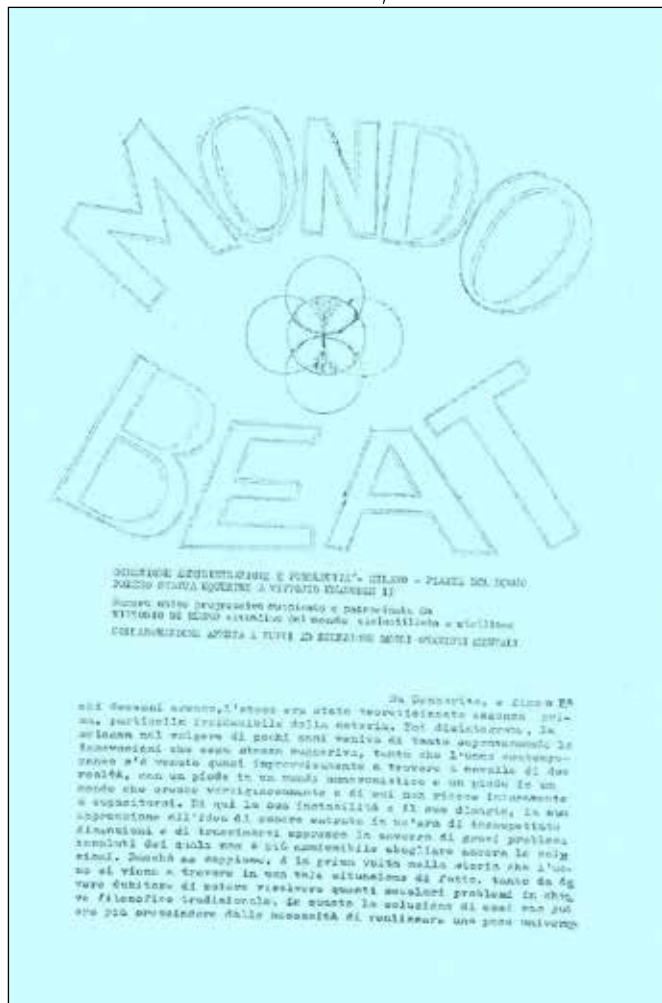
1^A FASE MONDO BEAT

«Mondo beat» è la prima rivista underground nata in Italia negli anni Sessanta e si connota come il principale punto di riferimento per i movimenti beat e provo italiani; la sua storia deve considerarsi parte rilevante della storia dei movimenti contro-culturali che preludono al Sessantotto.

Realizzata a Milano su iniziativa di Vittorio Di Russo, Melchiorre Gerbino e Umberto Tiboni, assieme ad altri animatori del movimento beat della città, la rivista nasce come espressione immediata della volontà di creare un movimento di protesta ispirato all'esperienza dei Provo olandesi e caratterizzato al contempo da istanze già presenti nel più ampio movimento beat internazionale. I primi due numeri – il n. 0 e il n. 00 – vengono stampati in ciclostile e presentano in copertina la dicitura “numero unico”, solitamente utilizzata dalle riviste underground per aggirare la legge sull'autorizzazione alla stampa.

1966—1967

MONDO BEAT N.1, 1966



MONDO BEAT N.3, COPERTINA

MONDO BEAT N.2, P.4-5



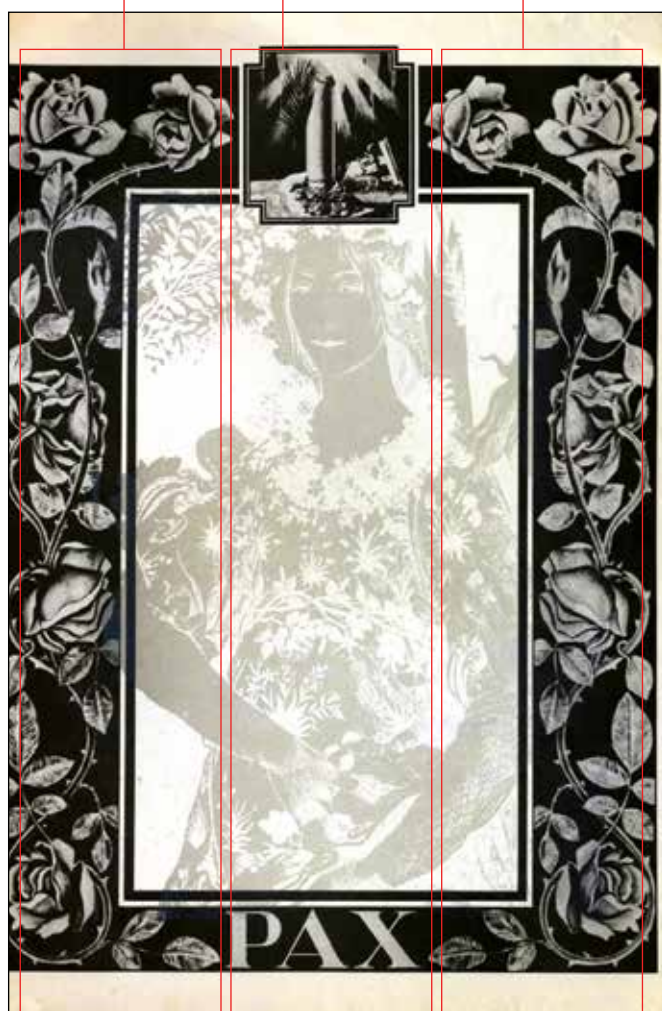
ANALISI

NUMERI USCITI—7
FORMATO—A4
TIRATURA—850/12000
TECNICA—CICLOSTILE

STRUTTURA:
2-3 COLONNE



MONDO BEAT N.1



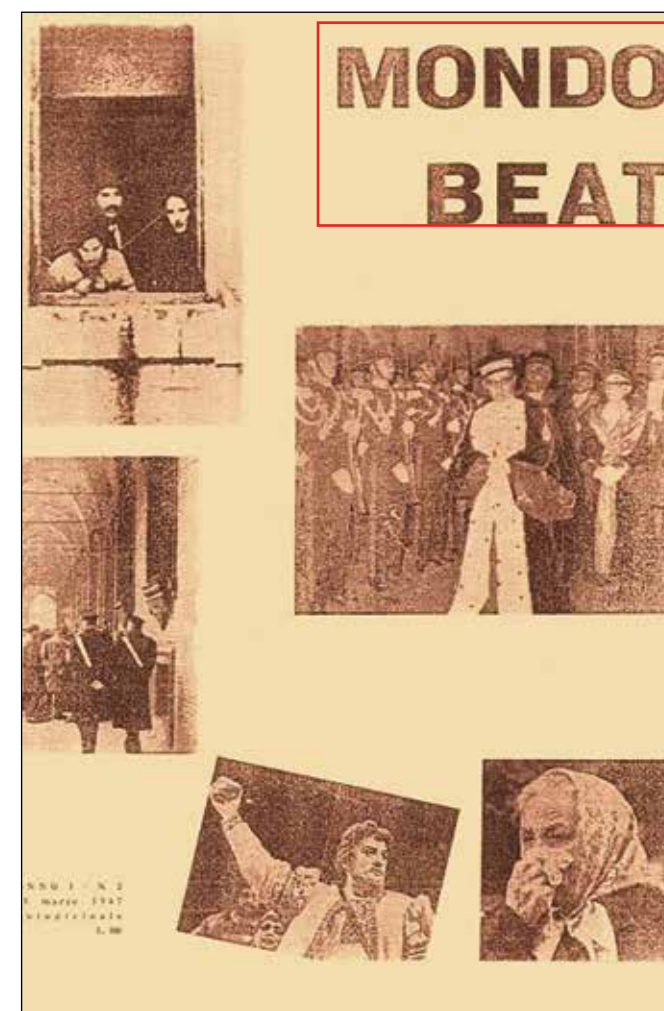
MONDO BEAT N.3

PALETTE COLORI UTILIZZATA

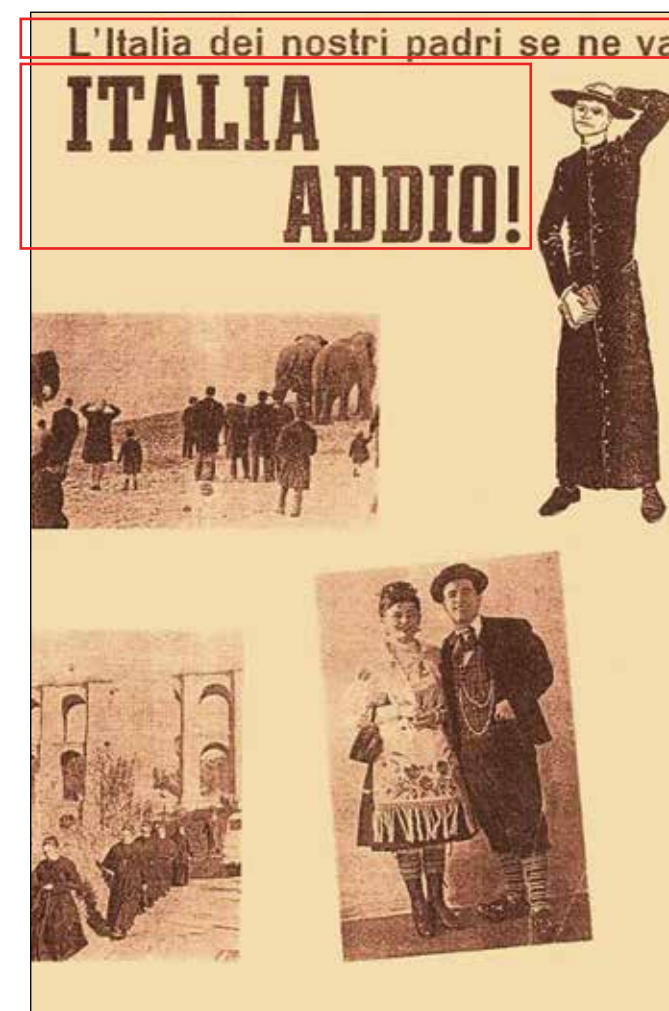


FONT UTILIZZATI:

TITOLI: GROTESK BOLD, FUTURA, FRANKLIN GOTHIC
SOTTOTITOLI: SANS-SERIF
CORPO: SERIF ROMAN/ITALIC (TIMES*)



MONDO BEAT N.4,
FRONTE



MONDO BEAT N.4,
RETRO

PIANETA FRESCO

«Pianeta Fresco» è una delle più note riviste del movimento beat italiano. Viene fondata nel 1967 a Milano da Fernanda Pivano e dal marito Ettore Sottsass con la collaborazione di Allen Ginsberg, ideatore del titolo. Il primo numero è pubblicato nel dicembre del 1967 dalla casa editrice d'arte dello stesso Sottsass, le Edizioni East 128, in sole 275 copie; il secondo e il terzo numero, con i quali si conclude la breve esperienza della rivista, vengono pubblicati nel 1968 in un unico fascicolo, intitolato Tecnologia del decondizionamento, anch'esso stampato in poche centinaia di copie, in cui la data di pubblicazione indicata è quella dell'«equinozio d'inverno», probabilmente riferita ai primi mesi dell'anno. Ispirata alle riviste underground d'oltreoceano, «Pianeta fresco» prende a modello soprattutto il «San Francisco Oracle» per la grafica psichedelica e i contenuti, ed è affiliata al circuito dell'Underground Press Syndicate, che sulla base del principio della libertà di stampa permette di ripubblicare in diverse sedi editoriali i testi apparsi sulle testate internazionali dell'underground. L'argomento principale all'interno della rivista è la non violenza, affiancato da altri temi della cultura beat come il rifiuto dell'autorità, l'antimilitarismo, le esperienze lisergiche e, in particolare, lo spiritualismo.

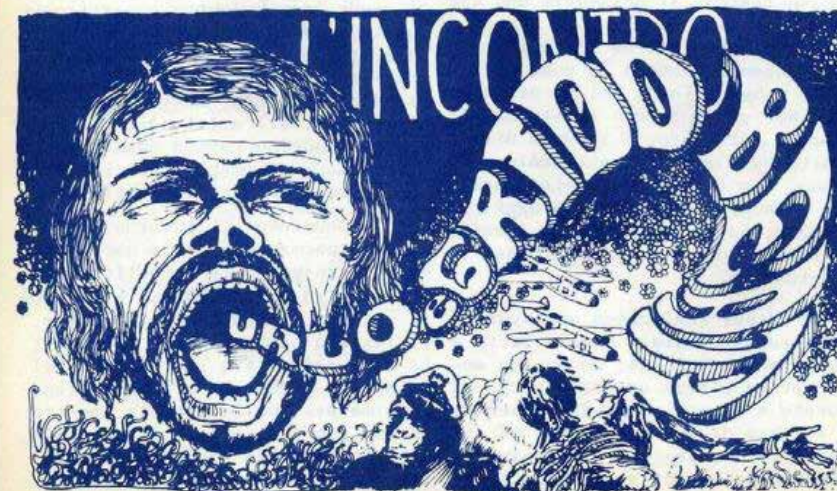
1967—1968



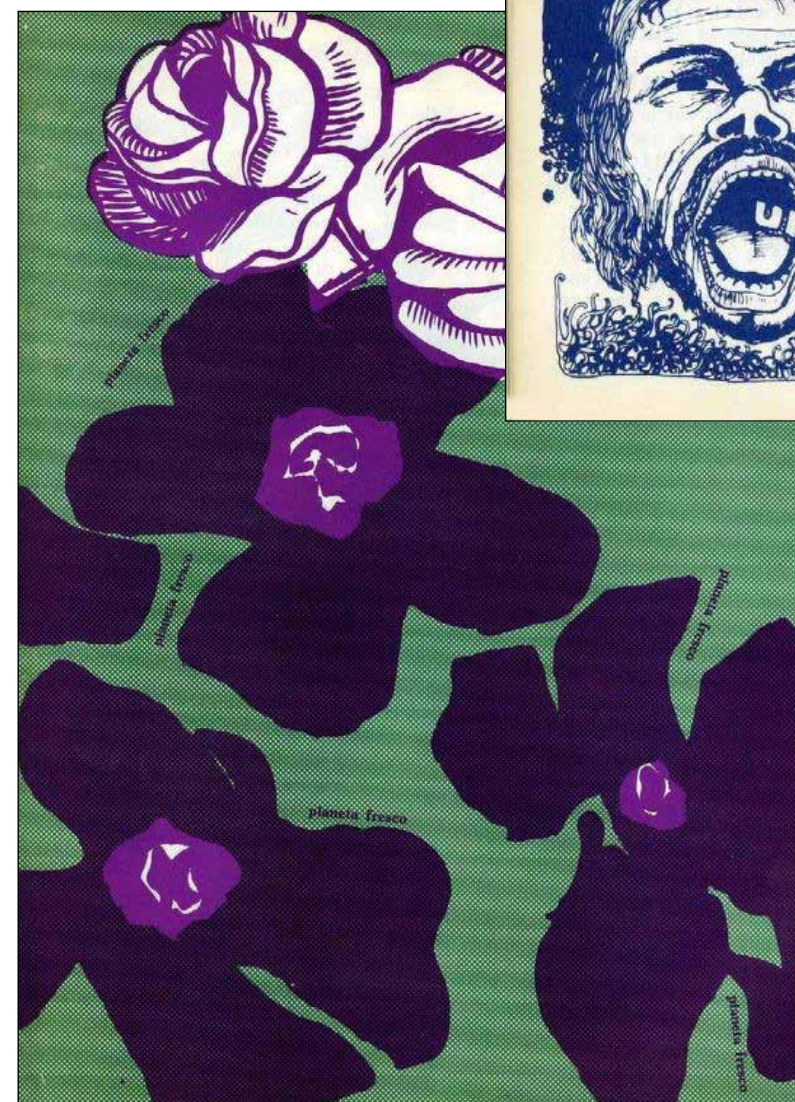
...fatti che stanno tentando di togliere la violenza morale da tutti quegli stati che si stanno cercando per portare gli stessi...
 Ginsberg: Che, questo di fatto più è stato coperto dalla gente...
 Pivano: Ma credo che non abbiano capito per niente. Credo che...
 Ginsberg: Sì. La scena tutto mi sono venuti in, mi sono an...
 Pivano: Questa doveva essere la forma o questa volta...
 Ginsberg: Parlo di parole in termini di parole nuove per...
 Pivano: ...la gente tabella.

MENTI IN MEMORIA
 Lenny: Bene, fermiamoci qui. L'instaurazione di questa altro...
 Pivano: ...il nuovo non hanno visto per me, e non voglio sapere a che...
 Ginsberg: ...che gli uomini sottostanti stanno facendo. Il resto come...

simo neo-niceano e fascista. Gli do mando delle ultime generazioni).
 - La società dei prossimi anni, non sarà affatto democratica. Adesso ci sono questi giovani sui 20 anni, a New York ma soprattutto nel Middle West, che abbandonano la società. I dropouts, fra i giovani più brillanti, lasciano l'università che considerano insufficiente, non più utile per il progresso ecc. Non producono ancora arte, ma certo creano un nuovo modo di vivere. Conosco Rosenberg, a San Francisco, ex-industriale di tessuti e uno dei fondatori di High Ashbury, che non è forse un artista come di solito si intende, ma crea dei costumi, dei body environments, che sono cose e norme, non si possono indossare, non sono confortevoli, larghe 3 o 4 metri... E Paul Burke che ha aperto a San Francisco il primo centro di baratto: puoi scambiare le tue sigarette con uno dei suoi oggetti. Ma non ci sono nuove tendenze, anzi le tendenze non interessano più. E così per la necessità di passare attraverso le gallerie, dove ogni anno l'artista ha il suo spettacolo stagionale... è terribile questa a crobazia. Io non ho un contratto con una galleria, anche se Castelli mi espone, e il mio problema è trovare il denaro, le istituzioni che mi permettano di realizzare praticamente i miei progetti. Richard Bellamy, dopo aver chiuso le sue gallerie, è divenuto un agente, ha un piccolo ufficio e lavora per gli artisti che si è scelto. Bisogna che tutta la mentalità dell'artista sia cambiata. (da un colloquio con Tommaso Trini)



pianeta fresco



ANALISI

NUMERI USCITI-3
FORMATO-A4
TIRATURA-256
TECNICA-TIPOGRAFICA

STRUTTURA:
2 COLONNE



PIANETA FRESCO N.1, P26

RICCO DI IMMAGINI
ALTERATE



PIANETA FRESCO N.1, P12

PALETTE COLORI UTILIZZATA



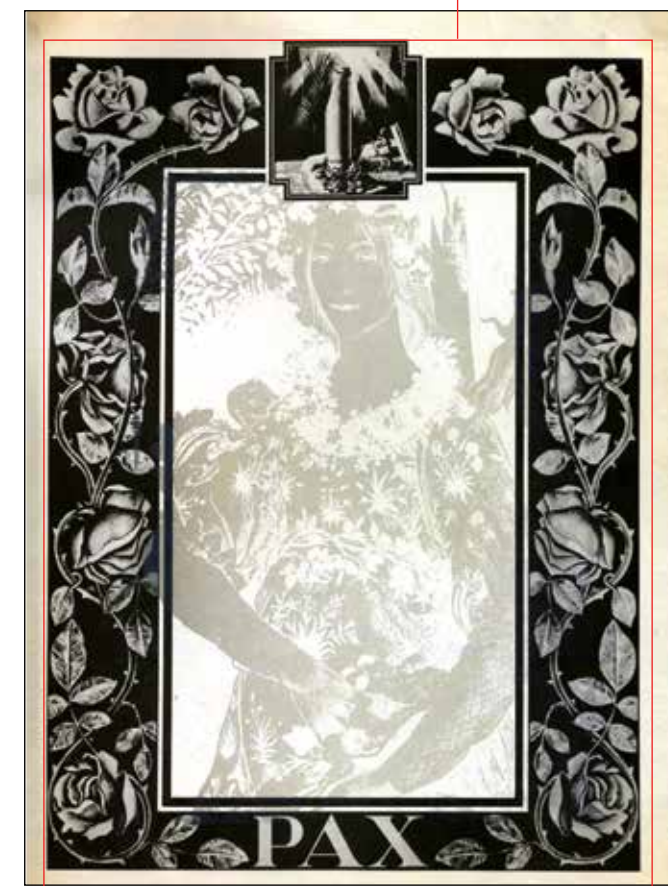
FONT UTILIZZATI:

TITOLI: SERIF
CORPO: SERIF ROMAN/ITALIC (TIMES*), TYPEMACHINE



PIANETA FRESCO N.1, P8

CORNICI



PIANETA FRESCO N.1, P120

INSEKTEN SEKTE

«Insekten Sekte» rappresenta, sia dal punto di vista grafico che contenutistico, una delle migliori espressioni della cultura hippie che, sviluppata in seno al movimento beat, continua a caratterizzare i movimenti underground successivi. Insekten Sekte si connota come una vera e propria rivista d'arte ed è considerata, assieme a «Pianeta fresco», come il migliore esempio di grafica psichedelica italiana, per la qualità dei disegni in essa presenti e le inedite soluzioni adottate nella dall'ideatore e artefice, Matteo Guarnaccia, divenuto in seguito uno dei più importanti disegnatori dei movimenti di controultura, nonché uno dei maggiori esperti e "biografi" dell'underground. La rivista viene realizzata a partire dal 1968; e vengono pubblicati in tutto 17 numeri e una quantità imprecisata di supplementi fino al 1975, senza periodicità fissa e con un formato che varia da quello di una piccola plaquette fino alle grandi dimensioni di un poster (35x170 cm). La rivista si serve infatti di un doppio canale di diffusione: della pratica dell'affissione murale, invalsa nel periodo tra gli artisti d'avanguardia così come nei movimenti underground, e del circuito esoditoriale, proprio delle riviste autoprodotte.

1968—1975

La distribuzione di «Insekten Sekte» avviene a mano, ma il giornale si trova più spesso incollato ai muri delle città visitate dallo stesso Guarnaccia o dai molti amici e semplici lettori che si trovano a disseminare la sua opera in varie parti del mondo, da Londra a Goa. La tiratura varia dalle 10 alle 1000 copie, e viene lasciata libera la possibilità di duplicare le matrici, moltiplicando così esponenzialmente la possibilità di diffusione in più luoghi. Per queste ragioni «Insekten Sekte» è, probabilmente, l'unico giornale underground italiano ad aver ricevuto diffusione internazionale



ANALISI

NUMERI USCITI—17
 FORMATO—VARIABILE DA 32X37 A 35X170
 TIRATURA—NON QUANTIFICABILE
 TECNICA—ELIOGRAFIA

PALETTE COLORI UTILIZZATA



STILE FUMETTO



SCRITTO A MANO

GRIGLIA INSESISTENTE

ALTRE RIVISTE

1965–1969

Di seguito alcune delle infinite riviste che sono nate alla fine degli anni 60

Noi la pensiamo così... e via

Lucca, 1967

Stampa Libera

Cinisello Balsamo, 1967

Provo

Milano, 1967

2^A FASE RE NUDO

Il giornale nacque nel 1970 da un'idea di Andrea Valcarengi, ragazzo di buona famiglia reduce dall'esperienza provo di onda verde e da un periodo di reclusione carcere di San vittore. Valcarengi, uomo dall'ottimo spirito organizzativo, riunì attorno a sé numerose personalità di spicco della scena contro-culturale italiana e diede il via alle operazioni con una campagna pubblicitaria che prevedeva l'apparizione sui muri di Milano di scritte tutte uguali, nere e interrogative che dicevano "Re Nudo?". Il formato era molto originale ma poco pratico la lettura (35x25), caratterizzato da una grafica non troppo esuberante, ma tipicamente influenzata dall'editoria Underground oltreoceano.

Valcarengi e soci presero come riferimento politico culturale quello della contro-cultura americana e delle lotte sociali che accompagnarono il movimento studentesco all'interno dell'università californiana, aggiunto però alle precedenti esperienze Provos e Situazioniste dei vari componenti della redazione.

I primi numeri della rivista erano suddivisi in due parti: la prima dedicata alle vicende italiane con approfondimenti sulle situazioni estreme e disagiate come quelle dei carcerati, dei malati di mente e delle minoranze perseguite;

1970—OGGI

Inoltre vi erano articoli sulle vicende politiche, sulle altre testate della stampa underground e sulla controinformazione in generale. L'altra parte era invece dedicata sfera americana, alle lotte di liberazione dei paesi del terzo mondo (come Vietnam, Algeria, Palestina), Dagli altri gruppi organizzati in Europa, alle figure di riferimento della contro-cultura estera.

Una differenza sostanziale che emergeva sin dai primi numeri del giornale con il primo movimento capellone era il tono più morbido nei confronti della lotta armata; questo atteggiamento sia pur lieve di apertura (che in altri casi sfocerà in chiara ammirazione), segnava un punto di forte rottura con le esperienze Underground precedenti. La redazione subì diverse scissioni, che portarono con sé cambiamenti radicali alla rivista. La prima rottura, nonché la più importante avvenne nel 1971 dopo soli 5 numeri, nasce così "Re Nudo colpo di mano".

RE NUDO— COLPO DI MANO

1971

Mentre Andrea Valcarengi si trovava casa per attacco influenzale, vide la luce l'ormai introvabile leggendario "Re Nudo colpo di mano".

Autore di questo fantasioso sabotaggio furono i membri della l'ala situazionista della redazione. La causa della prima scissione all'interno della rivista e delle conseguente pubblicazione del "colpo di mano" fu la scelta da parte di Valcarengi di ospitare pubblicità all'interno della rivista.

Secondo i situazionisti infatti ospitare la pubblicità evidenziava la distanza sia con il concetto di Underground che con quello di rivoluzione.

Il pensiero situazionista ha sempre considerato il sabotaggio come arma spettacolare della rivoluzione, atto di pirateria mediatica che informa è attua il cambiamento nello stesso gesto



RE NUDO / 5

PAVIA: ALZA I TACCHI E ANDIAMO VIA

Di e concludere a Pavia il processo contro il numero 10000 di Lotta Continua che il 24 maggio, nel corso della campagna elettorale, avevano manifestato il loro dissenso verso la libertà di parola concessa al capo del MSI Adriano P.M. senza che, complessivamente, 27 anni di pena detentiva e quattro anni di libertà condizionata per resistenza a questo mese di un anno e otto mesi per resistenza all'oblio, ha condannato gli autori dei due tentativi di omicidio a quattro mesi per omicidio.

Un particolare curioso, che allunga la sentenza del tribunale pavesano da ogni processo, sta nel fatto che il giudice onorario Felice Casati, nel pronunciare la sentenza, ha fatto un'analisi di fatto e di diritto che ha permesso di far cadere il processo. Il giudice Casati, che è stato il giudice istruttore, ha fatto un'analisi di fatto e di diritto che ha permesso di far cadere il processo.

VASELINA IN CLASSE

Ripetiamo con un brano di un sommario di denuncia che si fa riferimento al compagno dell'attuale ministro della Sanità S. Giovanni. Questo che si legge è relativo a un fatto che non ha mai avuto luogo. Il fatto è che il compagno S. Giovanni, che è stato il giudice istruttore, ha fatto un'analisi di fatto e di diritto che ha permesso di far cadere il processo.

RE NUDO / 11

« Il compito più difficile viene dopo che hai preso il potere, quando devi affrontare il problema di costruire un nuovo mondo ».

ANGELA DAVIS

« RIVOLUZIONE NON E SOLO LOTTA ARMATA »
« RIVOLUZIONE E ANCHE SINONIMO DI LIBERAZIONE »

Questo ha dichiarato la famosa, alla stampa Angela Davis, leader marxista e attivista del Black Panther Party, martedì 15 ottobre scorso che non si dimanderà il suo arresto. Angela Davis, leader marxista e attivista del Black Panther Party, martedì 15 ottobre scorso che non si dimanderà il suo arresto.

RE NUDO / 12

COMPAGNI, PRENDICI LE COSE NON BASTA, PRENDIAMOCI OIO' CHE CI SERVE E CI PIACE, IL RESTO UTILIZZIAMOLO FINCHE' NON POSSIAMO FARNE A MENO, POI DISTRUGGIAMOLO. LA CITTA' OGGI CI SERVE MA LA CITTA' E' UN MOSTRO: PRENDIAMOLA POI DISTRUGGIAMOLA, CAMBIAMO LA VITA... .. DISTRUGGIAMOCI LA CITTA'

RE NUDO / 13

VIENI AVANTI! CRETINO!

RE NUDO / 14

UAAUUU!!!

RE NUDO / 15

RE NUDO / 16

RE NUDO / 17

RE NUDO / 18

RE NUDO / 19

RE NUDO / 20

RE NUDO / 21

RE NUDO / 22

RE NUDO / 23

RE NUDO / 24

RE NUDO / 25

RE NUDO / 26

RE NUDO / 27

RE NUDO / 28

RE NUDO / 29

RE NUDO / 30

RE NUDO / 31

RE NUDO / 32

RE NUDO / 33

RE NUDO / 34

RE NUDO / 35

RE NUDO / 36

RE NUDO / 37

RE NUDO / 38

RE NUDO / 39

RE NUDO / 40

RE NUDO / 41

RE NUDO / 42

RE NUDO / 43

RE NUDO / 44

RE NUDO / 45

RE NUDO / 46

RE NUDO / 47

RE NUDO / 48

RE NUDO / 49

RE NUDO / 50

RE NUDO / 51

RE NUDO / 52

RE NUDO / 53

RE NUDO / 54

RE NUDO / 55

RE NUDO / 56

RE NUDO / 57

RE NUDO / 58

RE NUDO / 59

RE NUDO / 60

RE NUDO / 61

RE NUDO / 62

RE NUDO / 63

RE NUDO / 64

RE NUDO / 65

RE NUDO / 66

RE NUDO / 67

RE NUDO / 68

RE NUDO / 69

RE NUDO / 70

RE NUDO / 71

RE NUDO / 72

RE NUDO / 73

RE NUDO / 74

RE NUDO / 75

RE NUDO / 76

RE NUDO / 77

RE NUDO / 78

RE NUDO / 79

RE NUDO / 80

RE NUDO / 81

RE NUDO / 82

RE NUDO / 83

RE NUDO / 84

RE NUDO / 85

RE NUDO / 86

RE NUDO / 87

RE NUDO / 88

RE NUDO / 89

RE NUDO / 90

RE NUDO / 91

RE NUDO / 92

RE NUDO / 93

RE NUDO / 94

RE NUDO / 95

RE NUDO / 96

RE NUDO / 97

RE NUDO / 98

RE NUDO / 99

RE NUDO / 100

ANALISI

**NUMERI USCITI—100+
FORMATO—35X25
TIRATURA—~10000
TECNICA—TIPOGRAFICA**

**STRUTTURA:
4/3/2 COLONNE**

COMPAGNI, PRENDICI LE COSE NON BASTA, PRENDIAMOCI OIO' CHE CI SERVE E CI PIACE, IL RESTO UTILIZZIAMOLO FINCHE' NON POSSIAMO FARNE A MENO, POI DISTRUGGIAMOLO. LA CITTA' OGGI CI SERVE MA LA CITTA' E' UN MOSTRO: PRENDIAMOLA POI DISTRUGGIAMOLA, CAMBIAMO LA VITA... .. DISTRUGGIAMOCI LA CITTA'

RE NUDO / 1

RE NUDO / 2

RE NUDO / 3

RE NUDO / 4

RE NUDO / 5

RE NUDO / 6

RE NUDO / 7

RE NUDO / 8

RE NUDO / 9

RE NUDO / 10

RE NUDO / 11

RE NUDO / 12

RE NUDO / 13

RE NUDO / 14

RE NUDO / 15

RE NUDO / 16

RE NUDO / 17

RE NUDO / 18

RE NUDO / 19

RE NUDO / 20

RE NUDO / 21

RE NUDO / 22

RE NUDO / 23

RE NUDO / 24

RE NUDO / 25

RE NUDO / 26

RE NUDO / 27

RE NUDO / 28

RE NUDO / 29

RE NUDO / 30

RE NUDO / 31

RE NUDO / 32

RE NUDO / 33

RE NUDO / 34

RE NUDO / 35

RE NUDO / 36

RE NUDO / 37

RE NUDO / 38

RE NUDO / 39

RE NUDO / 40

RE NUDO / 41

RE NUDO / 42

RE NUDO / 43

RE NUDO / 44

RE NUDO / 45

RE NUDO / 46

RE NUDO / 47

RE NUDO / 48

RE NUDO / 49

RE NUDO / 50

RE NUDO / 51

RE NUDO / 52

RE NUDO / 53

RE NUDO / 54

RE NUDO / 55

RE NUDO / 56

RE NUDO / 57

RE NUDO / 58

RE NUDO / 59

RE NUDO / 60

RE NUDO / 61

RE NUDO / 62

RE NUDO / 63

RE NUDO / 64

RE NUDO / 65

RE NUDO / 66

RE NUDO / 67

RE NUDO / 68

RE NUDO / 69

RE NUDO / 70

RE NUDO / 71

RE NUDO / 72

RE NUDO / 73

RE NUDO / 74

RE NUDO / 75

RE NUDO / 76

RE NUDO / 77

RE NUDO / 78

RE NUDO / 79

RE NUDO / 80

RE NUDO / 81

RE NUDO / 82

RE NUDO / 83

RE NUDO / 84

RE NUDO / 85

RE NUDO / 86

RE NUDO / 87

RE NUDO / 88

RE NUDO / 89

RE NUDO / 90

RE NUDO / 91

RE NUDO / 92

RE NUDO / 93

RE NUDO / 94

RE NUDO / 95

RE NUDO / 96

RE NUDO / 97

RE NUDO / 98

RE NUDO / 99

RE NUDO / 100

PALETTE COLORI UTILIZZATA



FONT UTILIZZATI:

TITOLI: SANS-SERIF BOLD, GROTESQUE BOLD
CORPO: SANS-SERIF (HELVETICA*)

RICCO DI ILLUSTRAZIONI



TITOLI COLORATI
FONT PESANTE E MODERNO



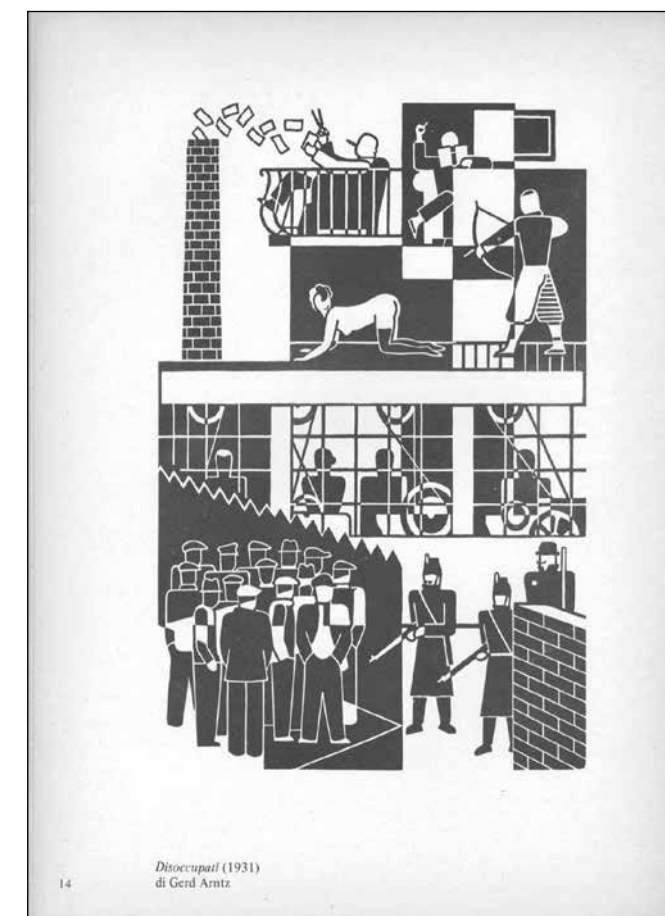
L'ERBA VOGLIO

Nel giugno e settembre 1970 si svolgono a Milano due convegni dedicati a Esperienze non autoritarie nella scuola, ai quali intervengono i promotori di un asilo autogestito di Porta Ticinese e numerosissimi insegnanti di scuole elementari e medie. Relazioni e contributi di questi convegni sono raccolti in un volume, L'erba voglio. Pratica non autoritaria nella scuola, che esce al principio del '71 da Einaudi. Le discussioni che sorgono un po' dappertutto dopo la pubblicazione del libro coinvolgono anche molte persone estranee alla scuola e spiegano la sua altissima diffusione (cinque edizioni in pochi mesi).

Nel libro era inserita una cartolina: chi fosse stato interessato alle tematiche presentate nel libro era pregato di rinviarla ai curatori. In pochissimo tempo ne arrivano circa tremila. Per rispondere a questa così netta richiesta di collaborazione e per approfondire lo stile di lavoro delineato nel libro, nasce "L'erba voglio" rivista, bimestrale che esce ininterrottamente dal 1971 al 1977 (30 numeri).

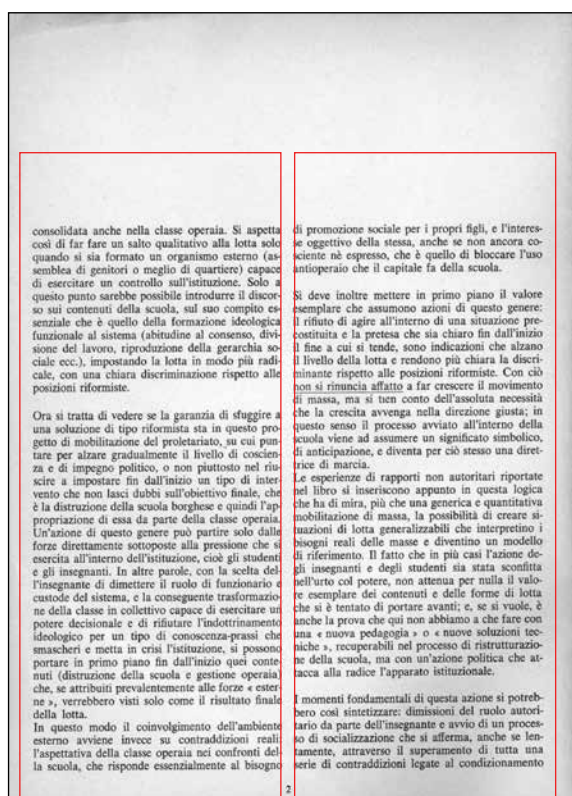
1971-1977

Alla rivista si affianca, a partire dal 1976, una collana di libri che – in vari modi – ampliano i temi della rivista o funzionano da antenne del nuovo. Alcuni titoli: Collettivo A/traverso, Alice è il diavolo, il testo di Radio Alice a Bologna e dei "giovani del '77"; Lea Melandri, L'infamia originaria, un "classico" del femminismo italiano. Del collettivo A/Traverso torneremo a parlare più avanti.



ANALISI

NUMERI USCITI—30
 FORMATO—A4
 TIRATURA—256
 TECNICA—TIPOGRAFICA



STRUTTURA:
 2 COLONNE

PALETTE COLORI UTILIZZATA



FONT UTILIZZATI:

TITOLI:
 CORPO:

SERIF/SANS—SERIF (FUTURA*)
 SERIF ROMAN/ITALIC (TIMES*)

RICCO DI IMMAGINI



2^A FASE
 STAMPA ALTERNATIVA

1971—1977

Registrata inizialmente come una testata periodica, Stampa Alternativa nasce a Roma nel 1970 per iniziativa di Marcello Baraghini con l'obiettivo principale di fornire un servizio di distribuzione dei materiali prodotti dal movimento rivoluzionario, sul modello delle alternative press angloamericane; si costituisce in questo senso come espressione diretta dei movimenti stessi e loro organo di controinformazione sul territorio nazionale. Stampa Alternativa si rivela un importante strumento contro censura e divieti di stampa poiché Baraghini consente che il proprio nome, in qualità di direttore, e quello di Stampa Alternativa, vengano apposti anche a sua insaputa su periodici e volumi clandestini del movimento, in modo da fornire loro l'autorizzazione legale alla pubblicazione.

Come responsabile dei contenuti il direttore si troverà in diverse occasioni a essere incriminato e condannato per reati d'opinione a causa dei testi editi sotto l'egida di Stampa Alternativa, ma anche per quelli da essa direttamente curati: i casi più noti sono sicuramente rappresentati dalle numerose denunce per la pubblicazione del Manuale per la coltivazione di marijuana e dalla condanna nel 1976 per la pubblicazione dell'opuscolo Contro la famiglia. Manuale di autodifesa e di lotta per i minorenni. La condanna porta Baraghini ad entrare in latitanza e Stampa Alternativa a sciogliersi, fino all'amnistia del 1977 che cancella tutti i provvedimenti a suo carico, in seguito alla quale Stampa Alternativa si ricostituisce e viene registrata come casa editrice. Sin dall'inizio delle attività viene



LA RIVISTA AVEVA LA FORMA DI UNO SPINELLO



AMPIO USO DI COLORI
NIENTE BIANCO

2^A FASE
MUZAK

1973-1976

Nasce nell'ottobre 1973 (400 lire per 68 pagine) con l'eloquente sottotitolo di "Mensile di musica Progressiva-Rockfolkjazz", direttore Giaime Pintor e redattori come Lidia Ravera (che fu anche vice direttore nel 1975 e di inchieste sui giovani studenti medi e la libertà sessuale), Riccardo Bertoncetti, Fernanda Pivano, Enzo Caffarelli, Marco Ferranti, Manuel Insolera, Piero Togni.

Spazio alla musica dei tempi, molto jazz, tanta politica (la provenienza era l'estremismo radicale di sinistra) e riferimenti alla cultura della droga.

A giugno del 1974 una parte della redazione si staccò dalla rivista per fondarne un'altra, Gong, a novembre dello stesso anno interruppe le pubblicazioni per qualche mese per riprenderle poi ad aprile del 1975 e chiuderle definitivamente a giugno del 1976.



GONG

GONG nasce nell'ottobre del 1974 (800 lire per 80 pagine) con direttore Antonino Antonucci Ferrara e i succitati giornalisti esuli da Muzak e altri collaboratori (tra cui il disegnatore Moebius). L'impostazione ricalca quella di "Muzak" con grande spazio a prog, Frank Zappa e jazz sperimentale, con Bertoncetti che nel numero 3 demolisce Beatles e John Lennon e subito dopo Bob Dylan ma spazio anche alla Kosmische Music e agli 'omoses-suali rivoluzionari' del F.U.O.R.I.

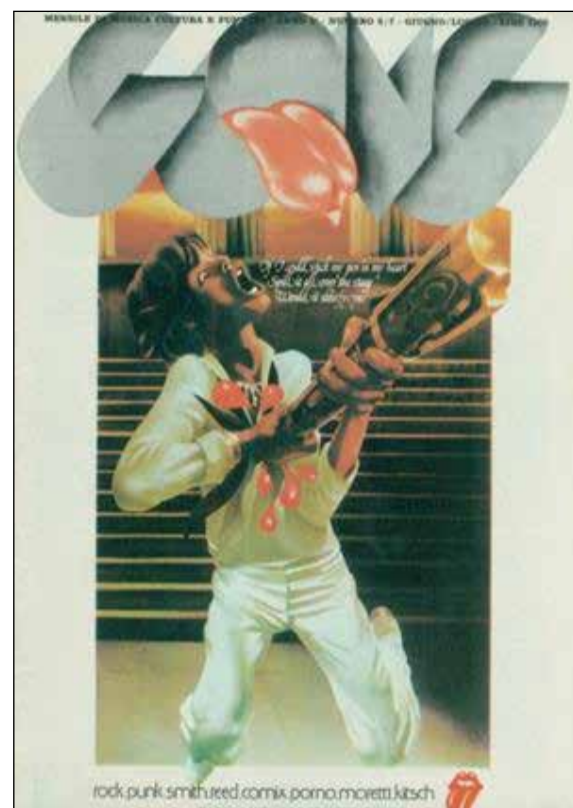
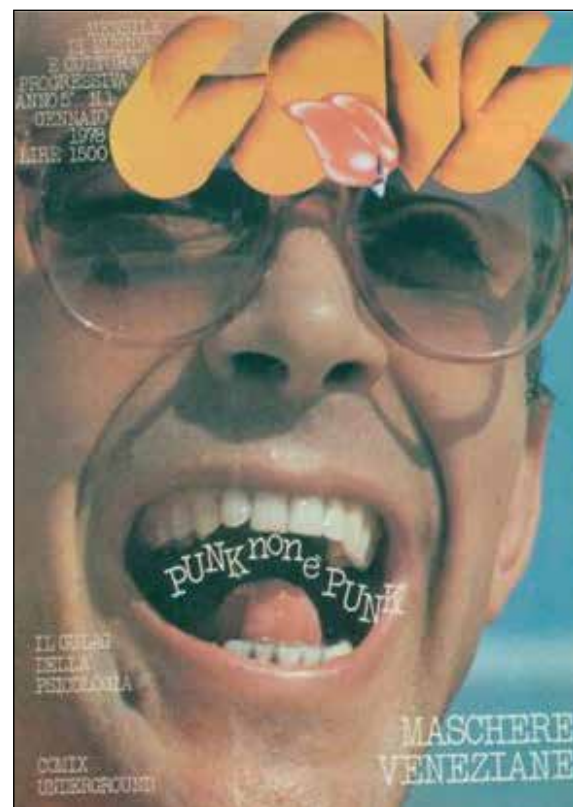
Si stroncano anche gli Stones e si esaltano Area, Alan Stivell, Fugs, Popol Vuh, Rober Wyatt, Sonny Rollins, Soft Machine ma nel 1976 si parla anche dell'esordiente Patti Smith).

Frequente lo spazio a tematiche extra musicali come "Sessualità e politica", Medicina alternativa o nel 1975 all'avanzata della sinistra alle recenti elezioni amministrative, una guida (nel 1976) alle prime Radio Libere che incominciavano a nascere in Italia e poi femminismo e omosessualità, del dopo Mao in Cina, si inseriscono interessanti fumetti.

Nel 1977 si parla anche (ironizzando) del punk mentre la rivista incomincia ad allegare (anche per giustificare l'aumento del prezzo, ora a 1.500 lire) EP dal vivo di Pink Floyd, Neil Young, Bob Dylan, Sam Rivers.

Nel 1978 la rivista incomincia ad avere seri problemi, cambia spesso direttore ed indirizzo editoriale e chiude i battenti alla fine dell'anno.

1974-1978



ALTRE RIVISTE

1970-1975

Di seguito alcune delle infinite riviste che sono nate tra gli anni 70 e 75.

Controcampo

Roma, 1971

Roma High, Roma Sotto

Roma, 1971

Freak

Novara, 1972

3^A FASE A/TRAVERSO

Una novità che truppe sulla sua Underground sempre donato soprattutto da città come Roma Milano, fu nascere di un filone antagonista a Bologna, fino ad allora relativamente lontana dalla scena della contro-cultura. Fu proprio nella città emiliana che vide la luce dell'esperienza forse più importante del movimento del 1977: A/Traverso. In formato tabloid, ebbe periodicità irregolare fino al numero 14 (estate 1981) che raggiunse le 25.000 copie. L'importanza di attraverso è da ricercare soprattutto nelle tematiche studio delle diverse forme di comunicazione che la stampa underground doveva adottare e non per la sua veste grafica, che era caratterizzata da illustrazioni satiriche, slogan scritti a mano, titoli ritagliagliati e articoli di macchina, in pieno stile dada. La rivista fondata dall'omonimo collettivo ed univa il mondo dadaista al mondo maoista. Nel 1976 Bifu il fondatore della rivista insieme agli altri membri del collettivo resero pubblico la nascita di un nuovo movimento: il movimento MaoDadaista.

1976-1981

Oltre all'influenza dada e l'adozione di tecniche come il non-sense, un'altra avanguardia influenzava il pensiero del collettivo ed in generale il mondo dell'underground: il Futurismo, il quale considerava poetiche le metropoli con le loro strutture urbane, in quanto esaltatore del linguaggio automatico. Il punto su cui si focalizza l'interesse del collettivo bolognese fu soprattutto il mezzo e il metodo di elaborazione di un linguaggio nuovo ed il suo utilizzo all'interno di una dialettica rivoluzionaria. Umberto Eco la definì una vera e propria forma di guerriglia semiologica consistente appunto nell'espone un messaggio a diverse modalità di interpretazione, renderlo oggetto di discussione, aggiungere commenti o anche semplicemente interromperlo e invertirne il senso.



ANALISI

NUMERI USCITI—14
TIRATURA—25000
TECNICA—TIPOGRAFICA

TESTI SCRITTI A MANO
GRIGLIE IRREGOLARI



STRUTTURA:
3/2 COLONNE



GIOCHI CON TESTI E LETTERE
IN PIENO STILE DADA

PALETTE COLORI UTILIZZATA

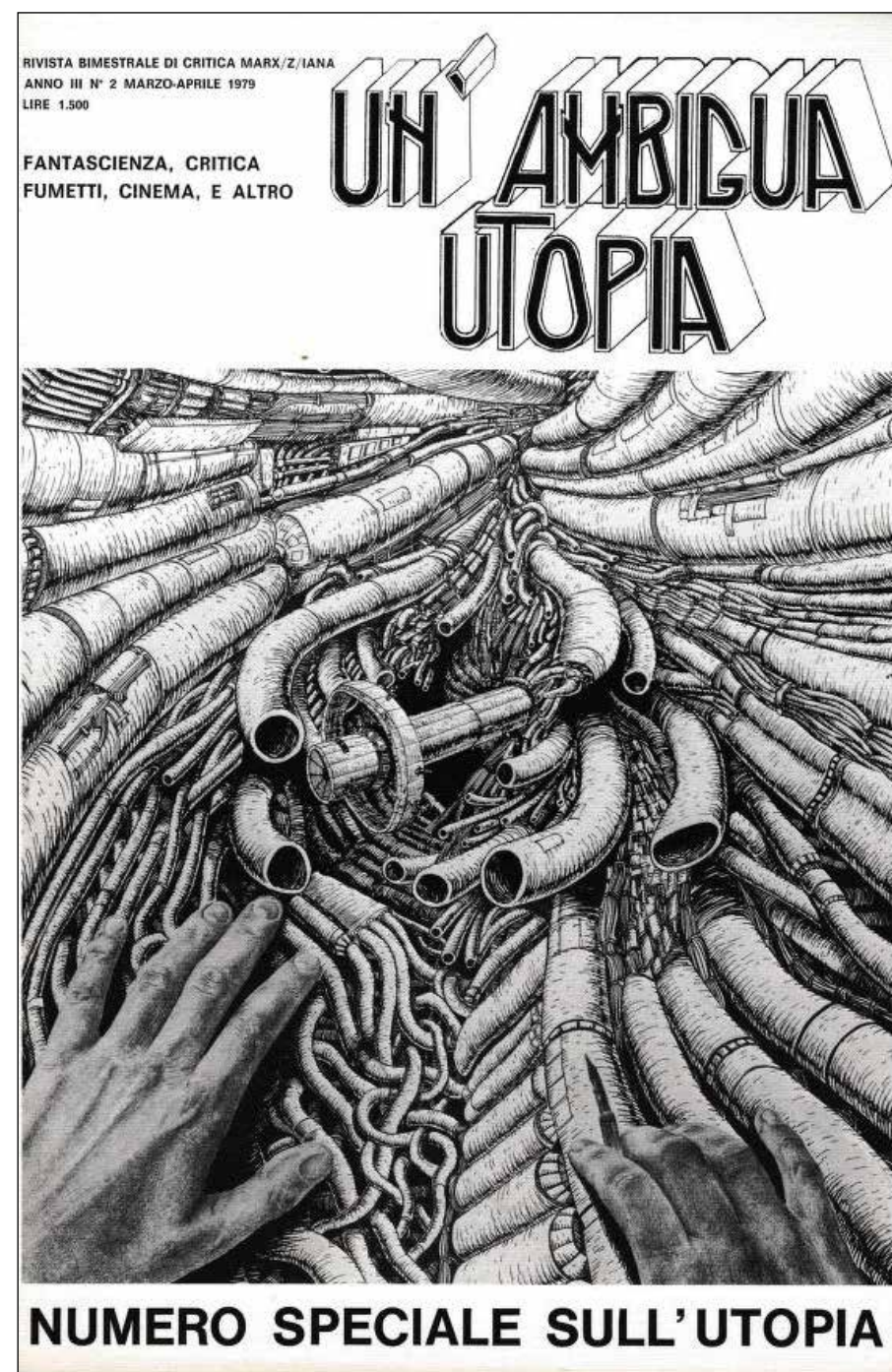


GLI INDIANI METROPOLITANI

Sviluppatasi all'interno del più ampio movimento del Settantasette, gli Indiani metropolitani costituiscono una delle componenti più significative al suo interno e la frangia più nota della cosiddetta "ala creativa". La loro sfuggente conformazione riflette in maniera rappresentativa la natura dell'intero movimento del Settantasette, poiché si nega alle definizioni canoniche, slegandosi dalle logiche gruppalì che avevano caratterizzato la sinistra extraparlamentare, per farsi soggetto collettivo, molteplice al suo interno e programmaticamente in continua dis/aggregazione, ovvero in continua dispersione e diffusione all'interno del movimento generale di contestazione. L'immagine dei nativi americani appare nell'iconografia dei movimenti degli anni Settanta, in parte mediata dal cinema western, come simbolo della lotta per l'indipendenza dall'egemonia politica e culturale degli Stati Uniti d'America e fa le sue prime significative comparse nei volantini dei Circoli proletari giovanili di Milano. Il movimento vero e proprio degli Indiani metropolitani si afferma durante l'occupazione della Facoltà di Lettere dell'Università La Sapienza di Roma, nel febbraio 1977, quando un gruppo di studenti fonda un piccolo collettivo all'interno dell'assemblea dell'occupazione, con questo nome. Tra le riviste degli Indiani la principale è sicuramente «Oask?!», ma si ricordano anche «Wam», «Abat/jour» «Il complotto di Zurigo».

1977

Queste riviste sono poi da rapportare ad esperienze simili in altre città come «Viola» (foglio dei Circoli proletari milanesi), «Wow» (rivista milanese creata da Dario Fiori) o a quelle degli Indiani bolognesi di «Limone a canne mozze», ed hanno inoltre numerosi elementi di convergenza con «A/traverso», per quel che riguarda le strategie di linguaggio adottate e l'influenza mao-dadaista che in esse si verifica. Si deve segnalare a questo proposito la collaborazione di «A/traverso» con la rivista romana «Zut». È soprattutto a partire dall'analisi dei fogli degli Indiani, in particolare di «Oask?!» e «Wam», oltre che della stessa «A/traverso», che alcuni dei più importati studiosi d'arte e cultura in Italia come Umberto Eco e Maurizio Calvesi cominciano a mettere in rilievo, nello stesso torno di anni, lo stretto legame che unisce le sperimentazioni grafiche e linguistiche di questi periodici e dei gruppi che le animano con quelle delle avanguardie storiche e la linea di continuità che li unisce dal punto di vista degli obiettivi politico-culturali e delle strategie adottate. Calvesi, in particolare, spiega il passaggio fondamentale dall'avanguardia elitaria dei gruppi storici all'avanguardia di massa che si concretizza nei movimenti di dissenso degli anni Settanta, in cui, per l'appunto, le tecniche delle avanguardie diventano appannaggio di "tutti".



PALETTE COLORI UTILIZZATA

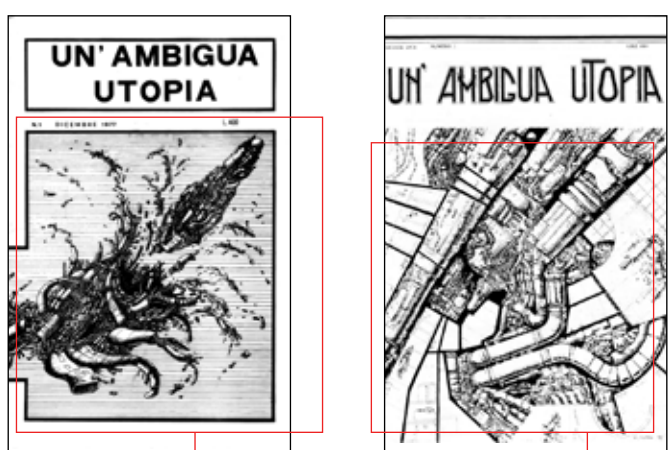


FONT UTILIZZATI:

TITOLI:
CORPO:

SERIF BOLD/SANS-SERIF BOLD
SERIF REGULAR/TYPEWRITER

Article layout for 'PERCHÉ FORSE NON VOGLIO AVERE UN BAMBINO' by Vittorio Curtoni. Includes text columns and a black and white photograph of a city street.



COPERTINE SUGGERITIVE

— ANNI 80 — 99

3^A FASE ALTRE RIVISTE

1975–1979

Di seguito alcune delle infinite riviste che sono nate tra gli anni 75 e 80

Controcampo

Roma, 1971

Roma High, Roma Sotto

Roma, 1971

Freak

Novara, 1972

LE FASI DEL VENTENNIO

La storia della stampa alternativa tra gli anni 60 e 80 si può distinguere in tre periodi principali, fortemente influenzati l'uno dall'altro, ognuna con i propri esempi di spicco. Con la chiusura di queste tre fasi, alla fine degli anni Settanta, termina il periodo più prospero della cultura underground ed è pronto a prendere il suo posto un periodo buio, anch'esso molto prospero dal punto di vista culturale, ma che con il ventennio precedente ha poco a che fare.

Nelle pagine che seguiranno andremo ad analizzare il primo ventennio e le tre fasi che lo percorrono.

1

Caratterizzato dalla nascita dei primi collettivi punk, gruppi autogestiti e centri sociali. Diffusione del concetto di D.i.Y, nascono le punk-zine, fanzine dedicate ai temi della cultura punk. Questa fase è ricca di sperimentazione e per certi versi influenzato dallo stile dada.

Dudu, Milano 1977
Xerox, Milano 1979
TVOR, Milano 1981
Nero, 1981
Punkaminazione, Milano, 1984

1985/1889**3**

Molte esperienze punk sono terminate in quanto a loro dire non si trovava più terreno fertile per pensieri rivoluzionari. Con l'avvento del pop e di internet, tutta tutta la subcultura andò sparendo. Per questo motivo in questi anni morirono la maggior parte delle testate alternative.

Torazine, Roma, 1995
FikaFutura, Milano, 1997

1979**2**

Con l'avvento di internet e delle nuove tecnologie il concetto di punk si evolve diventando cyber punk. Al centro di questa evoluzione c'è l'influenza della rete: Libertà di navigazione, anonimato, sorveglianza di massa, hacking solo solo alcuni dei temi trattati. Con lo sviluppo di nuove tecnologie nasce l'impaginazione digitale ed altri strumenti che permettono di sperimentare mai come prima.

Decoder, Milano 1986

1985/1889**1999**

1^A FASE DUDU/POGO

1977

Nell'ottobre del '77 esce in 1000 copie "DUDU", foglio di agitazione dadaista, che prende il nome dalla fusione di DADA+PUNK, Nel gennaio del '78 cambia nome e diventa "POGO", dal famoso ballo punk. Non cambia solo il nome, ma anche la grafica e i contenuti che si avvicinano sempre più all'universo punk. E' il primo esempio di rivista con uno stile radicalmente nuovo e gli argomenti trattati sono influenzati dal movimento del '77 e dai Circoli giovanili. Ma c'è molto spazio per la musica ed è proprio questo a interessare maggiormente i punk. "Pogo", infatti, è la prima rivista in Italia a pubblicare integralmente in Italiano i testi delle canzoni dei Sex Pistols, dei Clash, delle Slits.

L'aspetto stilistico si rifà alla grafica dei Sex Pistols, ideata da Jamie Reid: l'uso continuo del collage, gli interventi grafici infantili. Gli articoli spaziano dalla musica, interviste a gruppi musicali punk italiani e stranieri.

LONDON SS (1) Paul & Steve clash

MARZO '75 / AGOSTO '75

TONY JAMES: "I London SS iniziarono con una coppia di ragazzi che cercavano di formare un gruppo. Ai tempi in cui si sapeva la cosa, non eravamo mai saliti su un palcoscenico, né avevamo dato concerti. La gente tendeva a fare un gran chiacchiere interne a queste e a sopravvalutare la sua importanza. Ecco che cosa successe: incontrai un tipo chiamato Kelvin* Colney attraverso un annuncio fatto sul "MELODY" e tramite queste ragazze conosci Mick Jones, i cui gusti musicali erano identici ai miei. Decidemmo di formare un gruppo, ma non conoscevo nessun altro che fosse il tipo adatto; così facemmo un annuncio sul M.M. L'annuncio, il primo di una dozzina diceva: "Cerco un chitarrista solista e batterista per unirsi a bassista e a cantante chitarrista influenzati dagli Stones, New York Dells, Mott the Hoople, ecc. e deve avere una grande presenza scenica rock".

TONY: "Il primo ragazzo a telefonare fu Brian James. Egli disse: "Sono un chitarrista solista e mi piacciono molto gli Steeles". Tutte queste si adattavano perfettamente ai nostri piani! Poi appena le vademme, dissi: "Queste è il tipo adatto" - perché aveva la presenza scenica alla New York Dells che volevamo".

LONDON SS (2)

AGOSTO '75 / GENNAIO '76

TONY: "Oltre a Mick (Jones) e me, l'unico vero membro del London SS era Brian, che stette con noi per 4 mesi. Tutti gli altri menzionati qua furono tipi a cui facemmo delle audizioni. Terry Chimes rispose ad un annuncio, ma le scartime subito dopo averle sentite. Nicky Headen fu ascoltato e gli offrirono di suonare, ma ci sembrò... Crede che fosse già in una band funzionante che sembrava avere migliori prospettive. Rat Scabies fece colpo ma sicuramente anche lui. Come vedi per tutte le volte pensavamo tanto alla presenza scenica quanto alla tecnica musicale."

BRIAN JAMES: "Non appena vidi l'annuncio sul giornale, telefonai. Quindi incontrai Mick e Tony a casa di Kelvin (che viveva a quel tempo abitava Mick) e lì suonai un paio di nastri di reba che facevo con i Bastards... E loro ammisero che erano proprio quelle che cercavano. Sì, avevo alcune cose da sbrigare in Belgio, così me ne andai là per tre settimane e quando tornai mi unii ai LONDON SS. Uno di quelli che sentii come potenziale cantante solista fu Paul Simonon. Venne da noi e cantò "Road Runner" di Jonathan Rickman - ma non ottenne il posto... in effetti non aveva abbastanza presenza scenica".

TONY: "Fra luglio e dicembre fecimo annunci per un cantante e un batterista per quasi una settimana - E passammo diverse settimane a fare audizioni e provando in quel pub sotterraneo a Paddington. Venemmo il gruppo migliore insieme".

Le migliori componenti musicali del New York Dells, M.C.5, Steeles... Ma non risolvemmo niente in quel modo. Nel gennaio 1976 Mick ed io decidemmo di farla finita... Brian se ne era andato con Rat Scabies per formare una band tutta sua, e avevamo appena cacciato Alan nel '75. Così si era tornati al punto di partenza dopo che in neve mesi non avevamo combinato niente di buono."

TONY JAMES: "Pretax Blue" (fatta più tardi dai Clash) e "Fish" (poi fatta dai Damned) nacquero entrambe con i London SS - Tranne che "Fish" allora si chiamava "Partebelle Reda" e l'assole il chitarrista durava solo quattro battute nei quattrocento come nel primo L.P. di Damned. Facevamo anche reba come "Slow Death" del Plasma Orseville, "Ramblin' Rose" degli M.C.5 e "Night Time" degli Stranglers.

Naturalmente prendevamo il suocidio di disoccupazione - Era grande perché, per quel che ci riguardava, eravamo pagati mentre stavamo il nostro gusto... Una certa di prove musicali pagate dalle State. Avevamo audizioni di centinaia di persone per noi - ma nessuna di loro aveva mai sentite gli M.C.5 e Iggy Pop e i New York Dells". Pensiamo proprio che basti, per cui / finite suches.

I PRIMI "LONDON SS"

Mick e Tony

Slitta: viv/ari up(?) teaa?

London ss (1)

MICK JONES
TONY JAMES
PAUL SIMONON
BRIAN JAMES
TERRY CHIMES
NICKY HEADEN
RAT SCABIES
ALAN
GEORGE
MATT
CHRIS
KEVIN
GARY
STEVE
KERRY
DICK

London ss (2)

TONY JAMES
MICK JONES
PAUL SIMONON
BRIAN JAMES
TERRY CHIMES
NICKY HEADEN
RAT SCABIES
ALAN
GEORGE
MATT
CHRIS
KEVIN
GARY
STEVE
KERRY
DICK

ABBIAMO DECISO DI PUBBLICARE QUESTO PERCHÉ PER MOLTI È PARLATO IN TERMINI DI PUBBLICITÀ, MA PER NOI È UN GRUPPO CHE DA LUNGO HA PROPRIO NIENTE!!

STRUTTURA: 1/2 COLONNE

Love & Romance

I'm so happy
You're so nice
Kiss kiss kiss
Fun fun life
Oh oh sweet love and romance

Ain't it something
Man let's dance
Want you with me
All the time
You promise, Angel,
That you're mine
It's so good that
You belong to me
Oh my darling
Who wants to be free
Together we can reach the stars
Oh, yes, baby we'll go far

I'm so happy
You're so nice
Kiss kiss kiss
Fun fun life
Oh oh sweet love and romance
(VIV ALBERGINE)

I PRIMI "LONDON SS"

Mick e Tony

Slitta: viv/ari up(?) teaa?

ANALISI

NUMERI USCITI-4
FORMATO-A4
TIRATURA-?
TECNICA-AUTOPRODOTTO

PALETTE COLORI UTILIZZATA



FONT UTILIZZATI:

TITOLI: GOTHIC, TYPEWRITER, SANS-SERIF, ALTRO
CORPO: TYPEWRITER

DADA + PUNK = DUDU

HINDRO PUNK NEWS

230

10 persone alla di
AUTORIZZAZIONE
Comune di STAZZERA
RESISTENZA

Voglio quasi mensile di agitazione dadaista?

226, rue du Faubourg Saint-Honoré 75008 Paris - Tél. : 227-96-90
C.C.P. Paris 1624 62. Adresse télégraphique : Officourse 042. SHRENE 61203576600015

FADRONI : Sandro Micheli, Klaus Nicola

SERVIZIO D'ORDINE : Cassius Clay Bruce Lee

COLLETTIVO : Ivan Cattaneo, Maurizio Bianchi, Bruno e la sua giungla, Pugno, Pauline, Roger Seal

hanno collaborato : punk, dada, pop, bang, bing, pelis, sa da volpoco, il baffone, le radio anti(dono, oratiche), il caso, il ricci, cloggio delle avanguardie arti etiche finite da cinquanta anni Gruppo : ANGOGLIA (mhahhhar)

ROMANZI

Pag. Verlaine - Che fare?

Pag. ANO/salte - Anarchi in U.S.

Pag. 45 - Recensioni singoli

Pag. 33 - Recensioni i.p.

Pag. Vomito - Vomito

Pag. Patti - Una raccolta nel buio

Pag. Ultima - rima rasonata, monopolio di stato

Per acquistare il DUDU e per comunicare con lui potete rivolgervi ai militanti che lo venderanno per le strade oppure recarvi nei seguenti negozi convenzionati con lui (il vecchio DUDU):

BOBBY WILKIE viale promada 2 - tel. 796571/ via sarphera 29 - tel. 41610

SOBBE EXPLOSION viale promada 5 - tel. (02) 791605

BARIPORA c.so di p.ta romana 115

CARU p.zza garibaldi 6 - gallarate (al)

FISCO SERVICE p.zza balamonti 1

NEW BART via torino (p.zza san giorgio)

DUDU è comico/AKTION senza preoccup/AKTION.

DUDU distrugge i castelli del cervello e dell'organizzazione sociale.

DUDU è potere ai gatti e ai bambini.

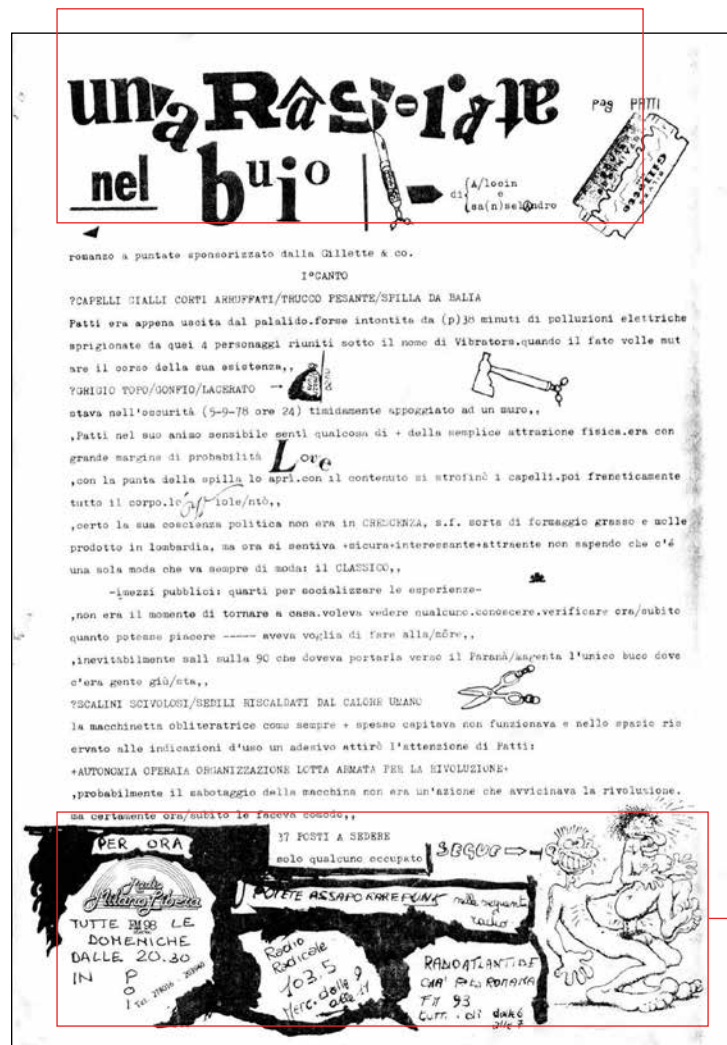
DUDU dessert velocissimo.

DUDU piccica e

ZURIGO: VIETATO

Zurigo

TECNICHE: USO DI COLLAGE, ALTERAZIONE DEL TESTO, SCARABOCCHI IN PIENO STILE DADA



TECNICHE:
 USO DI COLLAGE,
 ALTERAZIONE DEL
 TESTO, SCARABOCCHI
 IN PIENO STILE DADA

RICCO DI ILLUSTRAZIONI

**1^A FASE
 XEROX**

1979-1980



1^A FASE
T.V.O.R

TIVIORRE è un oggetto di culto, una caos-zine, ovvero una rivista autoprodotta dai punk di Como all'inizio degli anni Ottanta. Gli artefici si chiamano Stiv Rottame Valli e Marco Maniglia Medici. Il nome della testata, TVOR, è un acronimo. Avrebbe dovuto voler dire True Voice of Rebels. L'idea dell'acronimo viene presa dal nome di una band hardcore californiana, T.S.O.L., True Sound of Liberty (che suona in modo un po' flautato, vagamente fricchettone, anche se poi loro fricchettoni non lo sono per niente). Alla fine è stata fatta la cosa giusta, e il nome è stato italianizzato con Teste Vuote Ossa Rotte. TIVIOERRE.

1981-1985

La rivista in pieno stile punk

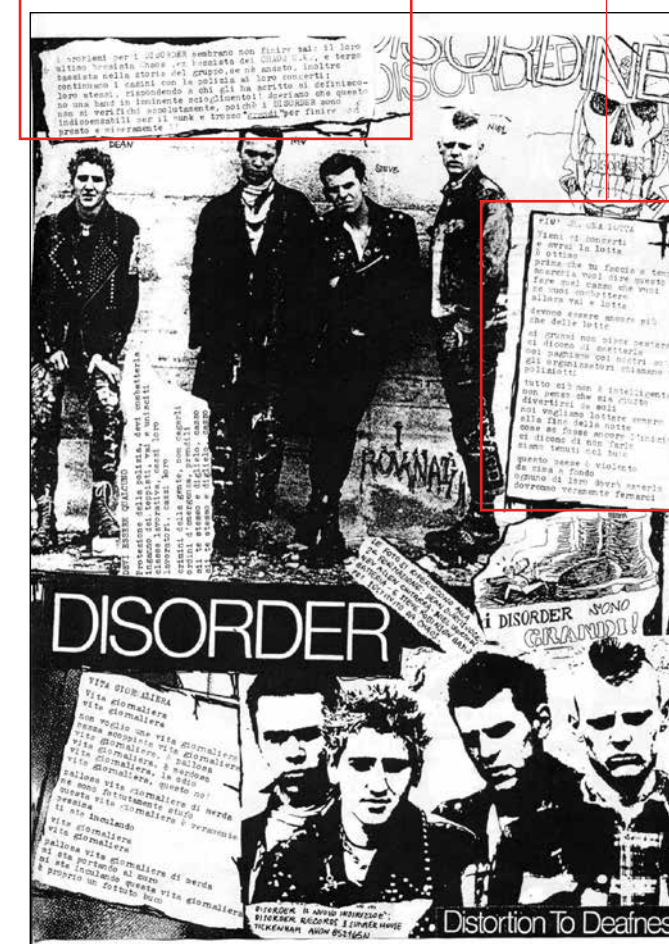
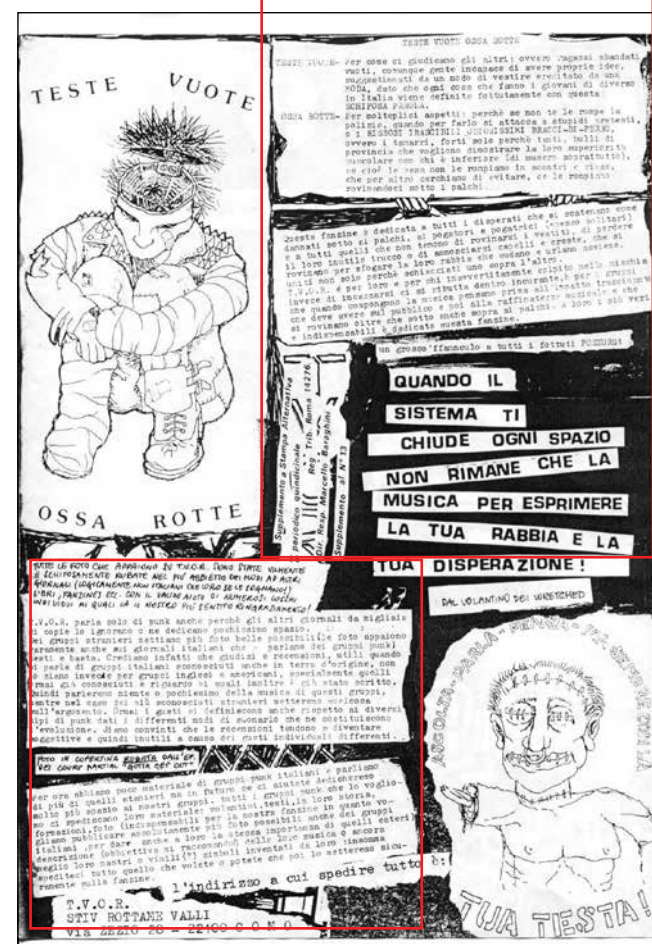
DECODER N.7, COPERTINA



ANALISI

NUMERI USCITI-?
FORMATO-A4
TIRATURA-?
TECNICA-AUTOPRODOTTO

STRUTTURA:
CASUALE



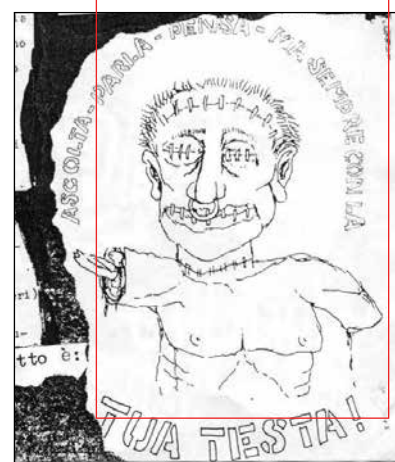
PALETTE COLORI UTILIZZATA



FONT UTILIZZATI:

TITOLI: SANS-SERIF, REGULAR/BOLD
 CORPO: TYPEWRITER

RICCO DI ILLUSTRAZIONI "CRUDE"



SFONDO NERO,
 TESTO BIANCO

1A FASE
 ALTRE RIVISTE

Nero
 Milano, 1981

Amen
 Milano, 1983

Crescita zero
 Milano, 1984

Punkaminazione
 Milano, 1984



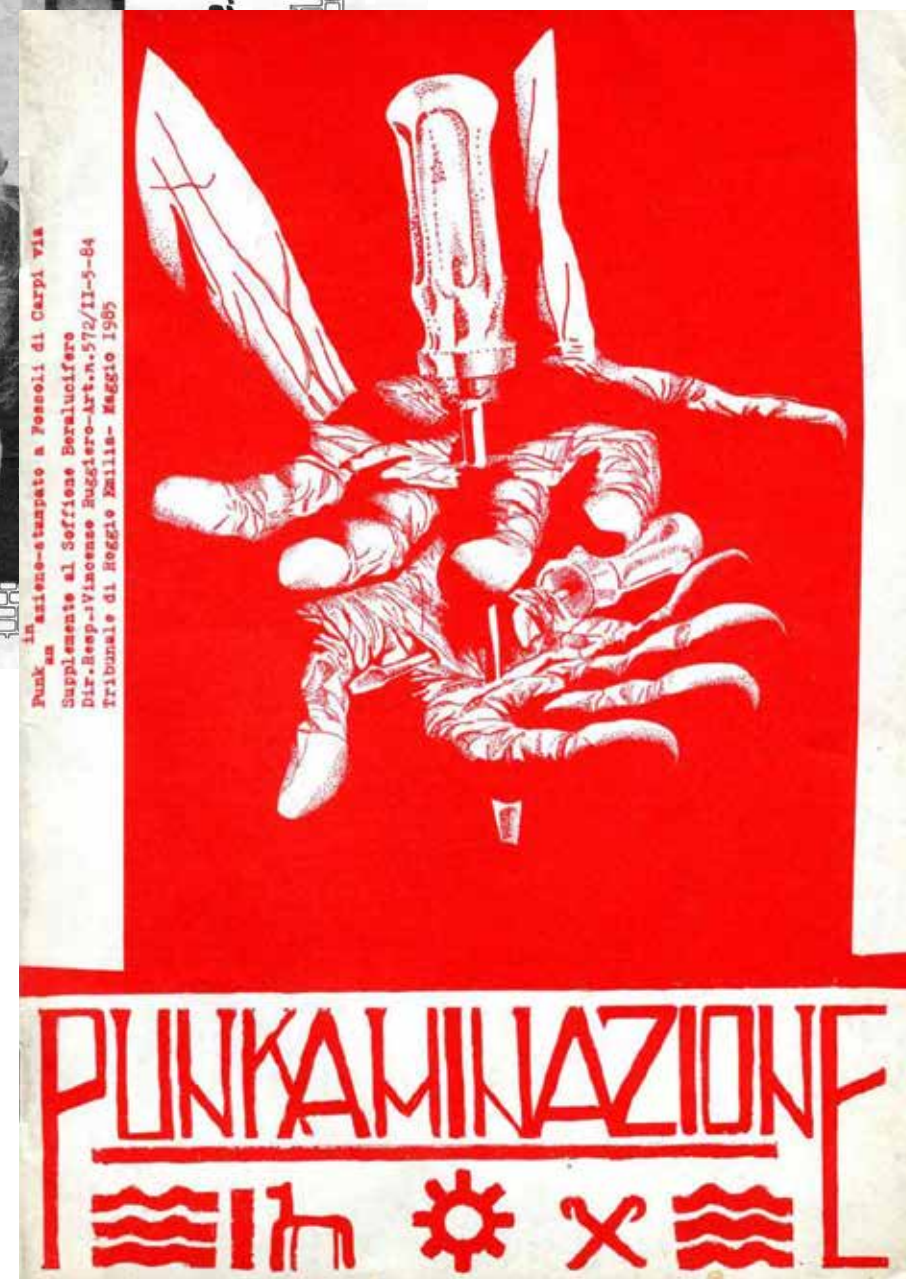
NERO, N3



AMEN, N1



CRESCITA ZERO N.0



PUNKAMINAZIONE N.5

2^A FASE IL PUNK DIVENTA CYBER

Con l'avvento di internet e lo sviluppo di nuove tecnologie prende sempre più piede una nuova branchia del punk: il cyber punk.

Questa corrente di pensiero aggiunge al, già cupo immaginario punk, l'idea di un futuro distopico, che ruota intorno alla tecnologia e di cui l'uomo è l'artefice. Le origini del cyberpunk vanno ricercate in figure come Philip K. Dick ed altri pionieri della letteratura di genere.

I temi cari ai cyber punk sono l'hacking, anonimato, libertà di navigazione in rete ecc. Molte riviste underground, a partire dalla metà degli anni 80, iniziano ad inserire tematiche cyberpunk al loro interno. In Italia tra i primi c'è sicuramente decoder.

2^A FASE DECODER

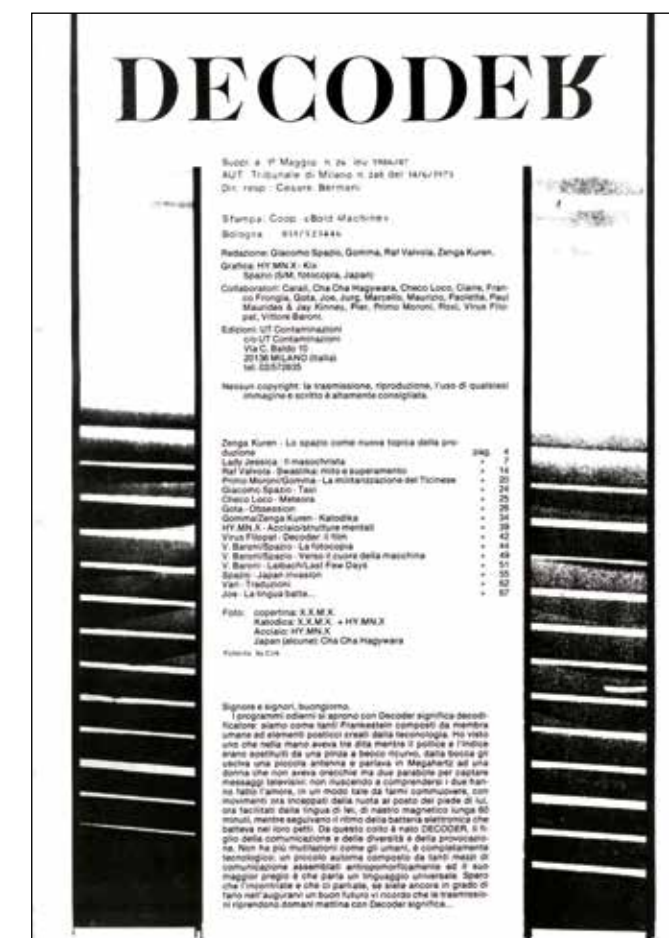
Decoder è sicuramente la rivista più importante della scena post-punk italiana. Il nome della testata indica il tentativo della redazione di decodificare il presente ed è ispirato a un film del 1984, Decoder, appunto. Era di un regista berlinese con cui il gruppo era entrato in contatto, Klaus Maeck.

L'obiettivo del gruppo nonché della rivista era quello di creare nuovi spazi di controinformazione, partecipando a dibattiti su antagonismo e informazione, hacking sociale, rete di computer, comunicazioni, nuove tecnologie e realtà virtuale.

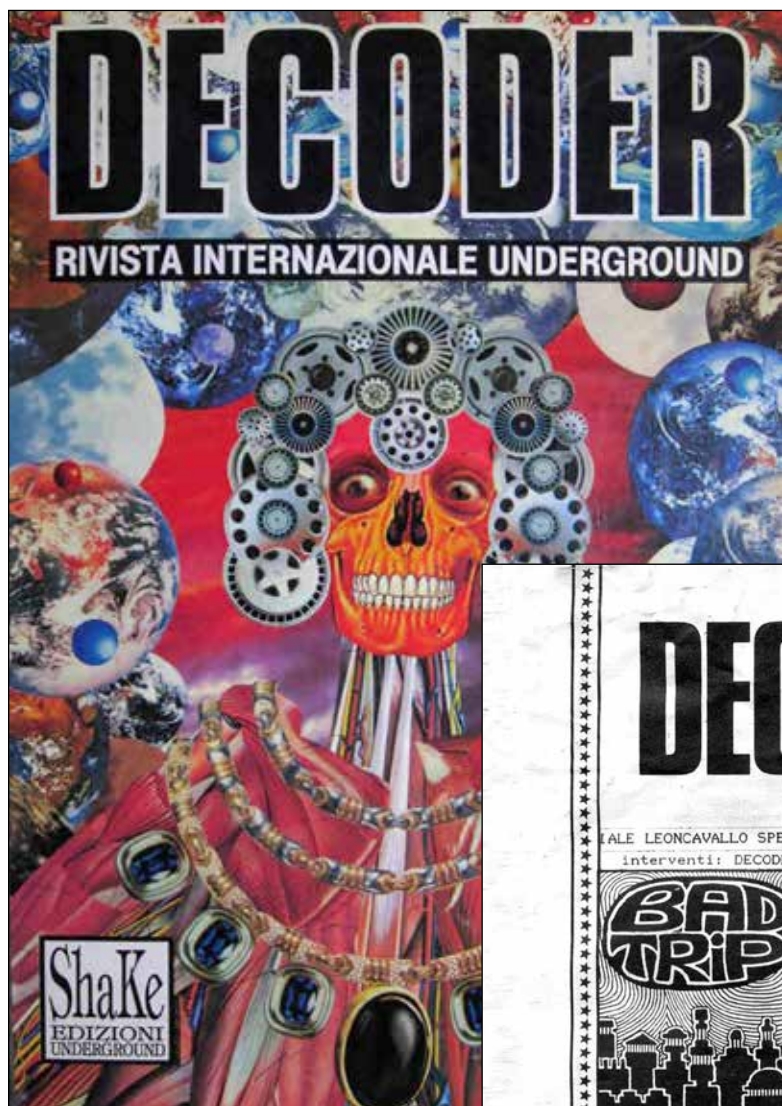
I temi erano vari, da riflessioni sulle prime telecamere per strada al sesso, passando per i fumetti e le patologie da tubo catodico.

In quel periodo le riviste underground erano molto settoriali, sempre raggruppate per temi. Decoder invece trattava più tematiche in un unico contenitore. Fu la prima rivista ad introdurre il tema cyberpunk in Italia e a trattarne regolarmente

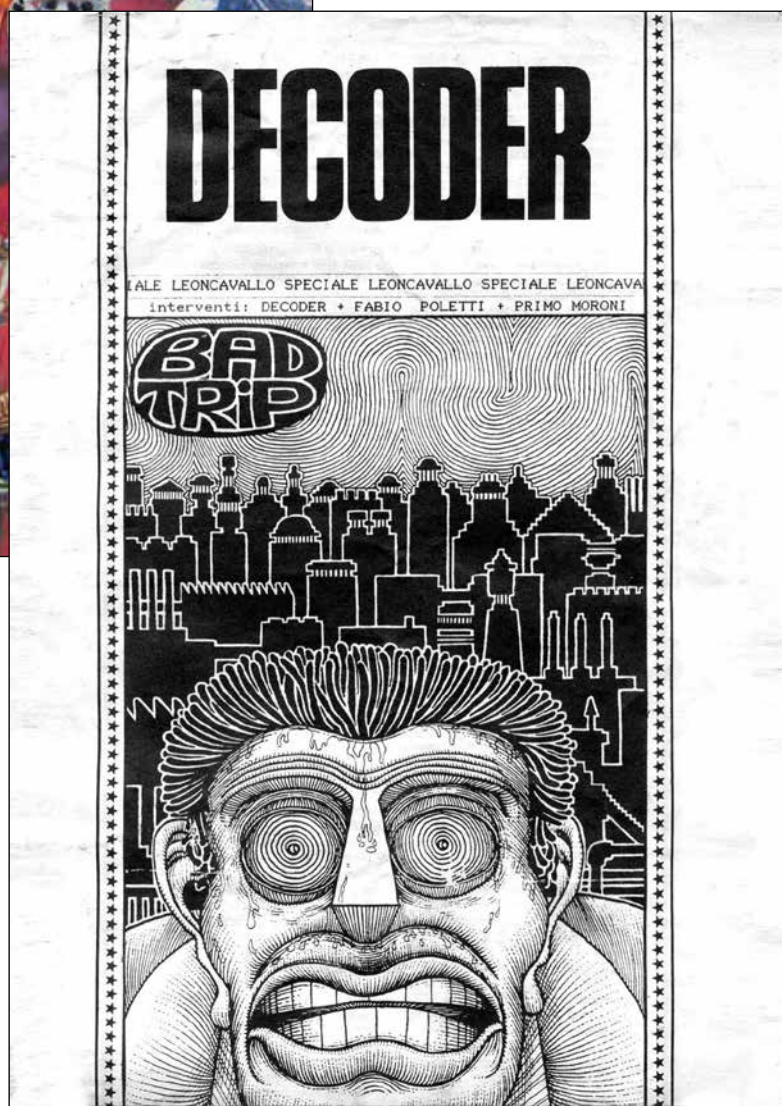
1986-1999

DECODER N.1,
COPERTINA

DECODER N.7, COPERTINA



DECODER N.4, COPERTINA



ANALISI

NUMERI USCITI-12
FORMATO-A4
TIRATURA-10000
TECNICA-TIPOGRAFICA

PALETTE COLORI UTILIZZATA



FONT UTILIZZATI:

TITOLI: SERIF BOLD, SANS-SERIF BOLD, FUTURA*
CORPO: SANS-SERIF REGULAR, ITALIC

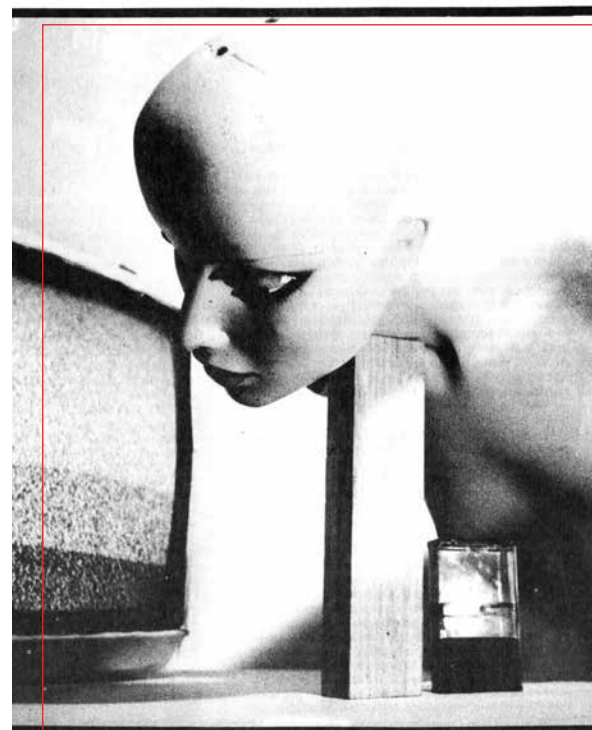
STRUTTURA:
3/1 COLONNE



IL NUMERO DI PAGINE NON SI AZZERA ALLA FINE DELLA RIVISTA



ILLUSTRAZIONI:
PROF. BAD TRIP



RICCO DI FOTOGRAFIE
PARTICOLARI



TESTO SCRITTO
A MANO

LIBERATE LE
VOSTRE LINGUE
USATELE PER AMARE
NON Per leccare il culo
ai vostri padroni

ell' LSD, fornì
dall' alchimista
necenate
August

ordare il
a parola
velatore
per com-
sostanze
de che ci
la nostra
e della
se azzar-
sguito di
nizzazio-
cerca di
e con gli
importan-
sapere o
ributo al-
ntistica.

cui si di-
o parlare
tanto, al-
amtelami-
der Shul-
Company
na di sin-
le piazze
e mani di
s la utiliz-
i nella te-
il nome
mposto è

Adi. La DEA rende così illegale qualsiasi
si ricerca relativo a composti che pre-
sentino somiglianze con le sostanze

la sua inua-
che sono le
droghe
psichi-
lo. Ke-
infatti
rasim
musi
prese
trarsi
un' es-
dissip-
viaggio
durati
no mi-
Secar
sua in-
l' emi-
me sc-
la ket-
culta
l' LSD
sul cit-
Stan G
cercat-
to, che
USA r-
batito
pressi-
vera d
fondat-
spers-
che c
Jung
della

segno di un marmotta, la tua tele-
visione, e i Lakers o ogni altra squa-
dra che segui in TV.

**Hai modificato la tua
percezione della co-
munità in seguito a
esperienze come
quella di Haight-
Ashbury?**

Ciò che Haight-Ashbury
è stato e ciò che le
Deadheads (fans dei
Grateful Dead, N.d.T.)
ancora sono, cioè gente
che viene fuori da aree
suburbane e che vuole
quel senso di comunità
che avrebbero avuto se
fossero nati in una citta-
dina rurale del XIX seco-
lo. E tentano di ricreare
ciò. Una buona parte del
movimento hippy era no-
stalgica: trasferirsi in co-
muni; cercare di vivere a
stretto contatto con la na-
tura; trarre il proprio so-

pono culturale che c'è negli States,
dove hai molta gente in cerca di un
senso di comunità. Non penso sarà

**La cultura americana sembra
essere più veloce.**

E' veloce, sfrenata e fuori
controllo, come ha detto
Bruce Sterling.

**Ho l'impressione che
gli States siano un pò
paranoici per il fatto
di avere solo 200 an-
ni di cultura.**

Esattamente. Non abbia-
mo un senso di noi stessi.
Voi sapete che cosa vuol
dire essere inglesi. Sape-
te persino cosa vuol dire
essere inglesi e cockney,
azzarderei. Essere ameri-
cani non vuol dire niente.
Per un lungo periodo di
tempo un americano era
qualsiasi cosa fosse non
essere un inglese. Poi fu
qualunque cosa fosse ...
Poi contro chi siamo stati?
Suppongo che quelli ...

2A FASE
ALTRE RIVISTE

Grunt

1991

Hard Times

1994

Torazine

Roma, 1995

FikaFutura

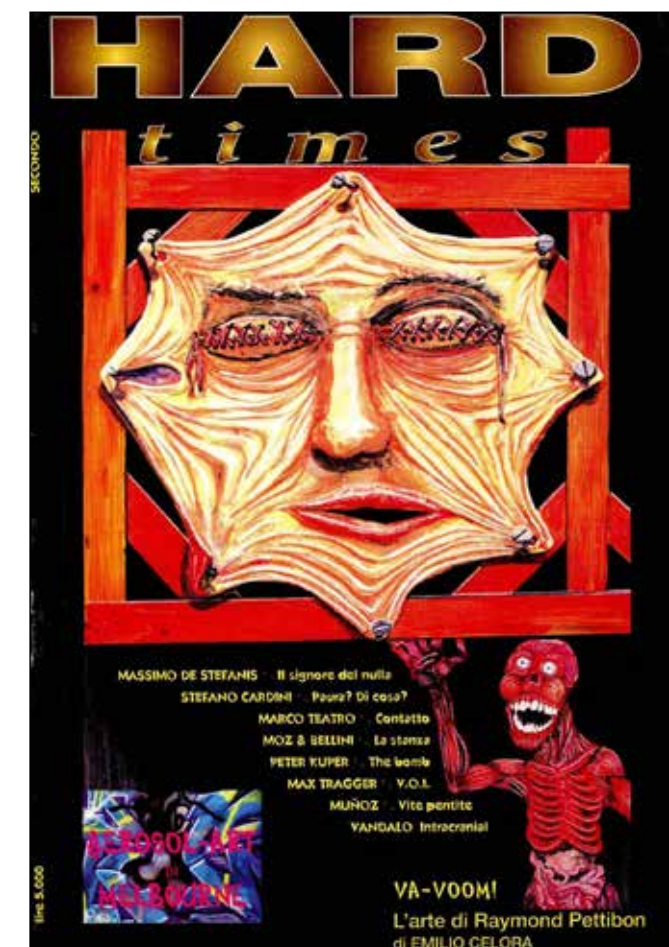
Milano, 1997



FIKAFUTURA N.1,
COPERTINA



GRUNT N.1,
COPERTINA



HARD TIMES N.1,
COPERTINA

PROGETTO—

—DETTAGLI

OBIETTIVI

Il progetto ha un duplice scopo: Introdurre gli utenti ai temi della cultura underground per trarne ispirazione (pensiero, influenze, mezzi di comunicazione) e dare modo di approfondirli e mettere in risalto le peculiarità tecniche dei vari periodi storici, analizzando le forme e i linguaggi visivi, dando quindi l'opportunità al lettore di comprendere a pieno come il pensiero ed il contesto delle varie epoche abbia influenzato l'aspetto grafico e contenutistico di tutto ciò che è stato pro-

INTRODURRE

CONCETTO DI UNDERGROUND
MOVIMENTI INFLUENZANTI
PERIODI STORICI

APPROFONDIRE

EDITORIA UNDERGROUND
CONTESTI STORICI

CONFRONTARE

TECNICHE DI STAMPA
LINGUAGGI VISIVI
CONTENUTI RIVISTE

STRATEGIA

Gli obiettivi progettuali sono stati raggiunti attraverso diverse strategie:

-Analisi delle riviste che hanno caratterizzato gli anni della controcultura

-Confronto tecnico/visivo delle riviste analizzate

-Analisi contesti storici per rendere il confronto più intuitivo

MEZZI

MONOGRAFIA CONTENENTE:

ANALISI STORICA
 APPROFONDIMENTI
 ANALISI RIVISTE (CONTENUTI, LINGUAGGIO VISIVO)
 SCHEDE TECNICHE (PER CONFRONTARE GLI ESEMPI)
 IDENTITÀ VISIVA MODERNA (lo stile di impaginazione cerca quanto più possibile di richiamare gli stili, e le tecniche utilizzate nei vari periodi, con una rivisitazione moderna, in chiave digitale)

WEB—TIMELINE CONTENENTE:

ANALISI STORICA
 APPROFONDIMENTI
 RIVISTE ORIGINALI (DA SFOGLIARE)
 VIDEO DOCUMENTARI
 IDENTITÀ VISIVA MODERNA

TARGET

ADOLESCENTI

Spesso gli adolescenti, essendo nati dopo gli anni duemila, sono completamente estranei ai movimenti e alle culture appartenenti all'epoca moderna. Il progetto mira a loro con l'obiettivo di fargli scoprire un mondo completamente nuovo, sfruttando anche le loro competenze in ambito digitale. La timeline infatti è diretta principalmente ai nativi digitali, i quali non avranno problemi a navigare

tra i contenuti del sito per approfondire i vari argomenti. La monografia inoltre, come sottolineato in precedenza, presenta dei codici qr (molto familiari a questo target) che aiuteranno a stuzzicare interesse e a comprendere meglio i temi trattati.

GENERAZIONE ANNI ~80/90

Le persone nate a partire dagli anni 80 hanno sicuramente più conoscenze riguardo ai temi trattati nei vari prodotti. Essendo nati alla fine di un periodo di grande importanza storica/culturale avranno già sentito parlare di argomenti come punk, movimenti del 77 e via dicendo. Essendo anche loro cresciuti a contatto con nuove tecnologie sempre più moderne non troveranno alcun problema a sfogliare la timeline online.

ANALISI MEZZI

ARCHIVIO

L'archivio è l'elemento portante di tutto il progetto, tramite esso è stato infatti possibile organizzare tutta la mole di informazioni relative alle varie riviste, approfondimenti esterni e contesti storici. Pertanto è stato il primo punto ad essere definito. Le informazioni possono essere inserite da chiunque (sotto approvazione del moderatore di contenuto ovviamente), in modo da poter aumentare la quantità di riviste archiviate.

TIMELINE

La Timeline ha il compito di rendere fruibile il contenuto dell'archivio e permettere di sfogliare riviste, leggere approfondimenti ed estendere le letture con articoli e documenti esterni. Oltre che ovviamente permettere di condividere il contenuto e i vari racconti nei vari social network, con lo scopo di attirare visibilità.

MONOGRAFIA

La monografia è sicuramente l'elemento più particolare del progetto. Il suo obiettivo è quello di raccontare il contenuto dell'archivio in maniera approfondita, immediata e provocatoria e di offrire al lettore la possibilità di approfondire le varie riviste anche da un punto di vista tecnico/tipografico.

Prima di analizzare i vari elaborati realizzati credo sia opportuno specificare che quando si leggerà di archivio e timeline, mi riferisco a prodotti sviluppati realmente e funzionanti, accessibili a chiunque tramite indirizzo ip. È importante notarlo in quanto, se avessi solo ipotizzato l'aspetto grafico e funzionale non mi sarei dovuto porre problemi relativi a scelte progettuali importanti, come quella del database da utilizzare, della tecnologia dietro la timeline e tutta una serie di decisioni, relative alla grafica, ai colori e molte altre cose, che mi hanno aiutato ancora meglio a capire cosa volessi dal progetto e come svilupparlo.

ELABORATI —

— ARCHIVIO
DIGITALE

ARCHIVIO DIGITALE

L'archivio è stato realizzato con l'idea di modularità in mente. Al momento è possibile memorizzare:

- Riviste
- Cenni Storici
- Personaggi Storici
- Redazioni
- Link Correlati
- Immagini

Ma nulla vieta di aggiungere nuove categorie di informazioni, le quali saranno inserite automaticamente all'interno della timeline ed organizzate in ordine cronologico.

L'archivio, o Database, è diviso in diverse "tabelle", ognuna contenente aspetti diversi del contenuto. Queste tabelle comunicano tra loro unendo le informazioni secondo una logica imposta dal programma che gestisce l'archivio.

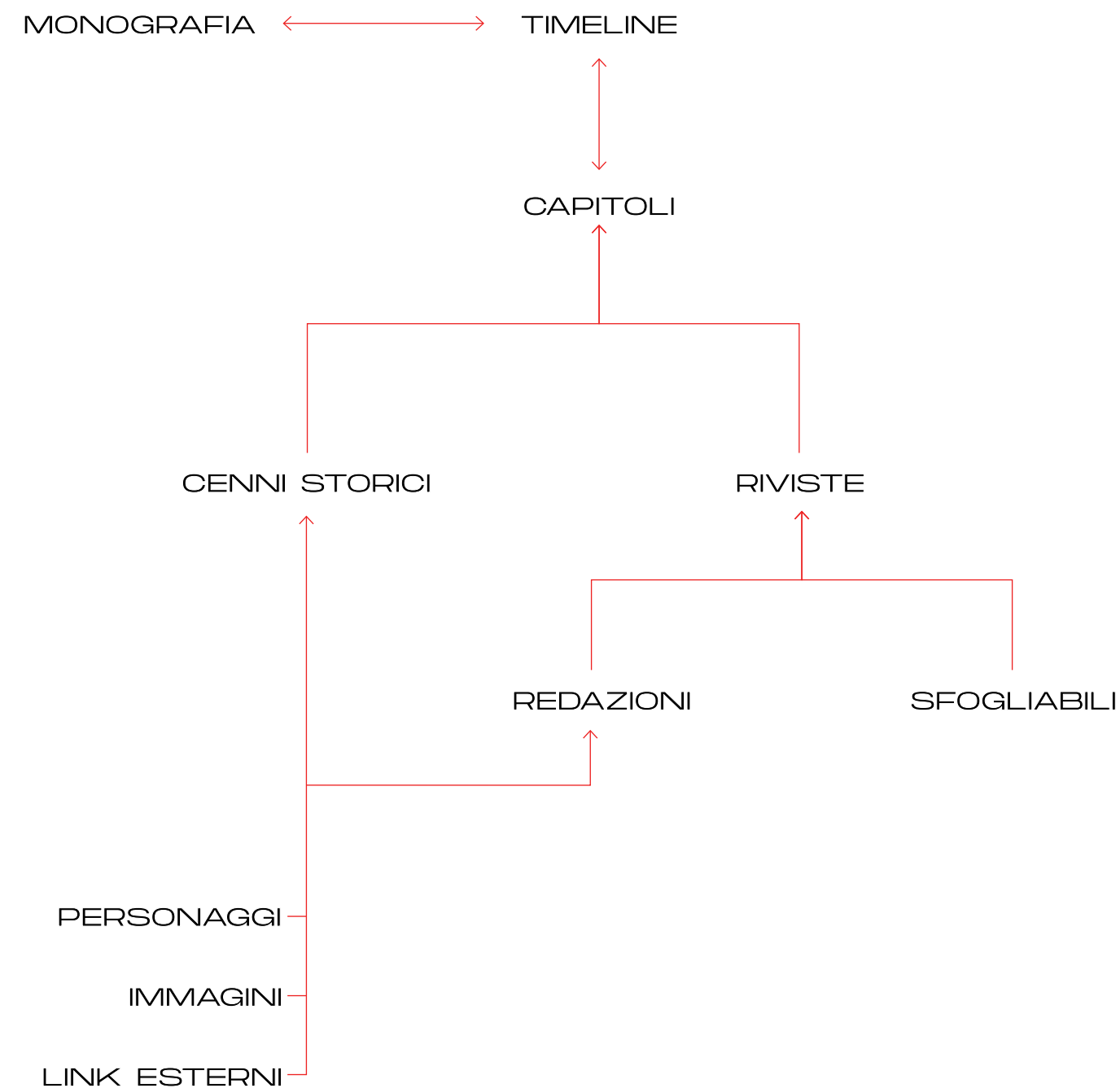
STRUTTURA

La struttura dell'archivio è organizzata in capitoli come si può evincere dallo schema sulla destra. I capitoli contengono due tipologie di elementi: i contesti storici e le riviste. Entrambe fanno riferimento a personaggi, immagini e link esterni. Le riviste inoltre sono collegate alla tabella che si occupa di archiviare le fonti contenenti numeri da sfogliare.

TECNOLOGIA

L'archivio si basa su MySQL, una tipologia di database relazionale, perfetto per la realizzazione di archivi ricchi di informazioni di varie tipologie.

La piattaforma che si occupa di gestire il funzionamento del database ed il suo contenuto (in gergo "backend"), è una app che si basa su tecnologia nodejs, ideale per la creazione di piattaforme web. Il codice sarà rilasciato seguendo i principi dell'open source, su una repository github (<http://www.github.com/utopy/timeline>)

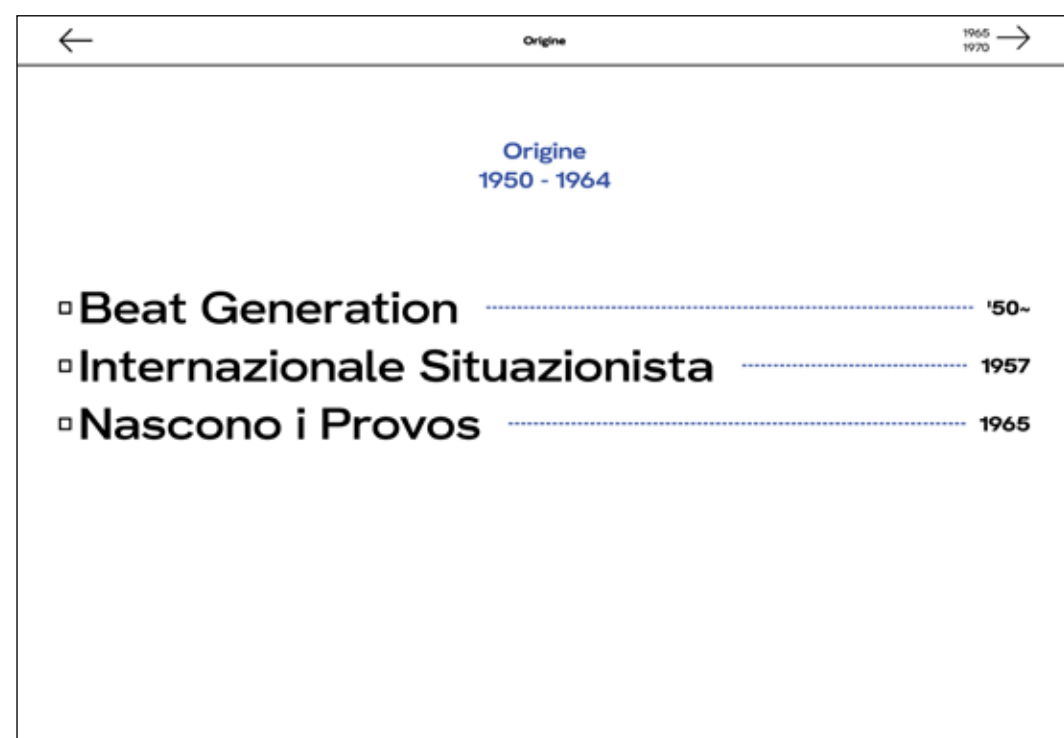


—TIMELINE

STRUTTURA

La struttura della timeline è molto semplice: divisa in due sezioni, la prima, chiamata Header e la seconda con all'interno il contenuto dei vari capitoli.

NOTA:
il blu essendo in rgb non rende in stampa.



HEADER

```
info {
  altezza: 72px;
  larghezza: 100%;
  bordo-inferiore: 2px nero;
}
```

CONTAINER

```
info {
  altezza: 100% - 72px;
  larghezza: 100%;
}
```

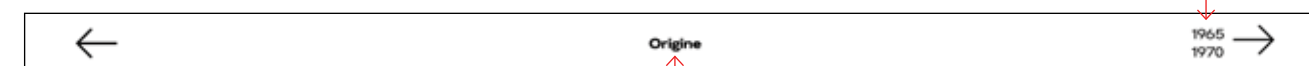
HEADER

L'header è un elemento fondamentale all'interno di un sito internet. La sua funzione è quella di fornire informazioni relative al portale e permettere la navigazione al suo interno. Questo sito non è da meno: tramite l'header è infatti possibile navigare all'interno dei vari capitoli, orientarsi cronologicamente (grazie agli anni accanto alle frecce di navigazione) e avere dettagli, relativi al capitolo/rivista che si sta visitando, sempre in primo piano.

INDICATORI

Gli indicatori presenti prima o dopo, a seconda della freccia, servono ad anticipare il periodo storico sul quale si concentra il capitolo successivo o precedente. Nel caso in cui il capitolo che l'utente sta visitando è l'ultimo o il primo, gli anni non saranno più visibili.

STRUTTURA PAGINA PRINCIPALE



INDIETRO

Permette di tornare al capitolo precedente. Nel caso il capitolo fosse il primo non è possibile cliccarla.

CAPITOLO ATTUALE

Nonostante il titolo sia riportato all'inizio di ogni capitolo è bene avere il capitolo sempre in primo piano, in modo da facilitare la navigazione e ridurre le possibilità di confusione dell'utente.

Se l'utente sta visitando una pagina dedicata ad una rivista, il titolo cambierà, diventando quello della rivista in questione.

AVANTI

Permette di navigare un capitolo in avanti. Nel caso il capitolo fosse l'ultimo non è possibile cliccarla.

Il pulsante di navigazione verrà sostituito da una X, che permetterà di tornare alla pagina principale.

STRUTTURA PAGINA RIVISTA



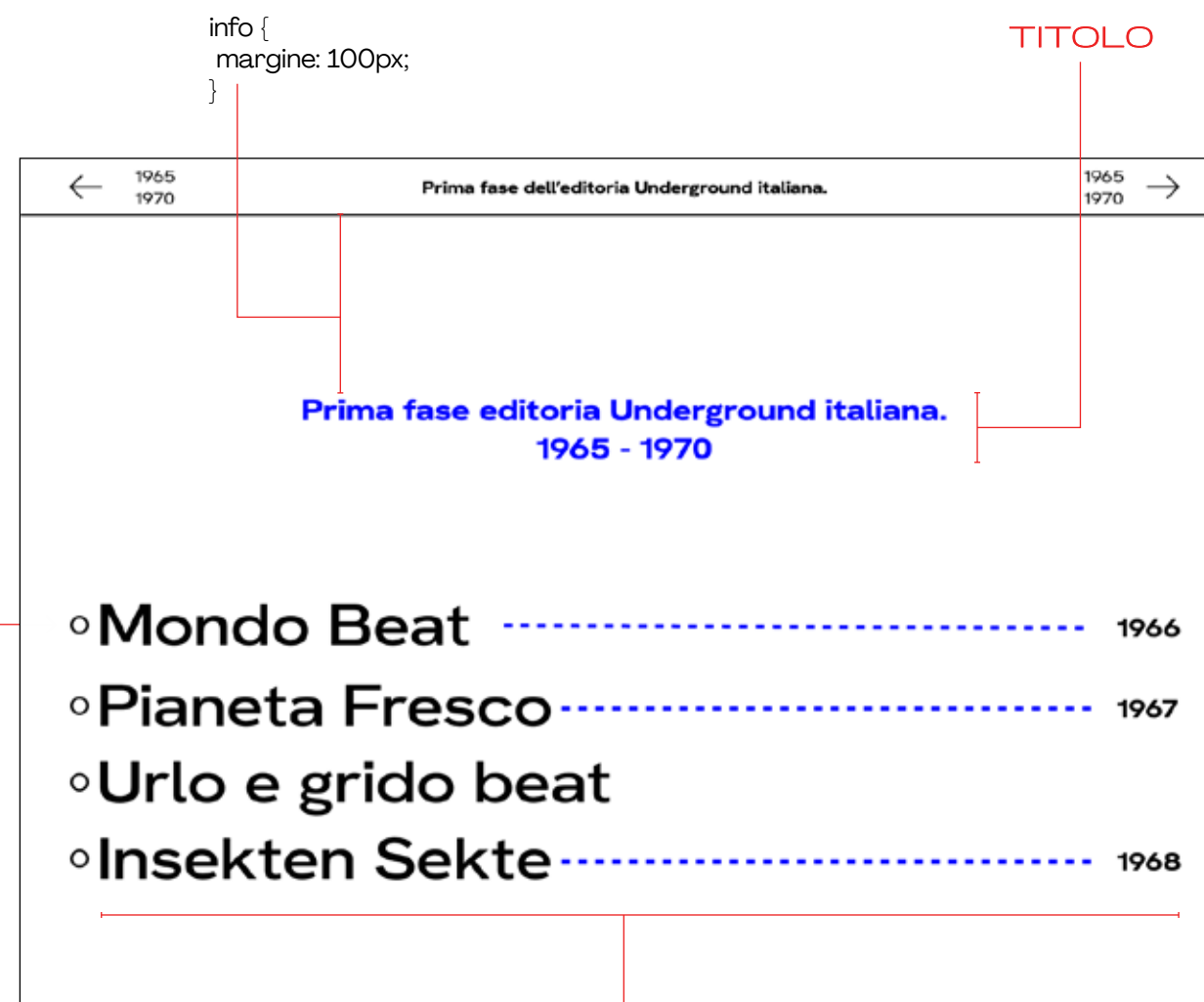
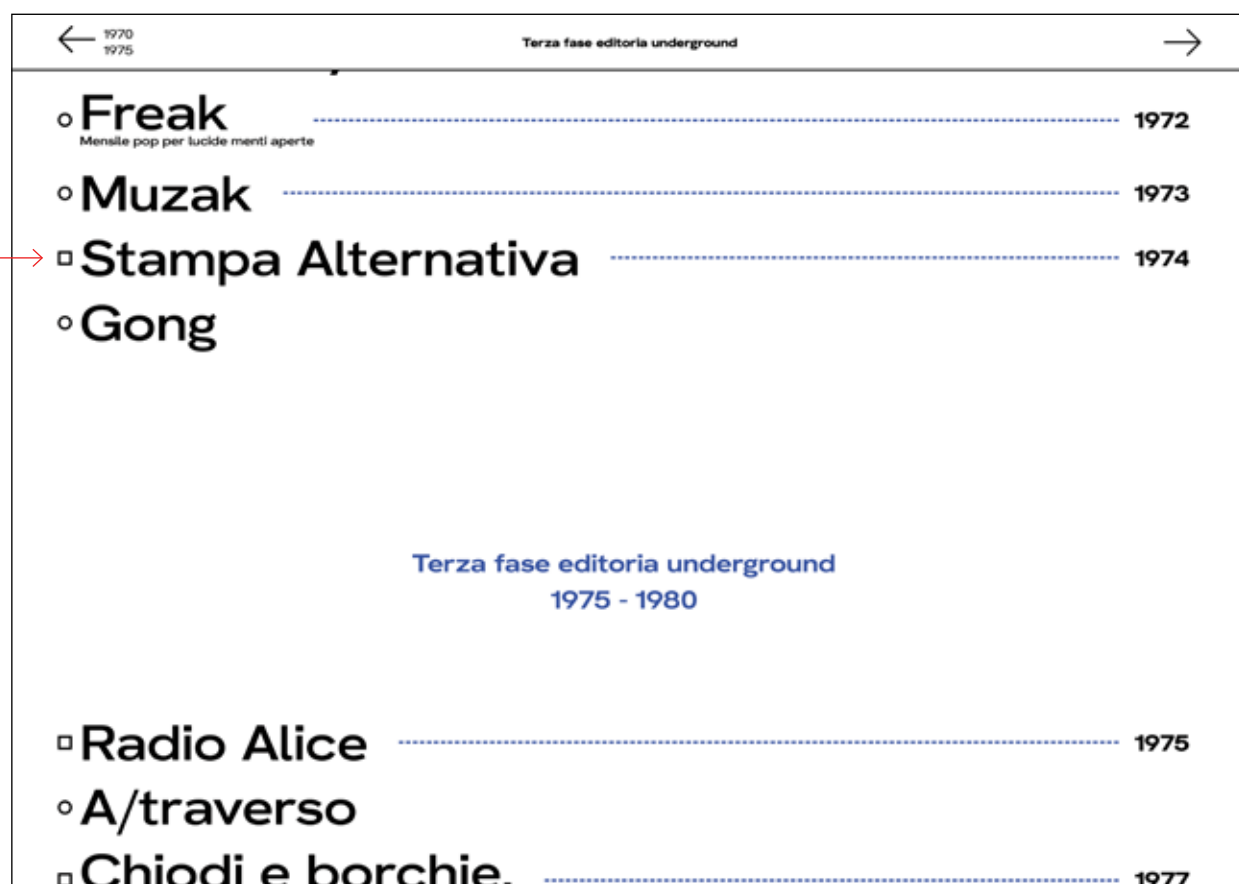
CONTAINER

Il container, nel mondo del web design, è quell'elemento che, come ci suggerisce il nome, serve a contenere al suo interno più informazioni. Può essere considerata una scatola contenente testo ed elementi grafici. Lo stesso accade per la timeline: il container infatti permette di fruire del contenuto dei vari capitoli.

CONTESTI/RIVISTE

Per differenziare le due tipologie di elementi è stato scelto di utilizzare un sistema iconografico molto semplice: un cerchio ed un quadrato

- - contesti
- - riviste



RIVISTA/CONTESTO

Ogni capitolo presenta delle riviste o dei contesti storici. Questi vengono caricati dinamicamente ed inseriti all'interno del container. Gli elementi sono caratterizzati da un titolo, l'anno di nascita ed una linea tratteggiata che serve a distaccare gli elementi provenienti da anni diversi.

Ogni titolo può essere premuto, per aprire una pagina che approfondisca l'argomento selezionato. Se il puntatore del mouse passa sopra il titolo l'immagine di copertina dell'argomento verrà mostrato vicino alla freccia.

PAGINA DI APPROFONDIMENTO

In questa pagina (raggiungibile una volta aver selezionato una rivista o contesto storico) verranno approfonditi gli argomenti selezionati, attraverso una breve descrizione ed una serie di collegamenti esterni ad articoli, video documentari ecc. Da qui sarà inoltre possibile accedere alla pagina dedicata alle riviste da sfogliare.

TABELLA INFORMATIVA

Il primo elemento della pagina (non considerando l'header ovviamente), ricco di informazioni riguardanti la rivista selezionata. Nel caso quest'ultima abbia la possibilità di sfogliare vecchi numeri, è visibile un bottone che reindirizza alla pagina di selezione del numero da sfogliare.

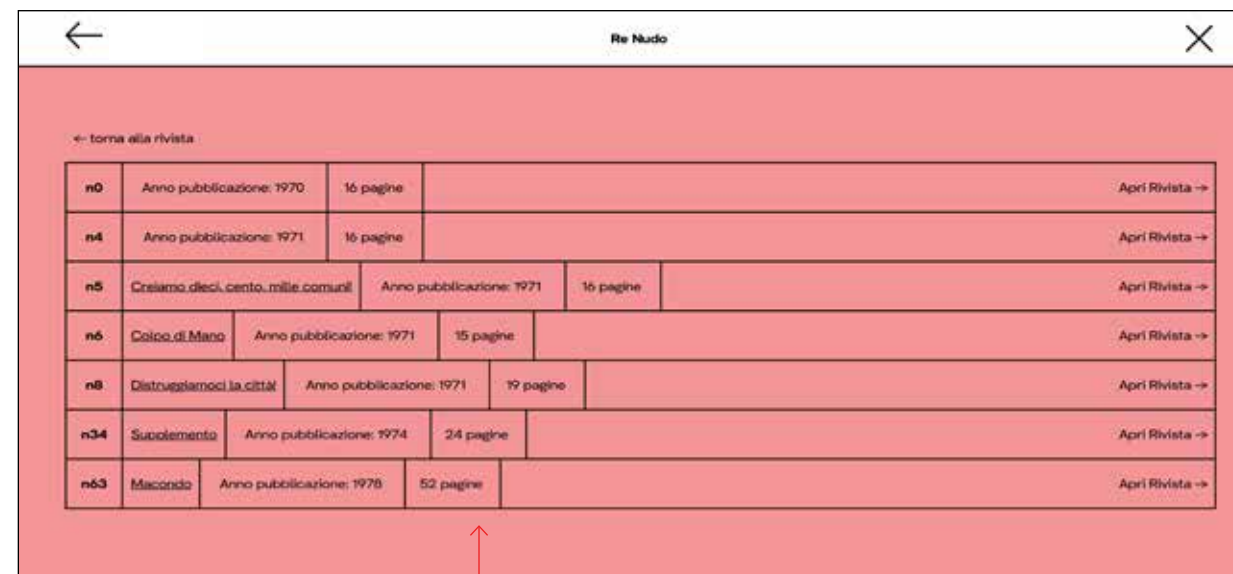


INDIETRO

Torna alla pagina relativa ai dettagli della rivista

CHIUDI

Chiude la rivista attuale e torna alla homepage



PAGINA RIVISTE DA SFOGLIARE

Questa pagina, contiene una lista di numeri da sfogliare relativi alla rivista che si sta approfondendo. La lista è composta da:

- Numero uscita
- Anno di Pubblicazione
- Numero di pagine
- Sottotitolo della rivista (qualora esistesse)

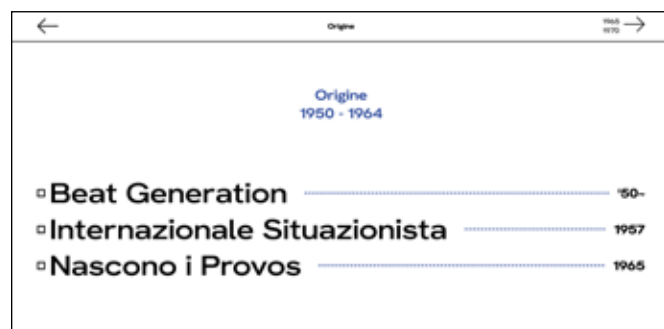
Nel caso la rivista che si sta approfondendo non abbia numeri da sfogliare nell'archivio, la pagina sarà nascosta e l'utente non potrà in alcun modo raggiungerla.

← NAVIGAZIONE

← DESCRIZIONE

← APPROFONDIMENTI/
LINK UTILI

1



Aperto il sito l'utente si troverà con una schermata introduttiva che spiega il funzionamento della timeline. Una volta che si è stati introdotti alla piattaforma si aprirà il primo capitolo.

Da qui sarà possibile eseguire diverse operazioni:

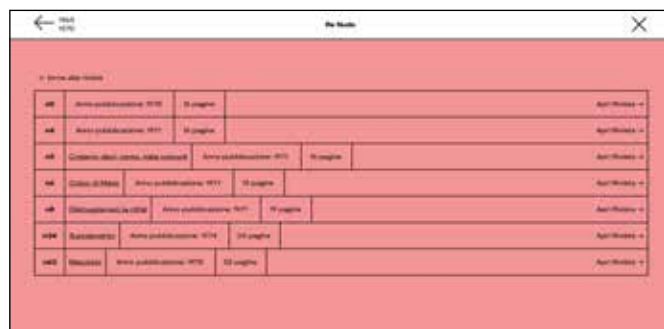
- Utilizzare l'header per navigare tra i capitoli
- Farsi un'idea del contenuto, passando il mouse sul titolo per comparire un'immagine di riferimento
- Cliccare su un titolo per aprire gli articoli

2

Aperto l'approfondimento è possibile visualizzare diverse tipologie di informazioni: In primis sarà presente un articolo, che parli dell'argomento selezionato. Nel caso quest'ultimo sia una rivista sarà presente anche la sua copertina ed una tabella con le informazioni di base come numeri usciti, anno di pubblicazione ecc. Nella tabella, sul lato destro nel caso la rivista abbia numeri da sfogliare sarà presente un pulsante che reindirizzerà alla pagina con le varie uscite.



3



1—Aperto il sito l'utente si troverà con una schermata introduttiva che spiega il funzionamento della timeline. Una volta che si è stati introdotti alla piattaforma si aprirà il primo capitolo.

Da qui sarà possibile eseguire diverse operazioni:

- Utilizzare l'header per navigare tra i capitoli
- Farsi un'idea del contenuto, passando il mouse sul titolo per comparire un'immagine di riferimento
- Cliccare su un titolo per aprire gli articoli

—IDENTITÀ
VISIVA

IDENTITÀ VISIVA

L'identità visiva della timeline è molto simile a quella della monografia, differisce per alcuni aspetti dovuti al mezzo utilizzato: i colori della timeline sono diversi, più accesi (in quanto in scala RGB) e di conseguenza pensati per rendere bene su monitor. Lo stesso vale per le tracce dei bordi e i vari elementi grafici, simili a quelli della monografia ma alterati per essere più leggibili su schermo.

Nelle prossime pagine verranno analizzate nel dettaglio le caratteristiche dell'identità visiva della piattaforma.

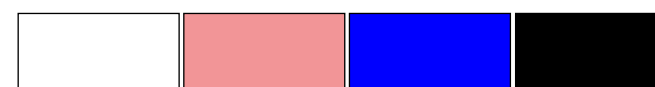
L'OBIETTIVO

L'identità visiva è stata progettata con l'obiettivo di ottenere un prodotto che fosse immediato, quindi facile da utilizzare e con gerarchie dei contenuti ben comprensibili; di forte contrasto ed impatto visivo, come le riviste presenti al suo interno, quindi con colori che siano accesi e contrastanti. Queste caratteristiche, che traggono ispirazione da tutto il percorso di ricerca effettuato, sono state la colonna portante del progetto visivo, sia della monografia che della timeline.

COLORI

All'interno del sito vengono utilizzati in totale 4 colori:

Nota: la resa dei colori della timeline all'interno di questo dossier non è accurata. I colori sono stati selezionati in scala RGB in quanto si sta parlando esclusivamente di un sito internet.



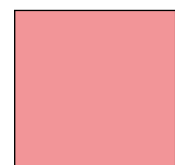


R—0
G—0
B—255

#0000FF

Questo Blu puro, viene utilizzato per i titoli dei capitoli e le linee che dividono la rivista/contesto all'anno di appartenenza.

È stato scelto questo colore perchè se accostato al bianco (come nel caso del titolo del capitolo) crea un contrasto molto forte, che attira subito l'occhio, prima ancora del nero. Nel caso delle linee divisorie è stato scelto per distaccare in maniera evidente e riempire gli spazi altrimenti vuoti.



R—242
G—149
B—152

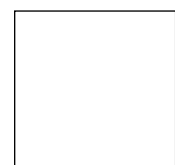
#F29598

Questo Rosa Salmone, viene utilizzato in due contesti differenti: nel primo caso viene utilizzato come colore del testo all'interno della pagina di approfondimento delle varie riviste/contesti. Nel secondo invece viene utilizzato come colore di sfondo per la pagina che si occupa dell'archivio delle riviste da sfogliare. In entrambi i casi comunque il colore serve a dare contrasto allo sfondo nero o al nero del testo della pagina.



R—0
G—0
B—0

#000000



R—255
G—255
B—255

#FFFFFF

SCELTA DEL FONT ←

La scelta del font è una decisione molto importante quando si sviluppa un sito internet. Avere troppi font, o font non ottimizzati all'interno delle pagine può risultare in un caricamento lungo (che causa perdita di interesse da parte dell'utente con conseguente uscita dal sito). Di conseguenza, al contrario della monografia, si è scelto di utilizzare un unico font all'interno di tutta la piattaforma, in modo da avere un caricamento immediato. Ho optato per un font dinamico, che potesse coprire più ruoli senza risultare ridondante e che avesse più stili.

HK GROTESK
WIDE

TIPOLOGIA:
SANS-SERIF WIDE
(GROTESQUE)

STILI:
REGULAR, MEDIUM,
BOLD, EXTRA BOLD

VARIANTI

HK GROTESK WIDE REGULAR

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 abcdefghijklmnopqrstuvwxyz-0123456789

HK GROTESK WIDE MEDIUM

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 abcdefghijklmnopqrstuvwxyz-0123456789

HK GROTESK WIDE BOLD

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 abcdefghijklmnopqrstuvwxyz-0123456789

VARIANTI TITOLO



Lorem ipsum dolor sit amet

Lorem ipsum dolor sit amet

Lorem ipsum dolor sit amet

Lorem ipsum dolor sit amet

HEADER:

TITOLO—

—Grandezza font: 16px
 —Variante: Bold
 —Colore testo: Nero
 —Colore sfondo: Bianco

INDICATORE
ANNI—

—Grandezza font: 16px
 —Variante: Regular
 —Colore testo: Nero
 —Colore sfondo: Bianco

CONTAINER:

TITOLO—

—Grandezza font: 64px
 —Variante: Medium
 —Colore testo: Nero/Salmone
 —Colore sfondo: Bianco/Nero

CORPO—

—Grandezza font: 22px
 —Variante: Regular
 —Colore testo: Nero
 —Colore sfondo: Bianco

DIDASCALIE/TABELLE:

CORPO—

—Grandezza font: 16px
 —Variante: Regular/Bold
 —Decorazioni: Sottolineato/Regular
 —Colore testo: Nero/Salmone
 —Colore sfondo: Bianco/Nero/Salmone

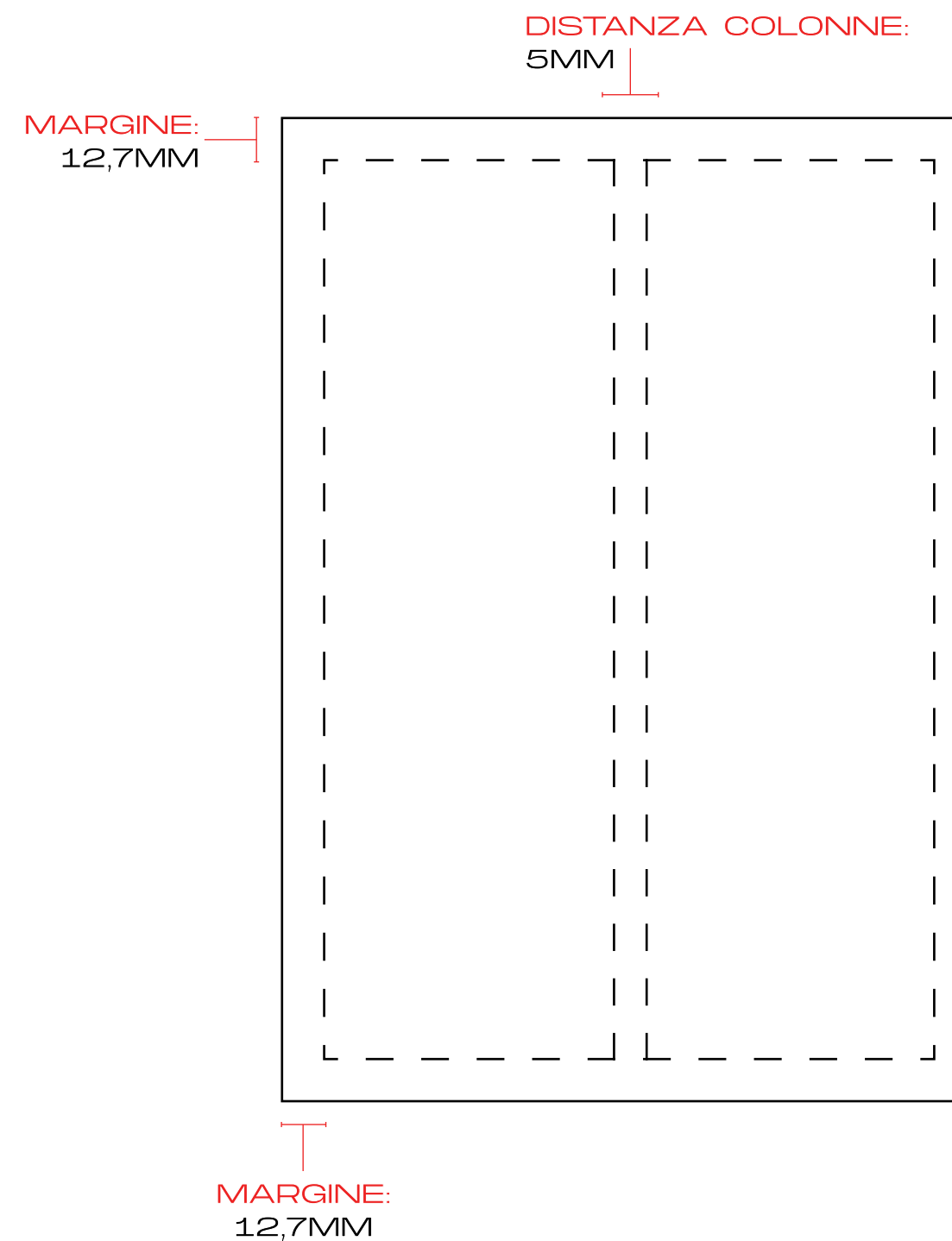
—PRODOTTO
EDITORIALE

STRUTTURA

La struttura alla base di ogni pagina della monografia è molto semplice: 2 colonne distanziate tra loro da 5mm, con un margine di 12,7mm da tutti e 4 i lati.

Tutti i contenuti all'interno delle varie pagine, nonostante non seguino per forza la griglia (che andremo ad analizzare nelle prossime pagine), sono costretti all'interno del rettangolo generato dai margini ai 4 lati.

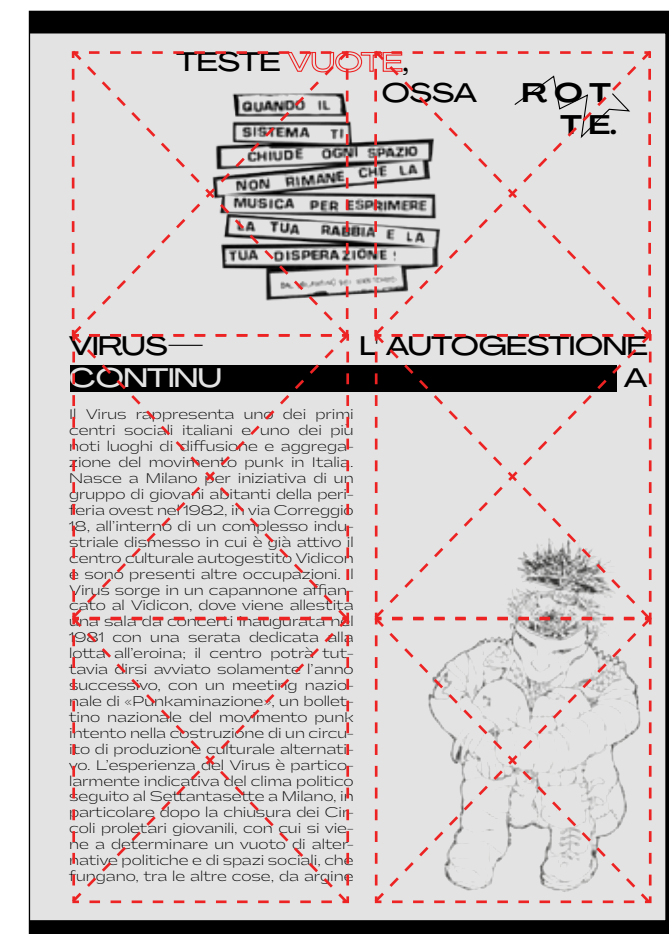
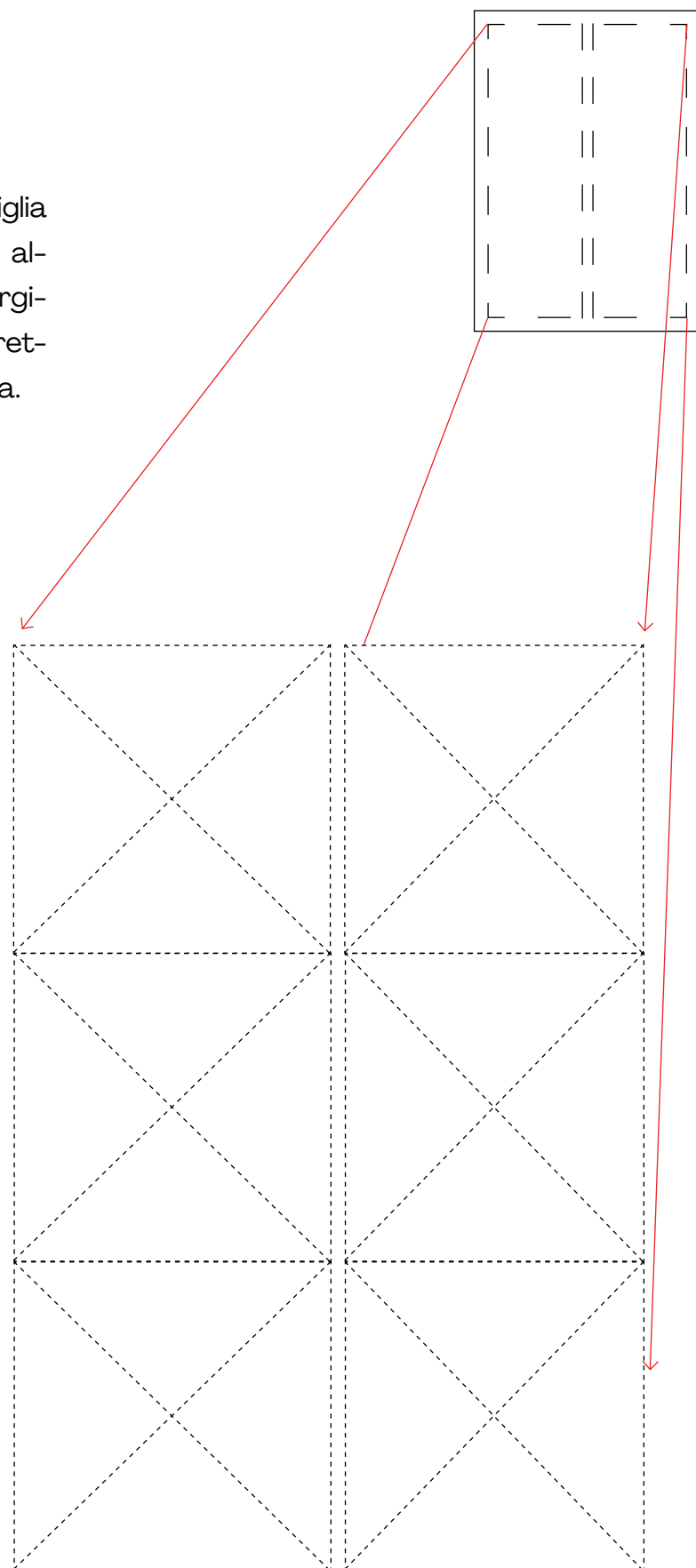
MARGINI E COLONNE



GRIGLIE

Le due colonne sono suddivise da una griglia composta da tre rettangoli uguali, con altezza pari quella della colonna (meno i margini) diviso 3. La larghezza del rettangolo è pari alla larghezza delle colonne.

Questo sistema di griglie ha il solo scopo di fornire punti di riferimento per allineare i vari testi e le immagini, non ha nessun intento di costringere l'impaginazione al suo interno. Le pagine della monografia sono ricche di elementi (apparentemente) posizionati caoticamente e che non rispettano le griglie. Pertanto sono da considerare semplicemente dei suggerimenti



TIPOLOGIA PAGINE

All'interno della monografia è possibile distinguere 4 tipologie di pagine:

- Inizio Capitolo
- Introduzione Rivista
- Scheda Tecnica
- Pagina di approfondimento

RIVISTA

PAGINA DI APPROFONDIMENTO

RE NUDO

1970
OGGI

-Credi che sia possibile porre fine ai mali del mondo?

-Con tutto quello che ci sarebbe da fare, è davvero un'impresa disperata...

-In effetti non credo che ci sia nessuno capace di tanto. Ma se ci mettiamo in due, allora forse la cosa cambia...


Numeri usciti: 100+
Tiratura: ~10.000 copie
Sfogliare i numeri, scansiona il qr!

Di continuità con la prima fase della ribellione giovanile dei beatniks e il suo ruolo di anticipatore di nuovi problematiche e rivendicazioni posti in essere dai ragazzi del successivo movimento, quello ormai comunemente denominato con l'anno in cui esplose: il 1977.

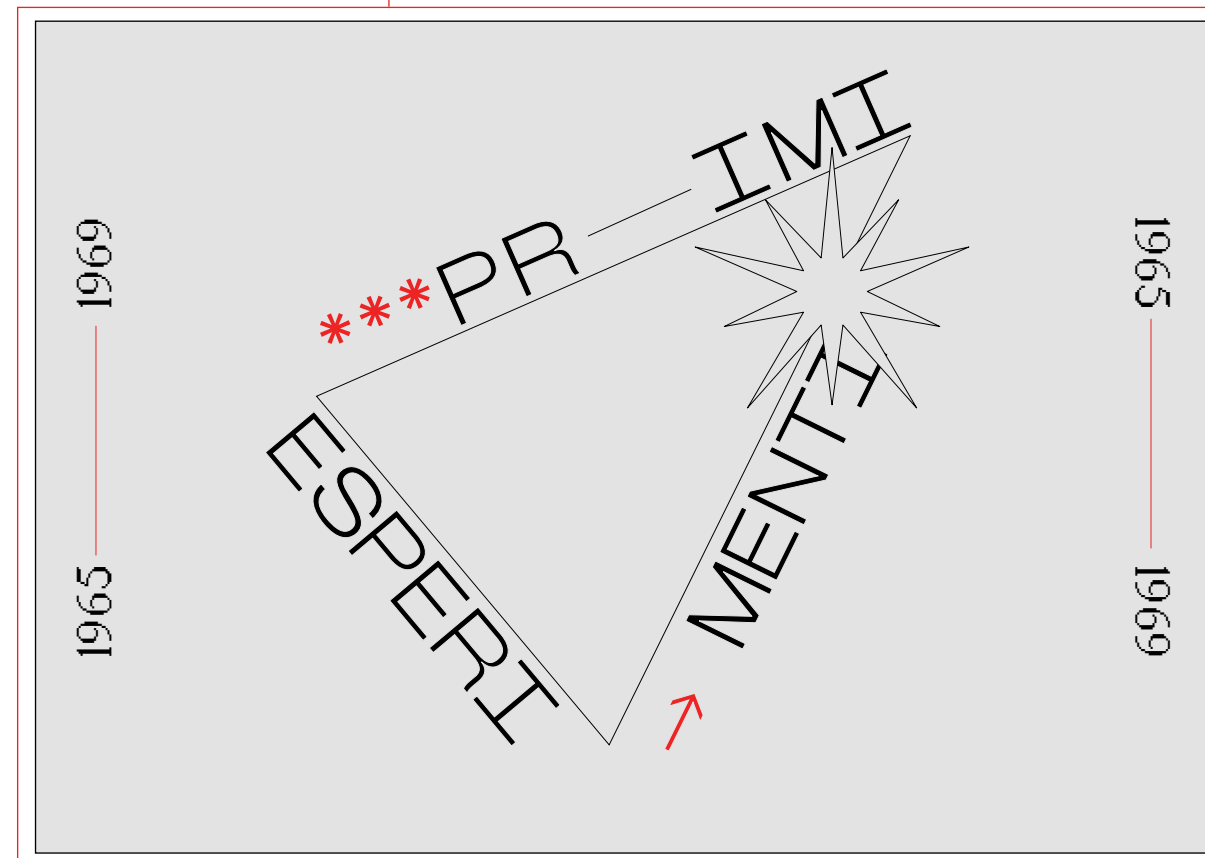
Il giornale nacque da un'idea di Andrea Valcarengi, ragazzo di buona famiglia reduce dall'esperienza trovo di onda verde e da un periodo di reclusione carcere di San Vittore. Valcarengi, uomo dall'ottimo spirito organizzativo, riunì attorno a sé numerose personalità di spicco della scena controculturale italiana e diede il via alle operazioni con una campagna pubblicitaria che prevedeva l'apparizione sui muri di Milano di scritte tutte uguali, nere e interrogative che dicevano "Re Nudo?". Il formato era molto originale ma poco pratico la lettura (35x25), caratterizzato da una grafica non troppo esuberante, ma tipicamente influenzata dall'editoria Underground oltreoceano.

Testo tratto da "Re Nudo?" - Re Nudo n.0, p.1
Copertina Re Nudo n.0


Valcarengi e soci presero come riferimento politico culturale quello della controcultura americana e delle lotte sociali che accompagnarono il movimento studentesco all'interno dell'università californiana, aggiunto però alle precedenti esperienze Provos e Situazioniste dei vari componenti della redazione. I primi numeri della rivista erano suddivisi in due parti: la prima dedicata alle vicende italiane con approfondimenti sulle situazioni estreme e disagiate come quelle dei carcerati, dei malati di mente e delle minoranze perseguite; inoltre vi erano articoli sulle vicende politiche, sulle altre testate della stampa underground e sulla controinformazione in generale. L'altra parte era invece dedicata a sfera americana, alle lotte di liberazione dei paesi del terzo mondo (come Vietnam, Algeria, Palestina). Dagli altri gruppi organizzati in Europa, alle figure di riferimento della controcultura estera. Una differenza sostanziale che emergeva sin dai primi numeri del giornale con il primo movimento capellone era il tono più morbido nei confronti della lotta armata; questo atteggiamento sia pur lieve di apertura (che in altri casi sfocerà in chiara ammirazione), segnava un punto di forte rottura con le esperienze Underground precedenti. La redazione subì diverse scissioni, che portarono con sé cambiamenti radicali alla rivista. La prima rottura, nonché la più importante avvenne nel 1971 dopo soli 5 numeri. Nasce così "Re Nudo Colpo di mano".



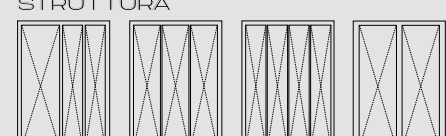
CAPITOLO



RE NUDO



USCITE 100+
PALETTE
FORMATO 35x25
STRUTTURA



FONT
titoli: Sans Serif Bold
corpo: Sans Serif (Helvetica*)

TECNICHE DI STAMPA Stampa tipografica
TIRATURE 256

SCHEDA TECNICA

INTRODUZIONE RIVISTA

Queste pagine servono ad introdurre la rivista: oltre ad offrire le informazioni principali riguardanti quest'ultima, come titolo e sottotitolo, anno di inizio/fine, redazione ed altre informazioni come la tiratura e la tecnica di stampa. È importante sottolineare che ogni pagina introduttiva ad una rivista è diversa dalle altre: a seconda della tipologia di rivista, cambia l'impaginazione ed il suo contenuto.

ESEMPI + ELEMENTI RICORRENTI



1979
OGGI

1977
OGGI

1967
1968

ANNI/
TITOLO

COPERTINA

Ogni pagina introduttiva alla rivista, contiene al suo interno almeno una copertina della rivista che si sta approfondendo

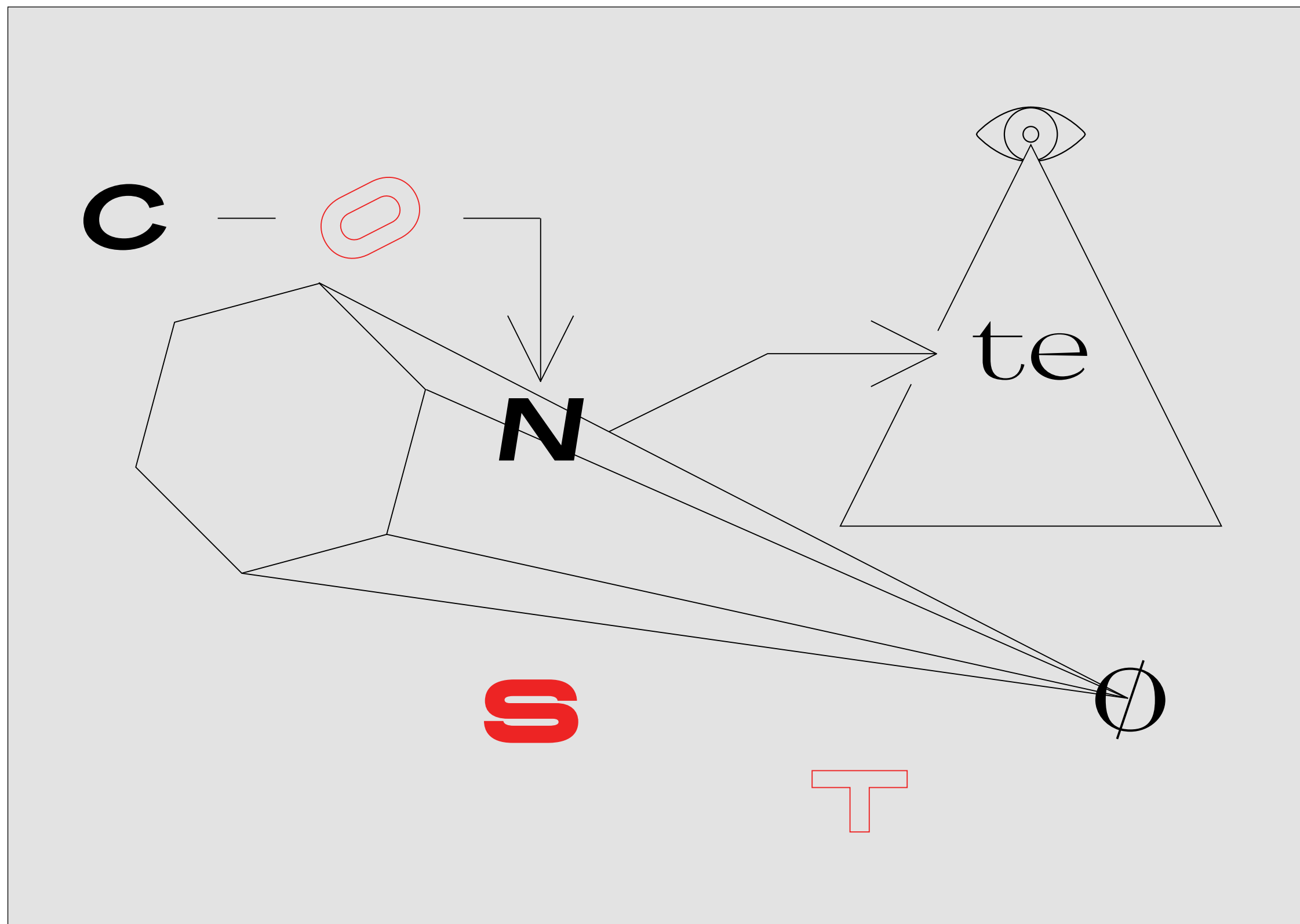
INFO
REDAZIONE

Le informazioni riguardanti la redazione si trovano spesso nella pagina introduttiva, ma non per forza. Si possono trovare anche nella pagina accanto

INIZIO CAPITOLO

Tutte le pagine dedicate ai capitoli sono accumulate da una stessa base di partenza. Sono infatti costituite da un'illustrazione che va ad anticipare i temi di cui si tratterà nelle pagine successive, riprendendone forme e stili per poi riadattarli in un contesto moderno e digitale.

Un esempio può essere il capitolo iniziale: "Contesto". Questo capitolo riprende l'idea alla base delle opere Dada, ovvero quella del collage e gioco con i caratteri e la arricchisce con due semplici illustrazioni, la prima con l'occhio che fa riferimento al pensiero Situazionista (di cui si tratterà nel capitolo) e in particolare al concetto di società dello spettacolo. La seconda da una sorta di piramide esagonale. Le lettere, tutte scomposte e disordinate tra loro cercano di ricreare un collage digitale, che si compongono seguendo le indicazioni sulla pagina.



ELEMENTI RICORRENTI

Tutti i capitoli, eccetto il primo e l'ultimo, ai lati della pagina contengono delle "fasce" che riportano gli anni di appartenenza del capitolo che si sta leggendo.



SCHEDA TECNICA

Questa tipologia di pagine, presenti in un capitolo apposito alla fine della monografia contengono tutte le informazioni relative all'aspetto grafico e tecnico di una rivista.

Le schede tecniche analizzano:

- Il numero di Uscite
- Palette colori utilizzata dalla rivista
- Formato della rivista
- Struttura (Gabbie tipografiche)
- Font utilizzati
- Tecniche di stampa
- Numero tirature
- Immagini di riferimento per la struttura

RE NUDO

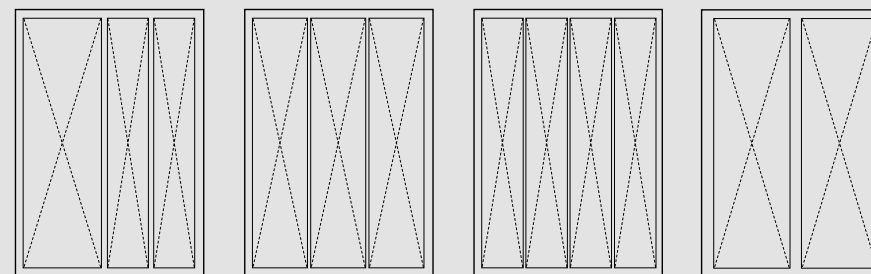


USCITE	100+
--------	------

PALETTE	
---------	--

FORMATO	35x25
---------	-------

STRUTTURA	
-----------	--



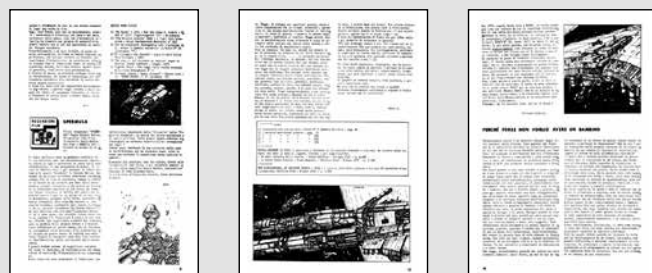
FONT	
------	--

titoli:	Sans Serif Bold
corpo:	Sans Serif (Helvetica*)

TECNICHE DI STAMPA	Stampa tipografica
--------------------	--------------------

TIRATURE	256
----------	-----

UN'AMBIGUA UTOPIA



USCITE

10
L'ultimo numero, il numero 10 è uscito a Giugno 2020,
dopo 40 anni dal uscita del numero 9

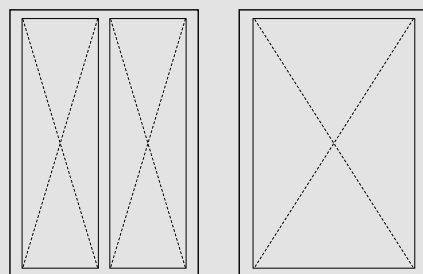
PALETTE



FORMATO

A4(21x29,7)

STRUTTURA



FONT

titoli: Sans Serif Bold
corpo: Sans Serif (Helvetica*)

TECNICHE DI STAMPA stampa tipografica

TIRATURE ~5000

PIANETA FRESCO



USCITE

3

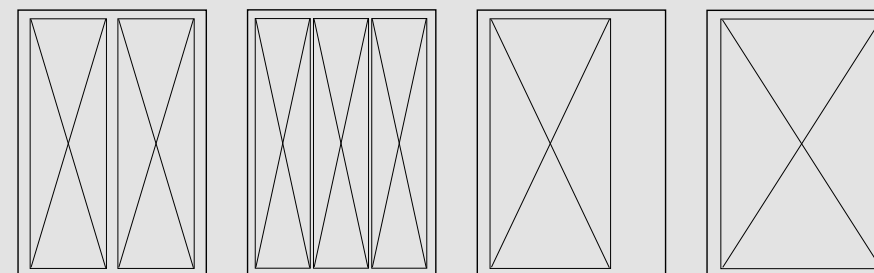
PALETTE



FORMATO

A4(21x29,7)

STRUTTURA



FONT

titoli: Serif
corpo: Serif Roman/Italic (Times*), Typemachine

TECNICHE DI STAMPA stampa tipografica

TIRATURE 256

—IDENTITÀ VISIVA

IDENTITÀ VISIVA

L'identità visiva della monografia è stata studiata per riadattare in chiave moderna quelli che erano gli stili e le caratteristiche che hanno reso uniche le riviste contro-culturali. Testi ruotati, provocazioni, "collage di lettere", scarabocchi, varietà di font; tutti elementi presenti all'interno delle vecchie stampe e che sono stati rivisitati per attirare un target odierno, giovanile che non conosca il tema affrontato ma ne possa rimanere affascinato, anche solo da come è impaginato.

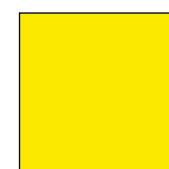
L'OBIETTIVO

L'obiettivo dell'identità visiva è quello creare un'esperienza unica per il lettore, che faccia da richiamo a tutte le tecniche utilizzati nei vari anni analizzati attraverso font, colori e segni. L'identità visiva non vuole imitare gli stili caratteristici dei periodi approfonditi, ma trarre ispirazioni da loro per svilupparne uno nuovo, moderno, adatto ad un pubblico giovane ed estraneo a questa tipologia di monografie.



C—13, M—10,
Y—11, K—0

Questo grigio è stato utilizzato come colore di sfondo per tutte le pagine. Il motivo lo si trova nelle cornici intorno alle pagine e alle immagini al suo interno: in molti casi con lo sfondo bianco si sarebbe creato un forte contrasto.



C—6, M—0,
Y—86, K—0

Questo giallo, praticamente puro, viene utilizzato per le cornici relative al primo periodo storico analizzato: il periodo storico era vissuto con un senso di fiducia nei confronti del futuro e della vita in generale. Il giallo è un colore energico, vitale, come i giovani dell'epoca.



C—97, M—90,
Y—4, K—0

Questa tinta è stata utilizzata esclusivamente per la cornice relativa al secondo periodo storico analizzato (1970-1975)



C—0, M—93,
Y—86, K—0

Il rosso è un colore presente in maniera costante all'interno della monografia. Molti simboli, date e testi infatti sono tinti di rosso. Questo perché è il colore della rivoluzione, del popolo. Il rosso è un colore ricorrente all'interno dell'editoria underground e che rappresenta l'orientamento politico di molti dei personaggi comparsi all'interno della monografia. Per questo motivo l'ho scelta come tinta primaria (dopo il nero ovviamente).



C—0, M—0,
Y—0, K—100

Il nero è il colore della maggior parte del testo all'interno. Viene utilizzato per le cornici relative al capitolo punk/post-punk in quanto simbolo di quel periodo storico. La monografia fa un ampio uso di questo colore per un richiamo alla semplicità compositiva (caratteristica della controcultura a causa dei mezzi limitati)



CORNICI

Ogni pagina appartenente a capitoli storici (esclusi quindi l'introduzione e la conclusione) ha il proprio colore di riferimento. Questo colore compone una cornice intorno alle pagine, aiutando il lavoro di catalogazione e distinzione del contenuto. I colori sono stati scelti per simboleggiare quello che era lo stato d'animo generale nei vari periodi storici:

- Giallo per il primo periodo (caratterizzato da movimenti giovanili fiduciosi nel futuro e carichi di energia)
- Viola per la seconda fase
- Rosso per gli anni intorno al '77 (Simbolo del sangue versato e degli scontri che sono stati elementi caratterizzanti di quegli anni)
- Nero per il capitolo relativo al punk/post punk (Simbolo di oscurità, parallelismo al concetto di "no future", corrente di pensiero che ha caratterizzato il pensiero punk di tutto il mondo)



SCELTA DEI FONT

Al contrario del sito internet la monografia impiega diversi font, tutti diversi tra loro, per creare un equilibrio di caratteri differenti che riprendano gli stili delle diverse epoche editoriali analizzate.

Font sans-serif "pixelato" per le didascalie, due font serif diverse per titoli e citazioni, due font grotesque per il corpo ed i vari titoli e per finire un font mono-space in pieno stile terminale di un computer anni 80. Tutti questi caratteri non rappresentano altro che la fusione delle varie influenze, con l'obbiettivo di rappresentare ancora di più il concetto di underground rivisto in chiave moderna.

LISTA FONT UTILIZZATI

- Titolo rivista: Sprat Variable
- Data di riferimento: Kawingan
- Didascalie: Kawingan
- Corpo: Gatwick Light
- Titolo paragrafo: Agrandir Variable
- Titoli indice: Monument Extended

Altri font utilizzati sporadicamente:

- Chaney
- Millimetre
- Disket Mono
- Osmose
- Telegraf



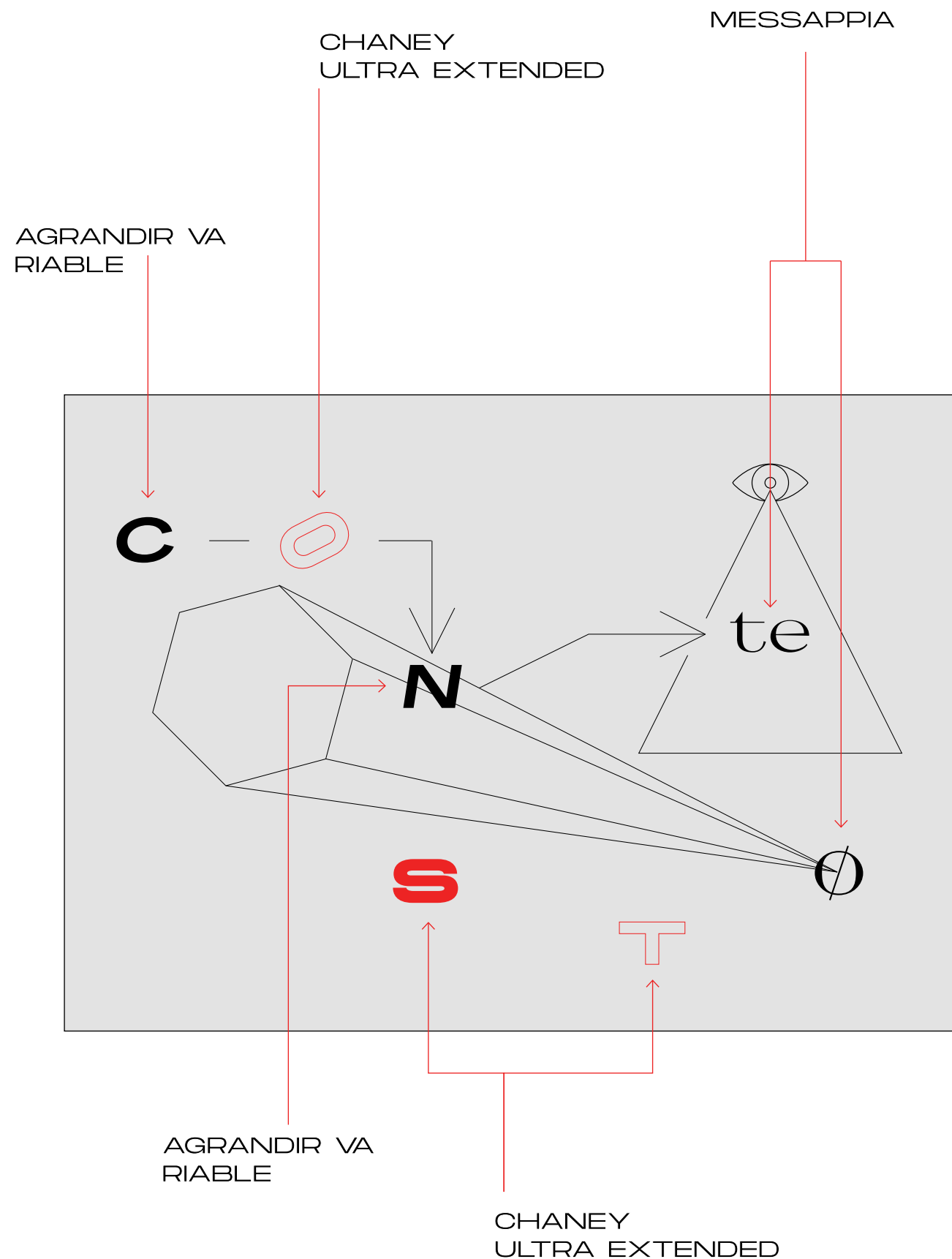
TITOLO:
SPRAT VARIABLE

DATA:
KAWINGAN



CORPO:
GATWICK LIGHT

SOTTOTITOLO:
AGRANDIR VARIABLE



TITOLO CAPITOLO:
MONUMENT EXTENDED
ULTRALIGHT

INTRODUZIONE	-Progetto/Motivazione -Istruzioni d'uso -Prima di iniziare	
1 CONTESTO	-Dada ovvero tutto -Internazionale Situazionista -La beat generation e i capelloni	06–13
2 PRIMI ESPERIMENTI	-Introduzione -Mondo Beat -Il ciclostile, lo strumento della rivolta -La Pivano -Planeta Fresco -Insekten Sekte	14–19
3 FLOWER POWER	-Introduzione agli anni 70 -Differenze con i primi esperimenti -Re Nudo -Stampa Alternativa -Fallo/Get Ready -La Musica alla rivalse, Gong e Muzak	20–26
4 QUANDO IL FUTURO MORÌ	-Introduzione fine anni 70 -A/Traverso -Oask -Nuovi mezzi, stesso obbiettivo -Influenze punk + fantascienza ecc -Dudu/Pogo -Un'Ambigua Utopia	27–35
5 PUNK E POST PUNK	-Introduzione fine anni 70 -A/Traverso -Oask -Nuovi mezzi, stesso obbiettivo -Influenze punk + fantascienza ecc -Dudu/Pogo -Un'Ambigua Utopia	36–48
6 E ADESSO?!	-Considerazioni -Internet è una figata ma dovremmo tornare a stampare -Schede Tecniche riviste	

CORPO INDICE:
TELEGRAF

SPRAT VARIABLE

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz-0123456789

AGRANDIR VARIABLE

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz-0123456789

KAWINGAN REGULAR

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz-0123456789

GATWICK LIGHT

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz-0123456789

MESSAPPIA REGULAR

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz-0123456789

DISIKET MONO REGU
LAR/BOLD

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z - 0 1 2 3
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z - 0 1 2 3

TITOLO RIVISTA

- Nome font: Sprat
- Grandezza font: 40pt
- Variante: Variable
- Colore testo: Nero
- Colore sfondo: Grigio/Nero

CITAZIONI

- Nome font: Sprat
- Grandezza font: 22pt
- Variante: Variable
- Colore testo: Nero
- Colore sfondo: Grigio/Nero

DATE

- Nome font: Kawingan
- Grandezza font: 24pt
- Variante: Regular
- Colore testo: Nero/Rosso
- Colore sfondo: Grigio

TITOLO PARAGRAFO

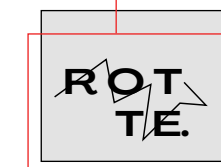
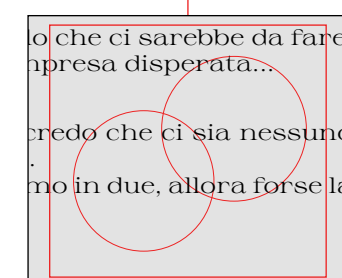
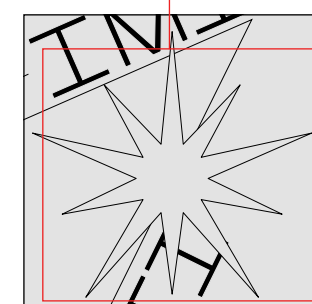
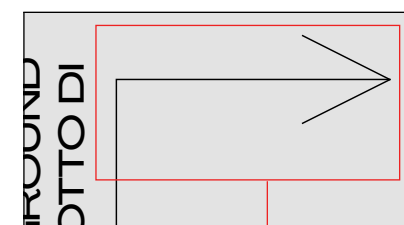
- Nome font: Agrandir
- Grandezza font: 24pt
- Variante: Variable
- Colore testo: Nero/Rosso
- Colore sfondo: Grigio

DIDASCALIE

- Nome font: Kawingan
- Grandezza font: 16pt
- Variante: Regular
- Colore testo: Nero
- Colore sfondo: Grigio/Nero

CORPO

- Nome font: Gatwick
- Grandezza font: 12pt
- Variante: Light
- Colore testo: Nero
- Colore sfondo: Grigio



ELEMENTI GRAFICI

All'interno della monografia sono presenti diversi elementi grafici sparsi per le pagine. Chiaro riferimento alle prime sperimentazioni editoriali degli anni 60 o alle più studiate trovate grafiche della fine degli anni 70. Cornici, segni, scarabocchi tutti elementi altamente utilizzati all'interno del contesto controculturale e che servivano, e tuttora servono, per attirare l'attenzione, distoglierla da un qualcosa o esprimere meglio un concetto. La monografia fa tesoro di questi escamotage e li vuole riproporre in chiave moderna.



CODICI QR

All'interno della monografia sono presenti codici qr che rimandano agli approfondimenti presenti sulla timeline. Questi codici sono molto comodi in quanto non richiedono la trascrizione di caratteri sul computer/telefono, ma una semplice scansione con la fotocamera del dispositivo, minimizzando le possibilità di errore umano

ESEMPIO DI CODICE QR



COPERTINA

La copertina, realizzata su sfondo bianco, cerca di rappresentare, seguendo le linee guida dell'identità visiva il concetto di underground: la freccia che punta in basso, elementi grafici, font pesante. Tutte caratteristiche riscontrabili in ogni pagina del libro.





INFORMAZIONI TECNICHE MONOGRAFIA

FORMATO:	A4 (21X29,7CM)
CARTA:	CLASSIC DENIMATT – PATINATA OPACA
GRAMMATURA:	130GR
COPERTINA:	CLASSIC DENIMATT – PATINATA OPACA
GRAMMATURA COPERTINA:	300GR
DORSO:	4,5MM

BIBLIOGRAFIA —

BLACK HOLE,
UNO SGUARDO SULL'UNDERGROUND ITALIANO

Turi Messineo, Eris Edizioni, 2015

I SITUAZIONISTI,
IL MOVIMENTO CHE HA PROFETIZZATO LA SOCIETÀ DELLO
SPETTACOLO

Mario Perniola, Alberto Castelvechi Editore, 2005

RE NUDO,
UNDERGROUND E RIVOLUZIONE NELLE PAGINE DI UNA RIVISTA

Alessandro Bertante, Nda Press, 2005

UNDERGROUND,
ASCESA E DECLINO DI UN'ALTRA EDITORIA

Francesco Ciaponi, Costa & Nolan Editori, 2007

UNDERGROUND,
GLI ANNI GIOIOSAMENTE RIBELLI DELLA CONTROCULTURA

Matteo Guarnaccia, Shake Edizioni, 2011

—SITOGRAFIA

ANINI 60-79

<https://www.culturedeldissenso.com/movimento-beat/>

<http://www.melchiorre-mel-gerbino.com/>

<https://www.culturedeldissenso.com/mondo-beat/>

<https://www.culturedeldissenso.com/insekten-sekte/>

<https://www.raicultura.it/storia/articoli/2019/01/Fernanda-Pivano-La-ragazza-che-ha-scoperto-lAmerica-aab-372b3-5a87-49bb-b3ee-1558a9e88095.html>

<http://www.penclubitalia.it/c/161847/18233/ma---la-nanda---era-spia-della-ciau.html>

<https://diacritica.it/storia-dell-editoria/pianeta-fresco-leditoria-sulla-strada-di-fernanda-pivano.html>

<https://www.culturedeldissenso.com/pianeta-fresco/>

<https://www.zeroviolenza.it/editoriali/item/53342-la-rivista-lerba-voglio-%C3%A8-stata-digitalizzata>

<https://www.culturedeldissenso.com/lerba-voglio/>

<https://www.culturedeldissenso.com/re-nudo/>

<https://www.doppiozero.com/materiali/77-conversazione-con-bifo>

<http://www.renudo.it/editoriale-di-majid-valcarenghi-identita-e-identificazione/>

<https://operavivamagazine.org/intorno-al-77/>

<http://archivio-uau.online/index.html>

<http://archivio-uau.online/archivio.html>

<https://www.cultweek.com/muzak-rivista/>

<http://stampamusicale.altervista.org/Muzak/index.htm>

<https://www.spettakolo.it/2016/03/01/34662/>

<http://tonyface.blogspot.com/2012/09/cultura-70s-muzak-e-gong.html>

<https://www.culturedeldissenso.com/indiani-metropolitani/>

<https://www.doppiozero.com/materiali/77-conversazione-con-bifo>

<https://www.fantascienza.com/11231/riemerge-un-ambigua-utopia>

ANINI 80—99

<https://www.punkadeka.it/virus-contamin-azione-punk-a-milano-fanzine-e-punkzine/>
https://rivista.clionet.it/vol1/dossier/beat_punk_underground/chiaricati-gli-anni-ottanta-il-punk-e-le-bande-giovanili
https://ia802800.us.archive.org/BookReader/BookReaderImages.php?zip=/35/items/dudu0/Dudu0_jp2.zip&file=Dudu0_jp2/Dudu0_0006.jp2&id=dudu0&scale=1&rotate=0
<https://archive.org/details/xerox1/page/n5/mode/2up>
<https://elpasserotto.it/xerox>
https://www.exibart.com/second-life/second_life-professor-bad-trip-decoder-island-second-life/
<https://www.vice.com/it/article/7x454g/alle-origini-della-rivista-decoder-nella-milano-underground-anni-ottanta>
https://archive.org/details/decoder12_202002
<https://archive.org/details/decoder7/page/n73/mode/2up>
<https://archive.org/details/hardtimes2>
https://ia802809.us.archive.org/BookReader/BookReaderImages.php?zip=/15/items/fikafutura1_202002/Fikafutura1_jp2.zip&file=Fikafutura1_jp2/Fikafutura1_0000.jp2&id=fikafutura1_202002&scale=4&rotate=0
<https://www.vice.com/it/article/kw49xa/vita-vera-torazine-rivista-underground-italiana-432>
<https://www.dinamopress.it/news/vita-morte-miracoli-dellunderground/>
http://www.kainowska.com/sito/tvor-_-come-fare-la-rivoluzione-per-vie-diagonali/

ANINI 80—99

http://www.arivista.org/index.php?nr=242&pag=242_11.htm&key=science%20fiction
<https://www.artribune.com/arti-visive/2020/10/dada-controcultura/>
<https://www.culturedeldissenso.com/movimento-beat/>
<https://www.lastampa.it/cultura/2017/07/31/news/internazionale-situazionista-il-sessantotto-prima-del-sessantotto-1.34455806>
<http://www.rivistameridiana.it/files/Crainz,-La--stagione-dei-movimenti-.pdf>
<https://www.4graph.it/blog/fanzine-musicali-una-premonizione-social/>
<https://www.agenziax.it/edicola-non-ce>
<https://archive.org/search.php?query=creator%3A%22Agenzia+X%22>
<https://grafton9.net>

COSA SI INTENDE PER UNDERGROUND?

Per cultura underground si intende tutto ciò che si oppone intenzionalmente alla cultura tradizionale e ufficiale, utilizzando forme espressive e sistemi di diffusione e di produzione alternativi rispetto a quelli usuali, con particolare riferimento al movimento artistico e sociale affermatosi negli Stati Uniti d'America (e di qui diffusi, in varie forme, in altre nazioni e soprattutto, nell'Europa occidentale) negli anni '60 del Novecento.

QUANDO NASCE L'EDITORIA UNDERGROUND?

Nonostante sia impossibile datare precisamente la nascita della stampa alternativa, possiamo individuarne alcuni esempi già negli anni '50 a San Francisco, uno degli epicentri culturali della beat generation. Queste primordiali "riviste" erano scarse dal punto di vista grafico in quanto si incentravano unicamente sulla poesia. Gli autori di queste poesie, noti e non, puntavano a diffondere temi nuovi come la paura della guerra, l'orrore per l'automatismo fordista, il rifiuto della società alienante e la scelta di mettersi in disparte, rifugiarsi nei sotterranei (come cantava Kerouac), per dare libero sfogo a "l'urlo" (così definito da Ginsberg).

OBIETTIVO PROGETTUALI

INTRODURRE
CONCETTO DI UNDERGROUND
MOVIMENTI INFLUENZANTI
PERIODI STORICI

APPROFONDIRE
EDITORIA UNDERGROUND
CONTESTI STORICI

CONFRONTARE
TECNICHE DI STAMPA
LINGUAGGI VISIVI
CONTENUTI RIVISTE

RIVISTE ANNI 60—79



1ª FASE (65-69)

AUTOPRODOTTI
IMPAGINAZIONE SEMPLICE
TEMATICHE HIPPIE

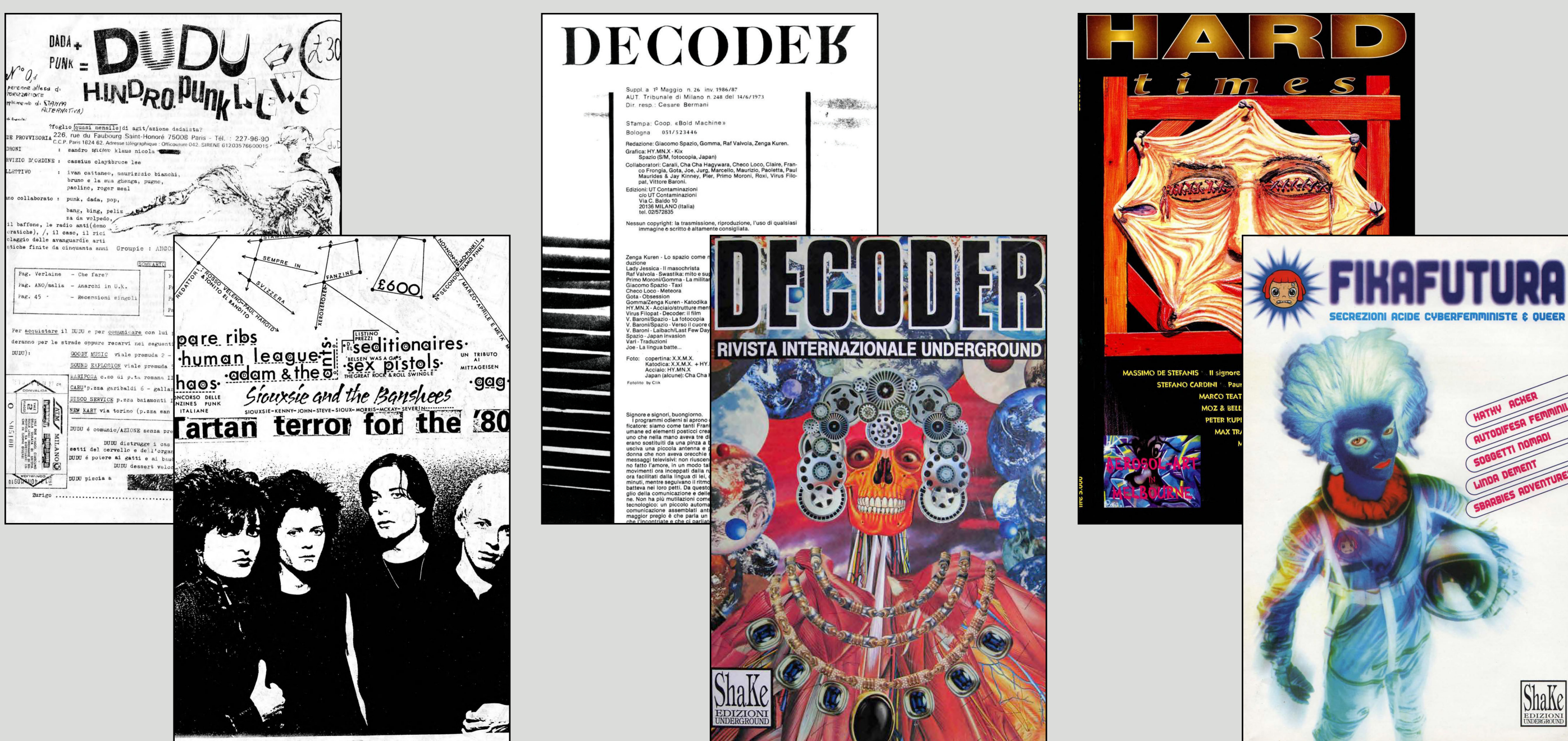
2ª FASE (70-75)

IMPAGINAZIONE SEMPLICE
TEMI SEMPRE PIÙ POLITICI
TIPOGRAFIA PIÙ RAFFINATA

3ª FASE (75-79)

STILI AVANGUARDISTICI
IMPAGINAZIONI COMPLESSE
GIOCHI DI PAROLE/TESTO

RIVISTE ANNI 80—99



1ª FASE (78-84)

AUTOPRODOTTI/FOTOCOPIATE
TUTTO BIANCO E NERO
COLLAGE

2ª FASE (85-95)

SPERIMENTAZIONI DIGITALI
RICCHE DI ILLUSTRAZIONI
IMPAGINAZIONI COMPLESSE

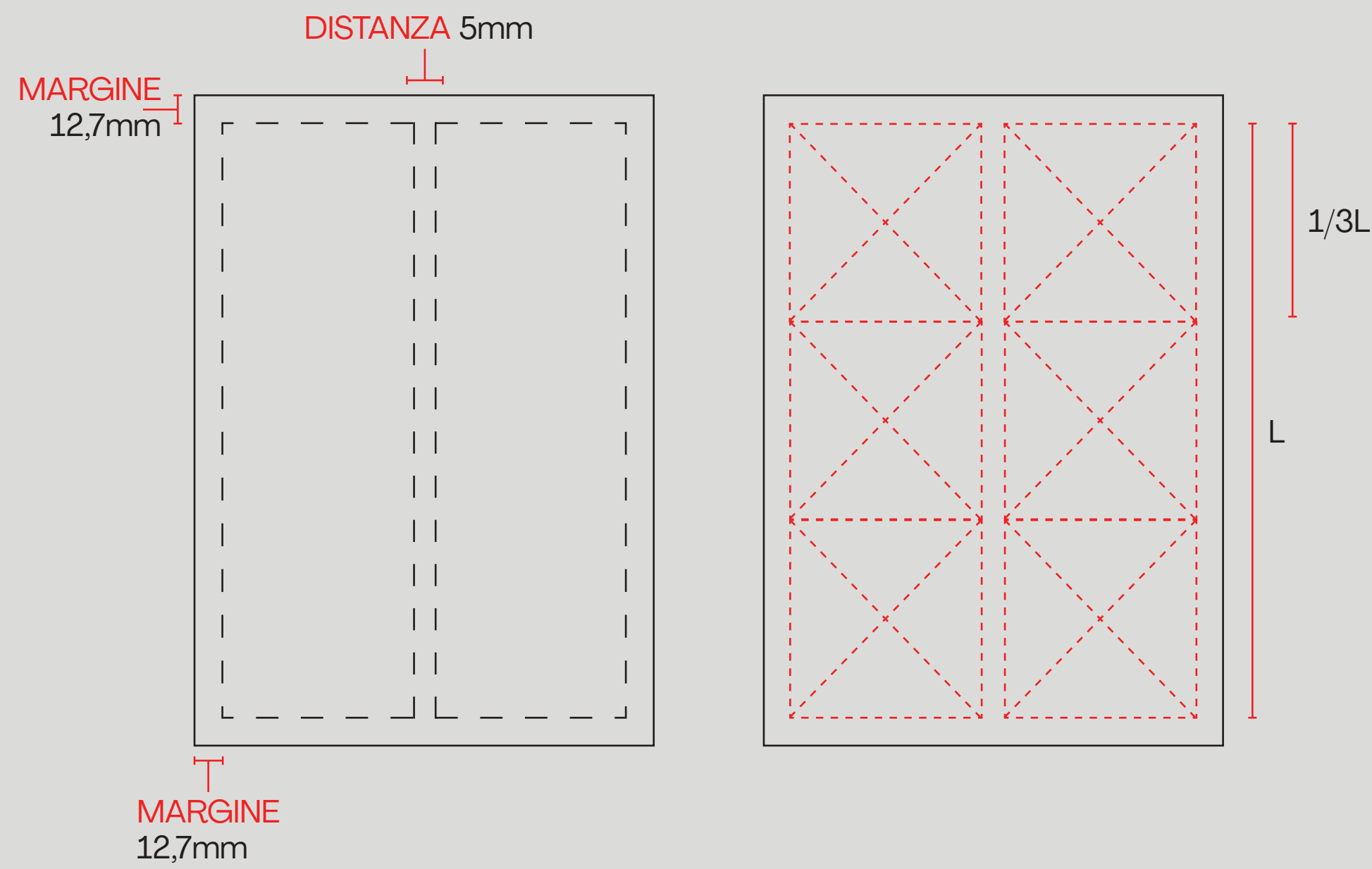
3ª FASE (95-00)

MUOIONO LE PRINCIPALI
TESTATE ALTERNATIVE
FINISCE EDITORIA UNDERGROUND

MONOGRAFIA

DETTAGLI STAMPA:

RILEGATURA: BROSSURA GREGATA
 TIPO CARTA: CLASSIC DENIMAT PATINATA OPACA
 GRAMMATURA: 130GR
 COPERTINA: CLASSIC DENIMAT PATINATA OPACA PLAST.



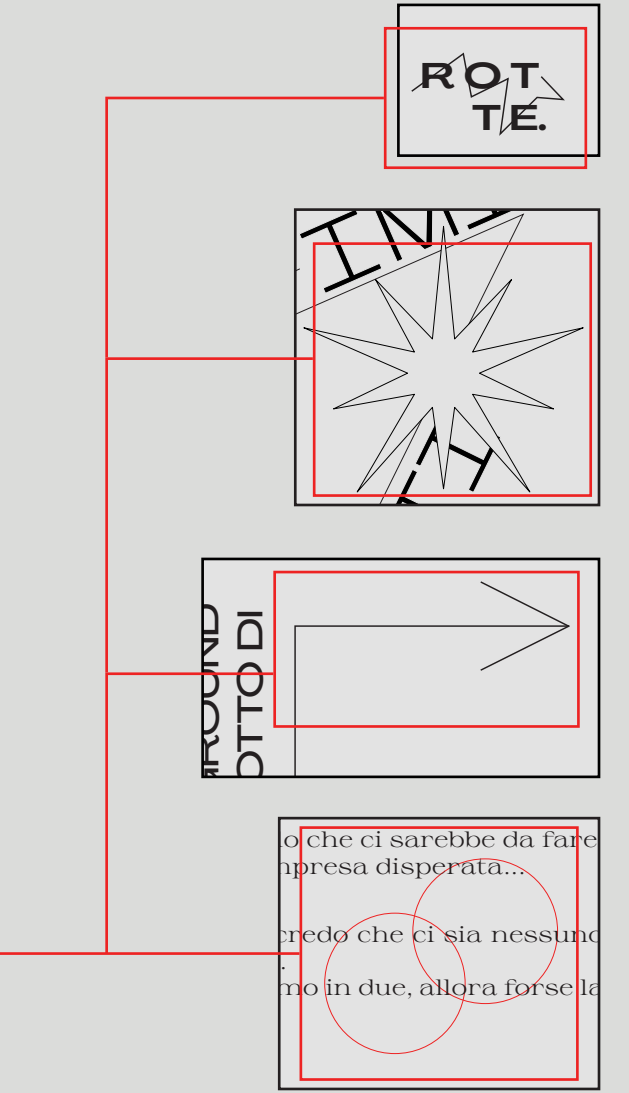
COLORI UTILIZZATI

White	C—13, M—10, Y—11, k—0	Blue	C—97, M—90, Y—4, k—0
Yellow	C—6, M—0, Y—86, k—0	Red	C—0, M—93, Y—86, k—0
Black	C—0, M—0, Y—0, k—100		

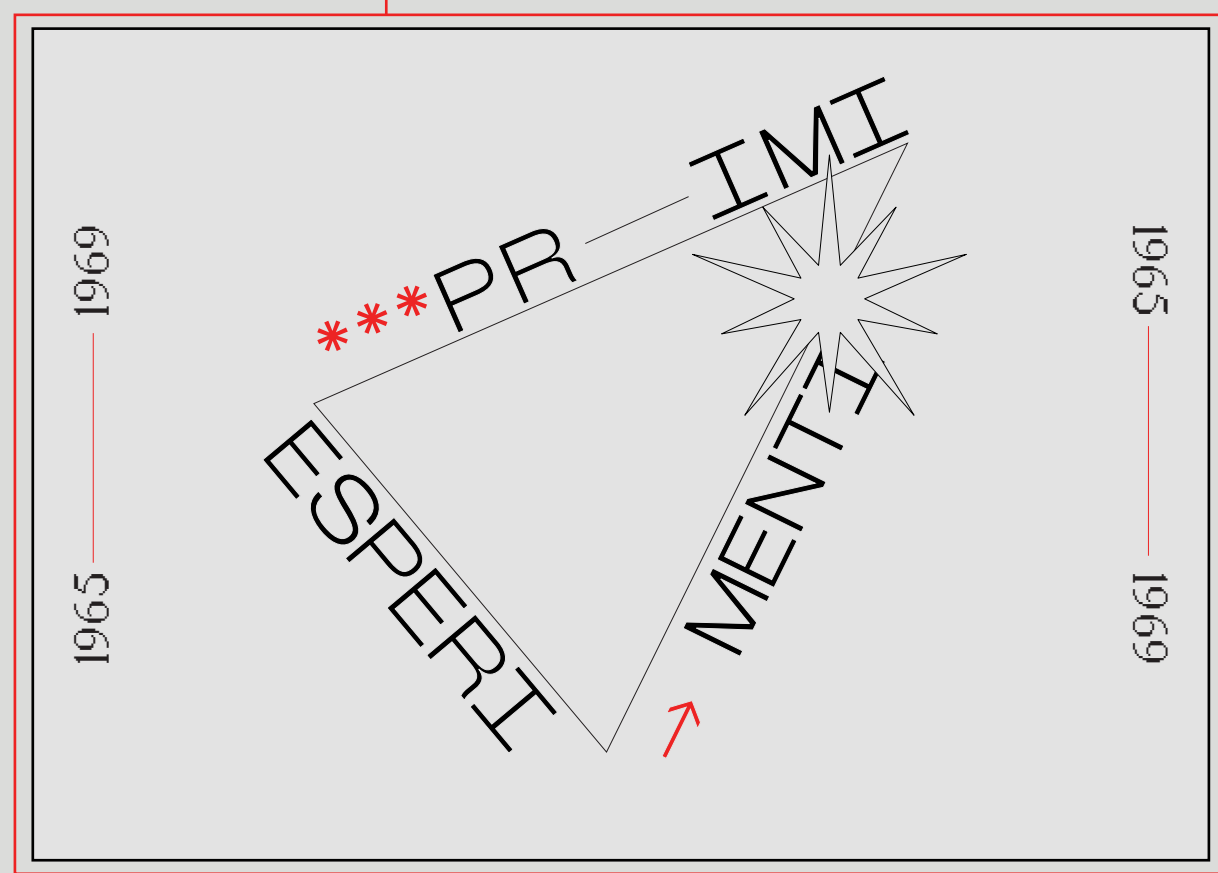
FONT UTILIZZATI

- Titolo rivista: Sprat Variable
- Data di riferimento: Kawingan
- Didascalie: Kawingan
- Corpo: Gatwik Light
- Titolo paragrafo: Agrandir Variable
- Titoli indice: Monument Extended

ELEMENTI GRAFICI



CAPITOLO

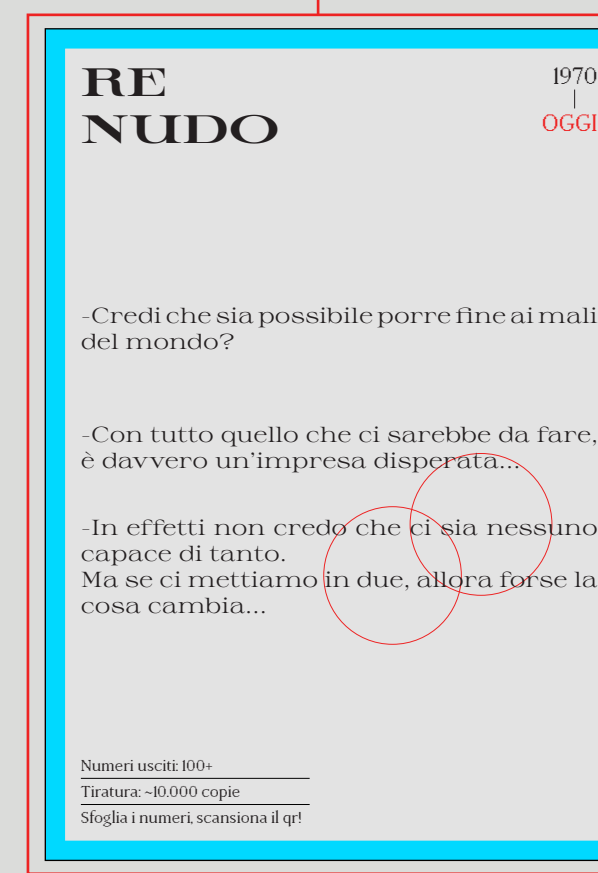


Ogni capitolo richiama le tematiche che si tratteranno al suo interno attraverso un richiamo stilistico al periodo di riferimento, riadattato in chiave moderna.



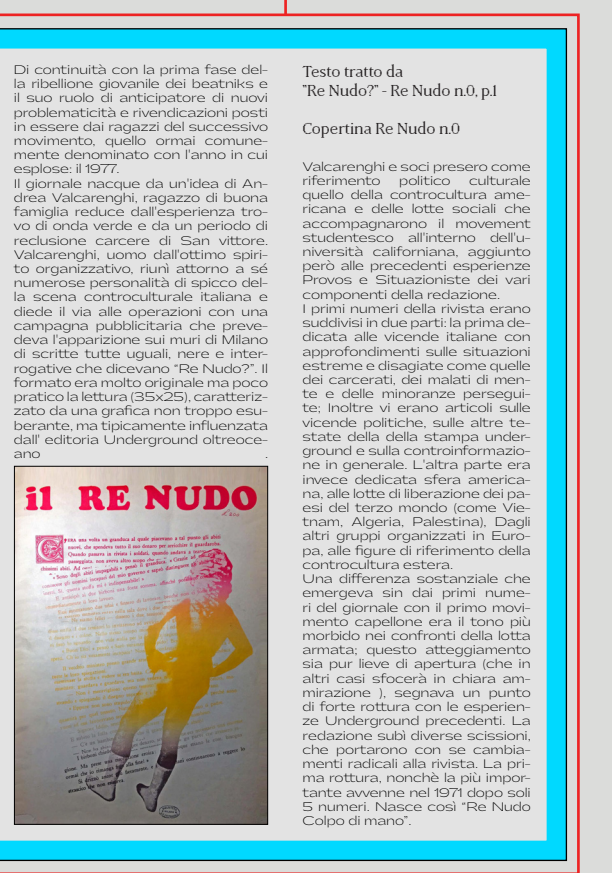
La scheda tecnica permette di mettere a confronto le caratteristiche di tutte le riviste

RIVISTA



Ogni pagina introduttiva alle riviste è strutturata in maniera diversa, ma presenta gli stessi elementi delle altre pagine tipo: data d'inizio, numeri usciti, tirature ecc.

APPROFONDIMENTO



TIMELINE

COLORI UTILIZZATI

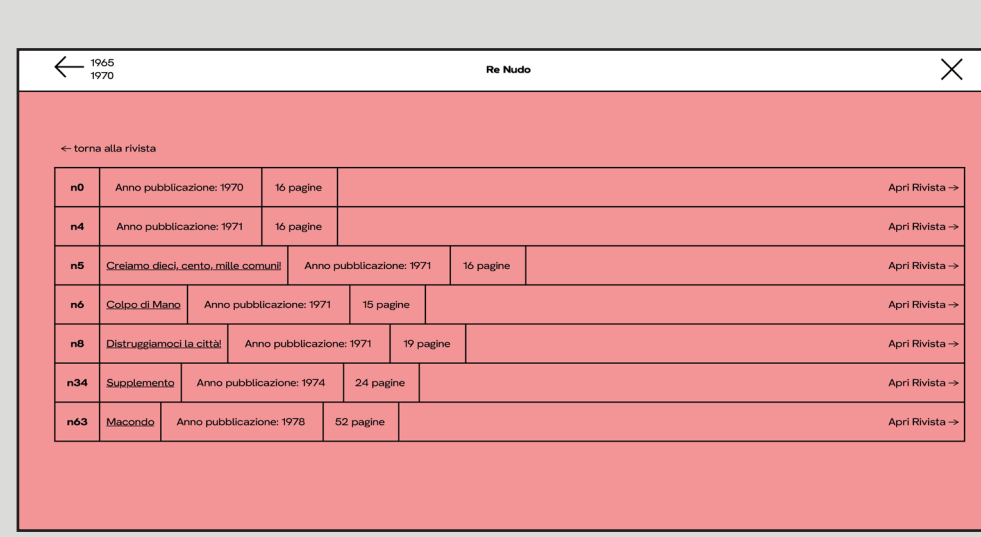
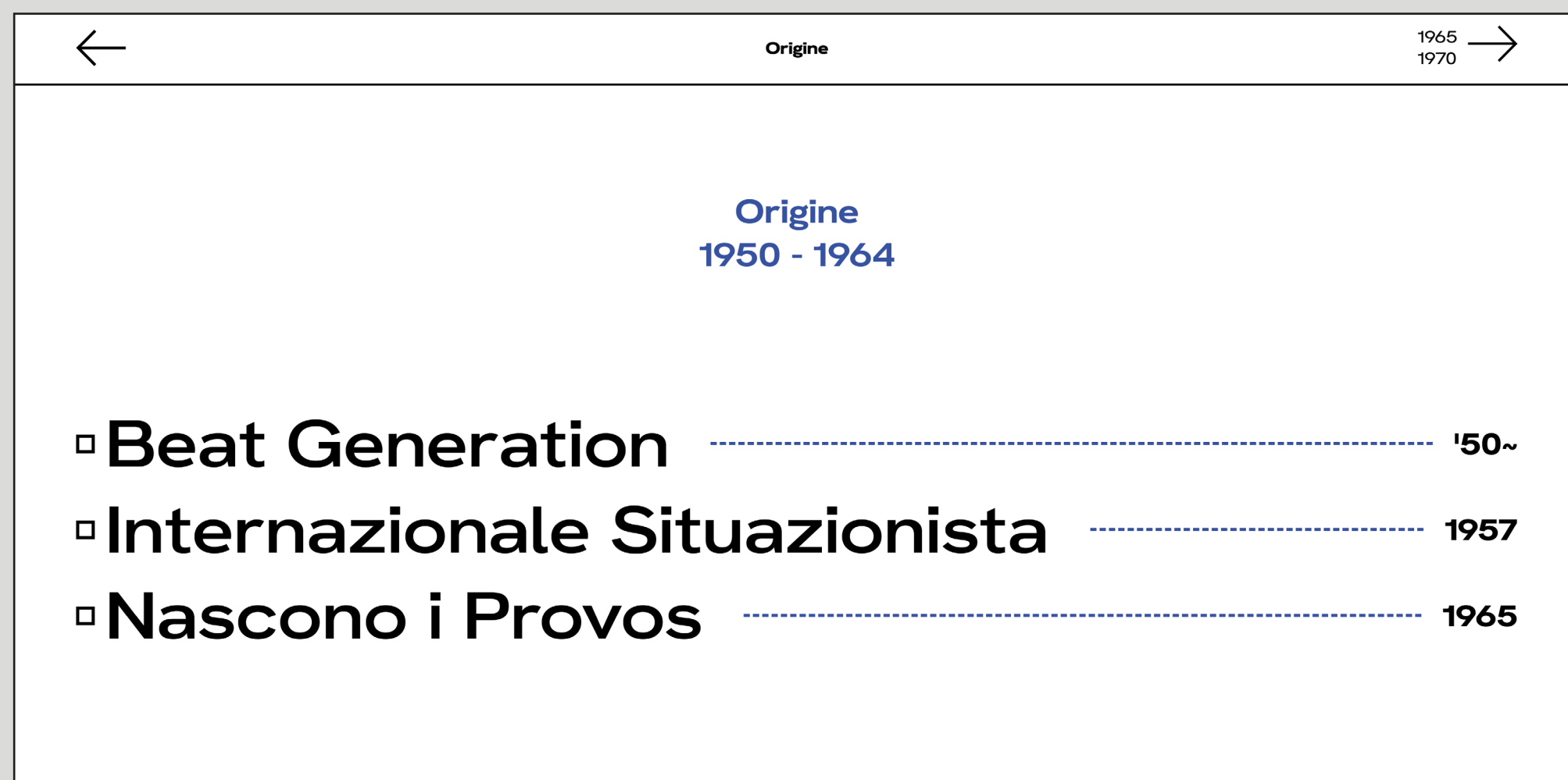
White	R—0, G—0, B—0	Blue	R—0, G—0, B—255
Black	R—255, G—255, B—255	Red	R—0, G—0, B—255

FONT UTILIZZATI

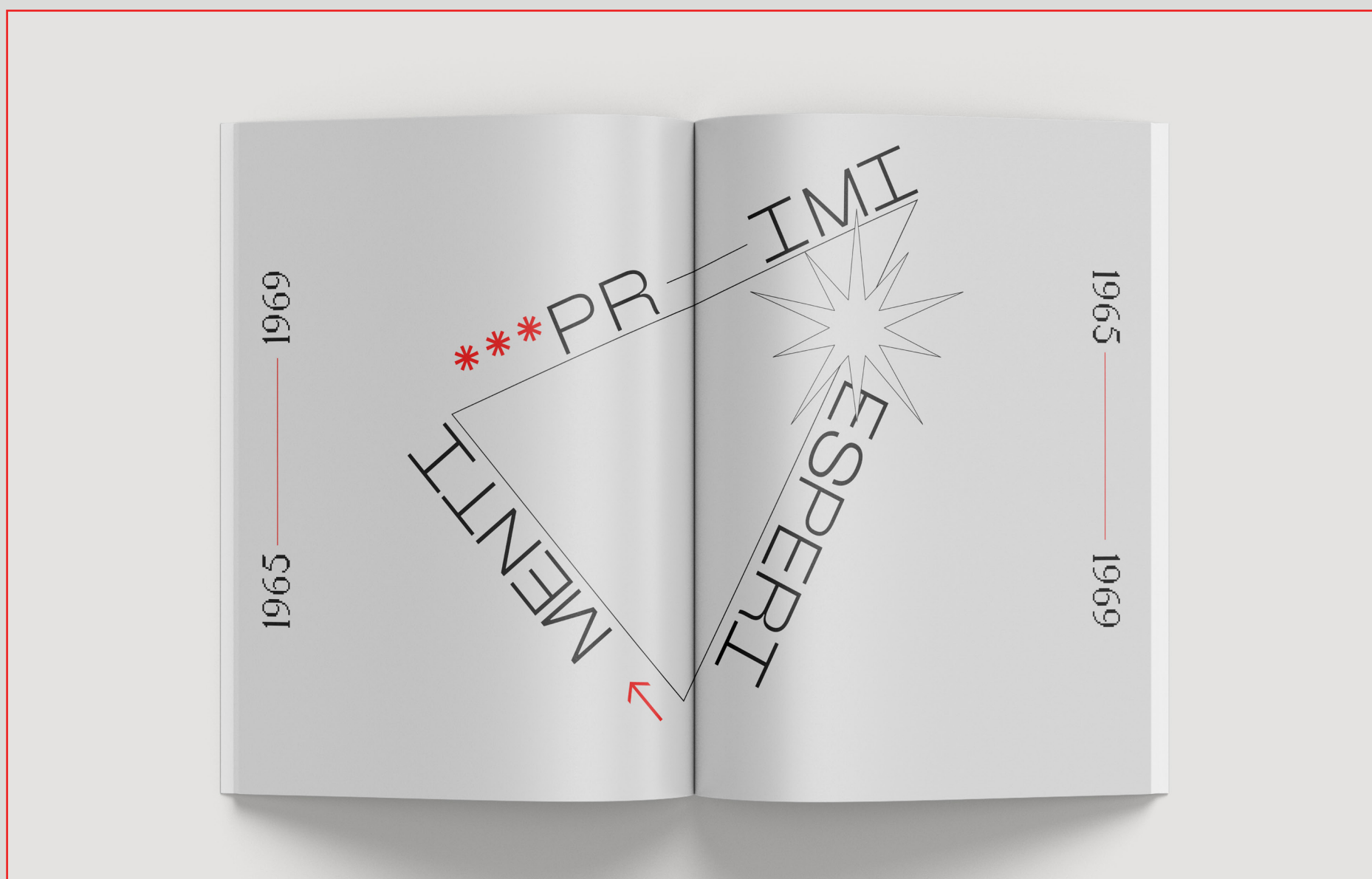
- Titolo Header: HK Grotesk Bold
- Indicatore anni: HK Grotesk
- Titolo Container: HK Grotesk Medium
- Corpo: HK Grotesk

HEADER
 info {
 altezza: 72px;
 larghezza: 100%;
 bordo-inferiore: 2px nero;
 }

CONTAINER
 info {
 altezza: 100% - 72px;
 larghezza: 100%;
 }

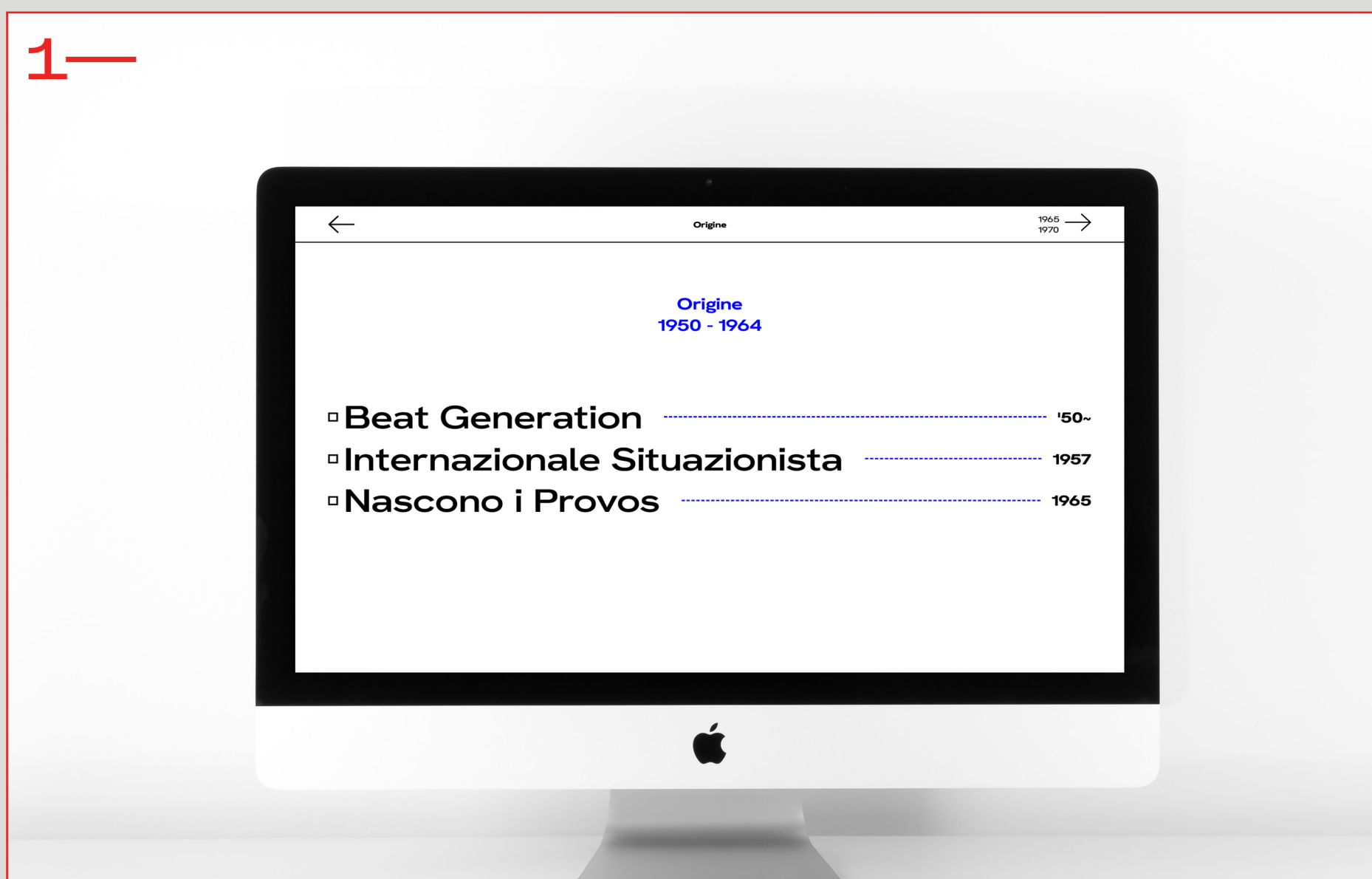


MONOGRAFIA

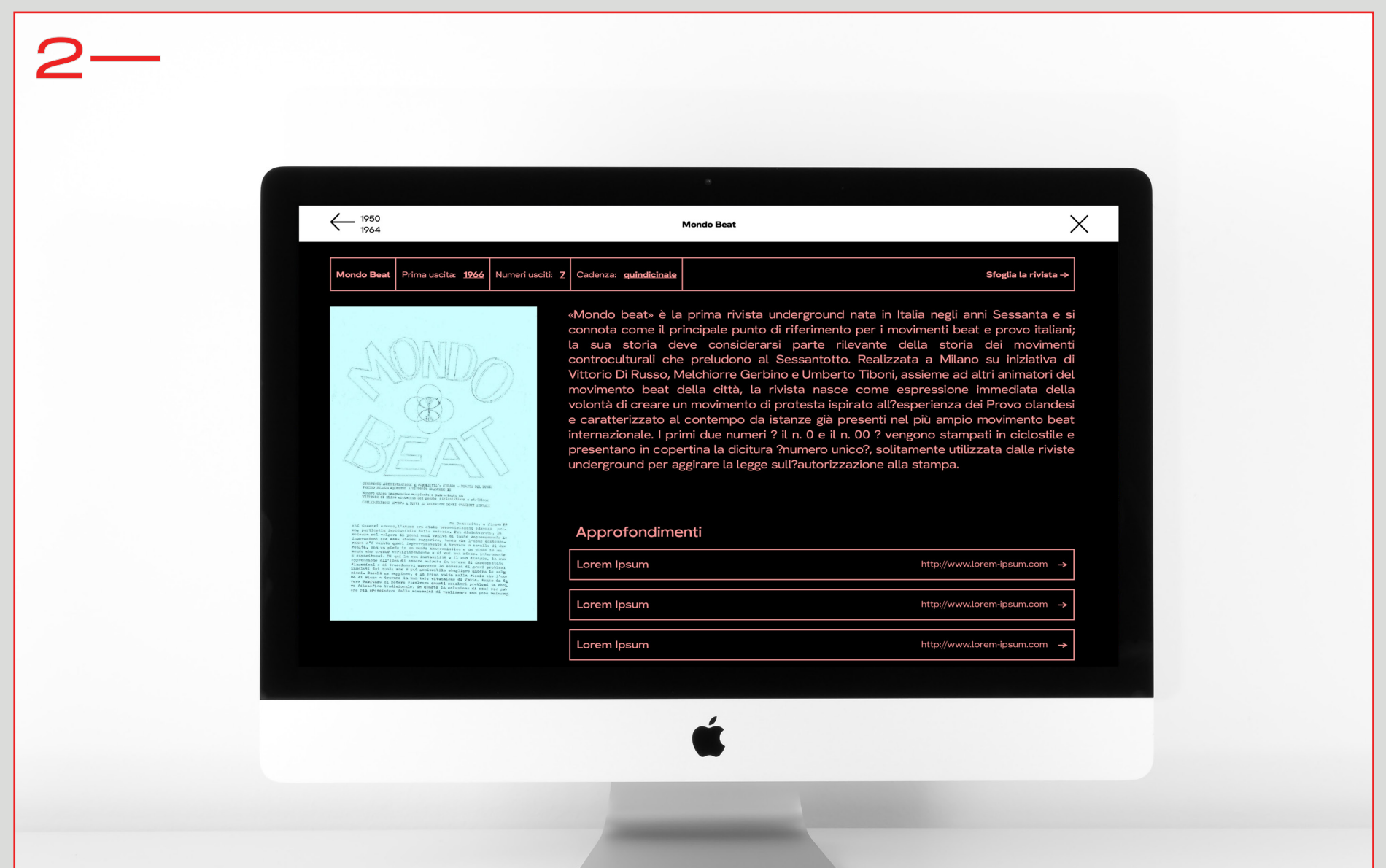


TIMELINE

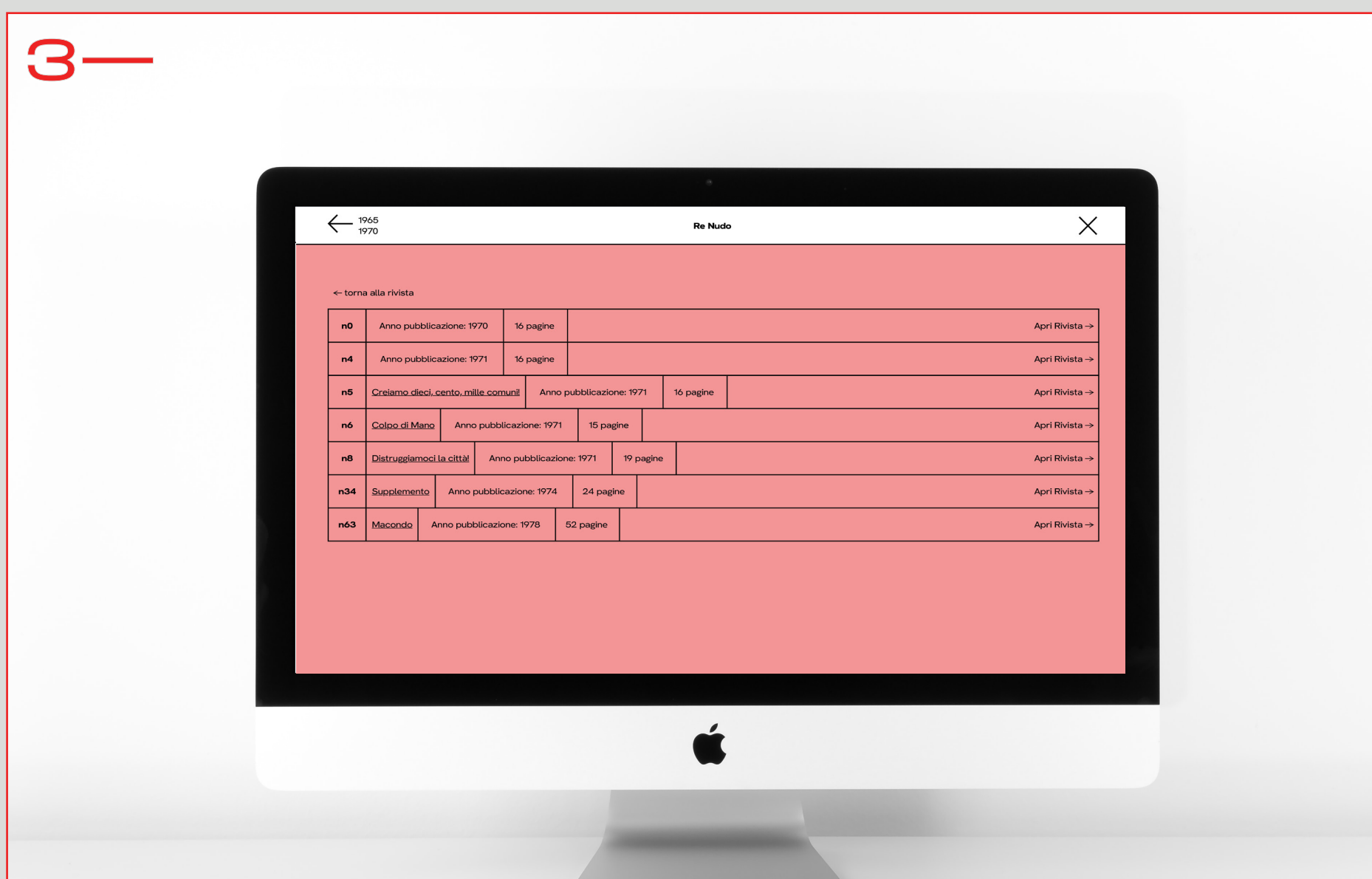
1—



2—



3—



1—TIMELINE
2—APPROFONDIMENTO
3—RIVISTE DA SFOGLIARE